



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
martedì, 19 settembre 2023

Prime Pagine

19/09/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 19/09/2023	6
19/09/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 19/09/2023	7
19/09/2023	Italia Oggi Prima pagina del 19/09/2023	8
19/09/2023	La Repubblica Prima pagina del 19/09/2023	9
19/09/2023	La Stampa Prima pagina del 19/09/2023	10
19/09/2023	MF Prima pagina del 19/09/2023	11
19/09/2023	Il Manifesto Prima pagina del 19/09/2023	12

Cooperazione, Imprese e Territori

19/09/2023	Avvenire Pagina 11 Conflitti sociali e crisi climatica: la visione dell'Economia civile	<i>ILARIA SOLAINI</i>	13
19/09/2023	Corriere della Sera Pagina 33 L'agricoltura sociale non ha padrini Il lavoro nella Rossa Sera di Alcamo	<i>ENEAS CONTI</i>	15
19/09/2023	Il Fatto Quotidiano Pagina 14 Cnel, meno peso a Cgil&C "Premiati sindacati pirata"	<i>Salvatore Cannavò</i>	17
19/09/2023	Il Giorno Pagina 25 Bcc Milano si allarga Nuova filiale a Bergamo		19
19/09/2023	La Repubblica Pagina 29 Pastore "La tassa sui profitti discrimina chi fa credito Colpite le piccole banche"	<i>- A. GR.</i>	20
19/09/2023	MF Pagina 58 Per Sisifo i conti sono ok	<i>CARLO LO RE</i>	22
19/09/2023	Corriere Adriatico (ed. Ascoli) Pagina 13 Baywatch, resta il rebus		24
19/09/2023	Corriere del Trentino Pagina 3 Il richiamo dei sindacati: «Vanno rinnovati i contratti La politica vada oltre le logiche di corto respiro»		26
19/09/2023	Corriere di Romagna Pagina 24 «Buono come un astice» il granchio blu diventa sugo		28
19/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 16 Clima e agricoltura Dibattito con il Pd		30
19/09/2023	Gazzetta del Sud Pagina 17 Oscar Green della Sicilia alla messinese Marzia Villari		31
19/09/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 10 Il webinar Nuova alleanza Sostenibilità e crediti per le imprese		33
19/09/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 14 Sigma inaugura a Rolo un nuovo supermercato da 630 metri quadrati		34

19/09/2023	Giornale di Brescia Pagina 8		36
	Aceri, frassini e querce per mitigare la crisi del clima: 1.800 piante da «Inalberiamoci»		
19/09/2023	Il Gazzettino Pagina 15		38
	Nuova filiale, raccolta regionale a 2,7 miliardi		
19/09/2023	Il Gazzettino Pagina 37		39
	Le associazioni della pesca alla Regione: «Allargare alle categorie la platea dei Gal»		
19/09/2023	Il Giornale Di Vicenza Pagina 8		40
	"Parco Agrisolare" del Pnrr Bvc sostiene le imprese		
19/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 45		41
	Città 30, perplessità e critiche		
19/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 50		42
	Agricoltura e clima che cambia Il Pd organizza un incontro		
19/09/2023	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 25	<i>D.I.</i>	43
	Coop Liguria regala oltre 1.600 pasti a strutture spezzine		
19/09/2023	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 34		44
	La fine è arrivata Anche gli irriducibili lasciano le baracche Zona vietata da oggi		
19/09/2023	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 37	<i>MATTEO MARCELLO</i>	46
	Quasi 400mila ticket Il Consorzio marittimo torna ai risultati d'oro del periodo pre Covid		
19/09/2023	La Nuova Ferrara Pagina 14		48
	EmilBanca, Paola Pesci e la "sua" Ferrara		
19/09/2023	La Prealpina Pagina 27		49
	Parco da 60mila metri quadratisull'area dell'ex Isotta Fraschini		
19/09/2023	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 8		51
	Da Usa alla Polonia cresce l'interesse per la Zes Ionica Fincantieri in Faros		
19/09/2023	La Stampa (ed. Torino) Pagina 50	<i>ROBERTO FIORI CLAUDIA LUISE</i>	53
	La vendemmia vince sul clima pazzo raccolta rallentata ma la qualità è buona		
19/09/2023	L'Arena Pagina 8	<i>ALESSANDRO AZZONI</i>	55
	La più grande Bcc d'Italia ha aperto ieri una nuova filiale a Verona. Già presente in pro		
19/09/2023	L'Arena Pagina 28		57
	«Oba», è Faccioni il nuovo presidente		
19/09/2023	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 11	<i>DOMENICO PALMIOTTI</i>	58
	Zes, il progetto di Conad è già pronto a partire Investimenti confermati		
18/09/2023	Alimentando		61
	Lusetti (Conad): "Continuiamo a fare la nostra parte per limitare gli effetti del caro vita"		
18/09/2023	Bari Today		62
	Fondi comunitari per aumentare l'occupazione, la Regione Puglia studia la strategia: "Formazione dedicata ai lavoratori di ogni età"		
18/09/2023	BizJournal Liguria		63
	Fondazione Garrone e Compagnia di San Paolo: il 21/9 a Sassello si chiude ReStartApp 2023		
18/09/2023	Chiamami Citta		65
	Successo per la prima edizione di "Rimini in Festa"		
18/09/2023	corriedelveneto.it		67
	Granchio blu, l'appello dei pescatore: «Reti a strascico per fermare l'invasione o sarà la fine»		
18/09/2023	Forli Today		69
	Settembre '44: una giornata per non dimenticare la strage di ebrei e di ebrei compiuta a Forli		
18/09/2023	Forum Terzo Settore		71
	Cura Connessa: a Bologna la Summer School 2023 di Legacoopsociali		
18/09/2023	Geronimo News		72
	Grande successo della giornata per celebrare l'unione che fa la forza Oltre 4.000 pasti e 500 litri di vino distribuiti in un'atmosfera gioiosa		
18/09/2023	ilmessaggero.it		74
	Da Città di Castello a Venezia: "Ceramiche Noi" al Festival del cinema tra le mani di Tornatore		
19/09/2023	ilrestodelcarlino.it		75
	Agricoltura e clima che cambia. Il Pd organizza un incontro		

18/09/2023	Imperia Post		76
Imperia: l'approdo, sabato 23 settembre sul molo lungo di Oneglia una giornata dedicata al mondo della fermentazione. Domenica 23 all'insegna delle eccellenze del gusto			
19/09/2023	L'Edicola del Sud (ed. Barletta-Andria-Trani)	Pagina 14	77
L'ex conservatorio San Lorenzo ora diventa un hub di comunità			
18/09/2023	L'Edicola del Sud (ed. Basilicata)	Pagina 15	78
Hub "Porta Nuova" Oggi la presentazione			
18/09/2023	Leggi La Notizia		79
"Go smart go green" il 23 e 24 settembre all'autodromo di Imola, forse non tutti sanno che			
18/09/2023	News Rimini		81
'Rimini in festa ringrazia'. Un bilancio di 4.000 pasti e tanti sorrisi			
18/09/2023	Point Of News		83
Maurizio Gardini: "Grazie presidente, la nostra terra ferita riparte dai ragazzi"			
18/09/2023	Puglia Live		86
Bari - VENERDÌ 22 SETTEMBRE: COSA CAMBIA CON IL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI			
18/09/2023	Puglia Live		87
Fimmg Puglia - Convegno 23 settembre "La Medicina Generale protagonista nell'organizzazione delle Cure Territoriali"			
19/09/2023	Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)	Pagina 10	88
In difesa dei borghi storici della regione Calabria			
18/09/2023	RavennaNotizie.it		89
Pd, al Granaio di Fusignano un dibattito su "L'agricoltura nel cambiamento climatico"			
18/09/2023	ravennawebtv.it		90
PD Fusignano: domani un dibattito su "L'agricoltura nel cambiamento climatico"			
18/09/2023	Sanremo News		91
Imperia: proseguono gli appuntamenti di settembre a L'approdo			
18/09/2023	Savona News		92
"Appenninici a confronto", a Sassello giovedì 21 settembre si conclude così l'edizione 2023 di ReStartApp			
18/09/2023	Umbria Domani		94
Confcooperative Umbria dice no al nuovo incremento dei tassi di interesse della BCE			

Primo Piano e Situazione Politica

19/09/2023	Corriere della Sera	Pagina 3	<i>Gabriele Guccione</i>	96
«Le richieste al governo? Siamo solo pragmatici»				
19/09/2023	Il Foglio	Pagina 6	<i>Alessandro Luna</i>	98
L'austerità di Schlein				
19/09/2023	Il Foglio	Pagina 6	<i>Carmelo Caruso</i>	100
Schlein, voto: "8 e ½"				
19/09/2023	La Repubblica	Pagina 10	<i>GIOVANNA CASADIO</i>	102
Contro il premierato dem pronti alle barricate Al no si unisce Calenda				
19/09/2023	La Repubblica	Pagina 10	<i>DI LORENZO DE CICCIO</i>	104
E Schlein va da Starmer, il laburista che riscopre la Terza Via				
19/09/2023	Libero	Pagina 12-13	<i>FRANCESCO CARELLA</i>	106
ANCHE SUI MIGRANTI IL PD È ANTI-ITALIANO				
19/09/2023	Il Giornale	Pagina 9		108
L'Anpi resta fuori dagli istituti Il Pd attacca il ministro Valditara				
19/09/2023	Il Giornale	Pagina 27		109
Delusi gli esponenti Pd esclusi a Monza				

Rassegna Stampa Economia Nazionale

19/09/2023	Corriere della Sera	Pagina 41	<i>Mario Sensini</i>	110
Pil 2021 più alto Ma il Mef frena: «Non ci sono tesoretti»				

19/09/2023	Corriere della Sera Pagina 48	MASSIMO SIDERI	111
<hr/>			
19/09/2023	Il Resto del Carlino Pagina 22	EVA DESIDERIO	113
<hr/>			
19/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2	Eugenio Bruno, Claudio Tucci	115
<hr/>			
19/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 5	G.Tr.	117
<hr/>			
19/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 7	Sissi Bellomo	118
<hr/>			
19/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 15	Marco Morino	120
<hr/>			
19/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 16	Filomena Greco	122
<hr/>			
19/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 19	Chiara Beghelli	124
<hr/>			
19/09/2023	Italia Oggi Pagina 29	BRUNO PAGAMICI	126
<hr/>			
19/09/2023	Italia Oggi Pagina 34	ALESSANDRA RICCIARDI	128
<hr/>			
19/09/2023	La Repubblica Pagina 8	VALENTINA CONTE	130
<hr/>			
19/09/2023	La Repubblica Pagina 8	- V.CO.	132
<hr/>			
19/09/2023	La Stampa Pagina 8	FABRIZIO GORIA	134
<hr/>			
19/09/2023	La Stampa Pagina 9		136
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

SEVENTY
VENEZIA



L'accordo
Disgelo Usa-Iran:
liberati 10 prigionieri
di **Greta Privitera**
a pagina 11



La partita col Newcastle
Torna la Champions
Il Milan sfida Tonalì
di **Monica Colombo**
e **Carlos Passerini** alle pagine 50 e 51

SEVENTY
VENEZIA

Il rischio di stancarsi

GLI AIUTI NECESSARI PER KIEV

di **Angelo Panebianco**

Spetterà agli esperti militari valutare i rapporti di forza, gli equilibri sul terreno, nel momento in cui l'inverno rallenterà l'offensiva ucraina. Ciò che appare al momento plausibile è che — a meno di clamorose e poco probabili novità sul fronte diplomatico — la guerra russo-ucraina continuerà anche nel prossimo anno. Ciò obbliga a interrogarsi sulla saldezza futura del fronte occidentale, sulla capacità delle democrazie americana ed europee di continuare a sostenere la resistenza ucraina all'invasione. Se quel sostegno venisse meno si aprirebbe la strada alla vittoria russa.

Negli Stati Uniti, una parte dei repubblicani è favorevole ad abbandonare l'Ucraina al suo destino e Joe Biden potrebbe essere in grave difficoltà se le elezioni del novembre 2024 si tenessero con la guerra ancora in atto. L'Europa non è da meno.

La stanchezza dell'opinione pubblica è palpabile e registrata dai sondaggi. La principale causa è che il prolungarsi del conflitto ha fatto evaporare, per molti europei, la drammaticità, e il senso di pericolo, che tutti avevano avvertito nelle sue fasi iniziali.

L'assuefazione del pubblico amplia la libertà di manovra delle forze — assai visibili in Francia, in Germania, in Italia — che sono sempre state schierate con Putin. O per una autentica vicinanza al regime russo o, più semplicemente, per antiamericano.

continua a pagina 36

Le misure sull'immigrazione. Il rifiuto della Francia: non accogliamo chi approda a Lampedusa

Sbarchi, scatta la linea dura

Prolungata a 18 mesi la permanenza nei Cpr. Meloni: nella Ue c'è chi lavora contro

IL PRECEDENTE DI «SOPHIA» NEL 2015

Divisioni, porti di arrivo: i nodi della missione navale

di **Francesca Basso**

I controlli in mare e la missione navale. Nel 2015 l'operazione «Sophia». Tutti i limiti.

a pagina 6

CAOS E ALLARME A PORTO EMPEDOCLE

I profughi in cerca di cibo, invaso il paese di Camilleri

di **Marco Imarisio**

S cappano dal centro migranti stracolmo. Cercano cibo. È caos a Porto Empedocle.

a pagina 5

GIANNELLI



di **Paola Di Caro** e **Marco Galluzzo**

Emergenza migranti, il governo decide per la linea dura. Il periodo di permanenza nei Centri per il rimpatrio (Cpr) verrà prolungato a diciotto mesi. La premier Giorgia Meloni: il governo è unito. E poi l'affondo contro l'opposizione: dispiace constatare che parte delle forze politiche italiane ed europee agiscano contro. Vertice romano tra i ministri dell'Interno italiano Matteo Piantedosi e francese Gérald Darmanin. Parigi aiuterà l'Italia a tenere sotto controllo la sua frontiera. «Ma non accoglieremo nuovi migranti» spiega Darmanin.

alle pagine 2 e 3

IL NUOVO CODICE

Al volante con il cellulare: multe pesanti fino a 1.700 euro

di **Claudia Voltattorni**

I provvedimenti

- Guida con il cellulare multa fino a 1.697 euro
- Parcheggio nei posti per disabili 990 euro
- Guida in stato di ebbrezza ritiro patente fino a 3 anni

CG5

Approvato dal governo il nuovo codice della strada: multe fino a 1.700 euro per chi usa il telefonino. Ora la legge in Parlamento.

a pagina 19

Processo Chiesti 7 anni e mezzo per l'ex factotum dell'attrice



Gina Lollobrigida, morta a gennaio a 95 anni, in una foto di dieci anni fa con il suo assistente Andrea Piazzolla

Caso Lollobrigida: «L'eredità è sparita»

di **Ilaria Sacchettoni**

Case, gioielli, contanti e automobili. Tutto ciò che Gina Lollobrigida aveva accumulato nella vita «è sparito» tra il 2013 e il 2018. L'accusa del pm è di circonvenzione di incapace e sotto processo c'è il factotum Andrea Piazzolla. Per lui chiesti oltre sette anni di carcere.

a pagina 20

Decreto Mattarella: i migranti grande potenziale Scuola, «rimandati» con il 6 in condotta Istituti tecnici in 4 anni

L'EPICENTRO NEL MUGELLO

Terremoto di 4.9 Paura e sfollati nel centro Italia

di **Alfio Sciacca** e **Paolo Virtuani**

Una potente scossa di magnitudo 4.9 ha fatto tremare il Mugello. Il violento terremoto all'alba di ieri si è sentito fino a Firenze, ma lo sciamone sismico ha colpito anche la Romagna. Tanta paura e numerosi sfollati nei paesi dell'Appennino Tosco-Emiliano. «Si è attivata una faglia di alcuni chilometri» spiega l'esperto. «La placca Adriatica si sta muovendo».

a pagina 16

di **Riccardo Bruno** e **Valentina Santaripa**

Il sì in Consiglio dei ministri alla riforma della scuola voluta dal ministro Valdtria. Con un voto inferiore al sei in condotta sarà automatica la bocciatura o la non ammissione all'esame di Stato. E ancora, il comportamento in classe sarà determinante per ottenere il massimo dei crediti scolastici, che influiranno sul voto finale. E per chi è sospeso scatta l'obbligo di lavori socialmente utili. I voti al comportamento anche alle medie. Saranno riformati gli istituti tecnici che dureranno 4 anni. E Mattarella inaugura l'anno scolastico a Forlì: «I figli di migranti grande potenziale per il Paese».

a pagina 9

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Ogni tragedia reclama un colpevole, ma nell'incidente di Caselle l'unico a sentirsi tale è il più innocente e disgraziato di tutti: il padre di Laura, la bambina morta nella collisione tra i detriti dell'aereo infuocato e l'auto su cui viaggiava con la famiglia. Al capezzale dell'altro figlio, quello ferito, e senza neanche il conforto della moglie, ricoverata altrove, Paolo Origliasso non fa che chiedersi dove ha sbagliato e che cosa avrebbe potuto fare di diverso. Non ha sbagliato nulla: aveva allacciato le cinture del seggiolino, rispettando le regole. E, nei pochi secondi che ha avuto a disposizione per slacciarle, non ci è umanamente riuscito. Tutte cose che, a livello razionale, lui sa benissimo, ma da uno strato più profondo del suo essere affiora la sensa-

Il padre di Laura

zione che non gli dà tregua: quella di avere fallito nella missione di proteggere la figlia. Il primo compito di cui un genitore si sente insignito è la guardia del corpo. A una madre e a un padre importa relativamente, e comunque successivamente, che un figlio abbia successo. A loro importa che sia vivo: che mangi, che non si ammali, che eviti le sofferenze e i pericoli. Quando il figlio raggiunge una certa età, quell'atteggiamento iperprotettivo può diventare morboso e castrante, ma nei primi anni di vita è istintivo, naturale, necessario alla sopravvivenza della specie. Perciò il papà di Laura si sente un padre sconfitto, anche se non ci stancheremo mai di ripetergli che non è stata colpa sua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEVENTY

0303-19
Pubb. Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 102 Milano
07711250-4830308



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Domani online
Speciale Telesco: entro stasera iscrizione alla diretta del convegno



— Servizio a pag. 35

Agevolazioni
I crediti R&S sono certificabili fino a prima del verbale

Reich e Vernassa
— a pag. 31



FTSE MIB 28585,86 -1,07% | SPREAD BUND 10Y 181,50 +4,00 | SOLE24ESG MORN. 1187,09 -1,18% | SOLE40 MORN. 1033,82 -1,07% | Indici & Numeri → da p. 39 a 43

Codice della strada, stretta anti cellulari Scuola, nuova formazione tecnica

Consiglio dei ministri/1

Sospensione immediata della patente per chi usa i telefonini mentre guida

Al via il modello con quattro anni di formazione a scuola e due negli Its Academy

Sospensione della patente già alla prima infrazione, multa aumentata a 122 euro e decurtazione portata da 5 a 10 punti per chi usa cellulari e simili mentre si guida. È una delle tante modifiche al Codice della strada contenute nel DdI di riforma approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Che ha dato l'ok anche alla riforma Valditara sull'istruzione che prevede un nuovo modello per la formazione con quattro anni di formazione scolastica seguiti poi da due negli Its Academy. — Servizi alle pag. 2 e 3

DOMANI CON IL SOLE

Dai tutor al Sud, tutte le novità per la scuola

— a 1,00 euro più il quotidiano

LA SCUOLA CHE CAMBIA
Domani in edicola. In vendita la guida per affrontare informati il nuovo anno scolastico

Migranti, permanenza fino a 18 mesi nei centri di rimpatrio

Consiglio dei ministri/2

Per i migranti irregolari non richiedenti asilo il limite massimo di soggiorno nei centri di permanenza per il rimpatrio passa a 18 mesi (dagli attuali tre), prorogabili di 45 giorni. È

affidata. Inoltre, al Genio militare, la predisposizione di un piano per la costruzione di ulteriori Cpr. Queste le novità varate dal Gdm di ieri come integrazioni al DdI Sud. Resta da definire il confine concreto della nuova solidarietà europea: la Francia non vuole migranti approdati a Lampedusa, la Germania richiama l'Italia al rispetto dei patti. — Servizio a pag. 4

IL RICHIAMO DI MATTARELLA

«A scuola la risorsa di 800mila immigrati»

Lina Palmerini — a pag. 2

Kiev licenzia tutti e sei i vice ministri della Difesa

La corruzione in Ucraina

In tempo di guerra, sostiene Volodymyr Zelensky, la corruzione equivale al tradimento. Al presidente ucraino e al suo nuovo ministro della Difesa, l'economista di origini tartare Rustem Umerov, sta dunque a cuore dimostrare che

il Governo prende molto sul serio la lotta alla corruzione. Per questo dopo le dimissioni date a inizio settembre dal vecchio titolare del dicastero, Oleksii Reznikov, travolto da una catena di scandali, Umerov ha richiesto anche ai sei vice del predecessore di lasciare volontariamente l'incarico. Sono in corso le consultazioni sui nomi dei successori. Antonella Scotti — a pag. 11

S&P 500 E DERIVATI

Boom delle opzioni a un giorno: Wall Street diventa una roulette

Vittorio Carlini — a pag. 6

LAURA BIAGIOTTI APRE LA FASHION WEEK



Al Piccolo Teatro Studio. La collezione Laura Biagiotti per la primavera-estate 2024 si ispira (anche) ad affreschi del Cinquecento

Al via a Milano le sfilate delle collezioni donna

Beghelli, Casadei, Crivelli — a pag. 39

Moda 24
Oggi con Il Sole inserto gratuito di 42 pagine: scenari, dati economici, vetrine di abiti e accessori per l'autunno

ENERGIA

Il petrolio vicino ai 100 dollari riaccende il rischio inflazione

Sissi Bellomo — a pag. 7

30%

IL RINCARO DEL BRENT
Il Brent è rincarato del 30% da giugno superando 95 dollari. In Italia la benzina è sopra 2 euro al litro. I prezzi record dei carburanti in Europa e Usa complicano le politiche delle banche centrali

L'ANALISI

LE SCELTE SBAGLIATE DEI PAESI OCCIDENTALI

di Davide Tabarelli — a pag. 7



MECALUX

SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

☎ 02 98836601

mecalux.it

PANORAMA

ASSEMBLEA GENERALE ONU

Guterres: «Attuato solo il 15% degli obiettivi di sviluppo»

Il Segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha riconosciuto le incognite che solo il 15% dei traguardi di sviluppo sostenibile ha raggiunto entro il 2030 e in carreggiata e a fine decennio il mondo di questo passo avrà ancora 575 milioni di persone in condizioni di estrema povertà. — a pagina 20

BTP-BUND

Lo spread corre ancora oltre quota 180

Morya Longo — a pag. 8

GOVERNANCE

Mediobanca va alla conta: lista del cda senza Delfin

Il comitato nomine di Mediobanca ha completato l'elenco delle 12 candidature per il rinnovo del consiglio che sarà sottoposto al board per il voto definitivo della lista. — a pagina 24

CASSAZIONE

Superbonus, aumentano le somme sequestrabili

Per i giudici in caso di truffa è sequestrabile, oltre al credito fiscale, anche il profitto del reato derivato dalla commercializzazione del bonus. — pag. 37

AEROPORTI ED ENERGIA

Avviato a Malpensa il progetto hydrogen valley

Sarà a Malpensa la prima hydrogen valley d'Italia in ambito aeroportuale. Il progetto è stato presentato ieri al Museo del Volo di Volandia, a Somma Lombardo (Varese). — pag. 15

SETTE PROPOSTE

UN ALTARE AL PATRIMONIO D'ARTE E MADE IN ITALY

di Francesco Micheli — a pag. 13

Salute 24

Immunoterapia Big data e mRNA per battere il cancro

Francesca Cerati — a pag. 20

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



PNRR
Istruzioni
per l'uso

a pag. 24

LEO

Il governo vuole accorpare i primi due scaglioni Irpef al 23% e prorogare il taglio del cuneo fiscale al 2024

Bartelli a pag. 25

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Consiglio dei ministri - Scuole professionali e Codice della strada, i ddl di riforma

Garante privacy - Il parere sul dlgs semplificazione controlli

Cnf - La sentenza sul legale che compensa col cliente

Il secondo partito di Taiwan vuole il dialogo ed è contro la proclamazione dell'indipendenza
Michele Marsonet a pag. 11

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Cellulare in auto, stangata

Multa fino a 2.588 euro per chi usa il telefonino alla guida ed è recidivo. Alcolock e divieto assoluto di bere per chi viene condannato per guida in stato di ebbrezza

Multa fino a 2.588 euro per chi usa il cellulare mentre è alla guida ed è recidivo. Stop alle multe seriali nelle zone a traffico limitato e nelle aree pedonali urbane. Alcolock e divieto assoluto per almeno due anni di assumere bevande alcoliche prima di mettersi al volante per chi viene condannato per il reato di guida in stato di ebbrezza alcolica. Sono alcune delle modifiche del codice della strada varate ieri dal consiglio dei ministri.

Santi a pag. 23

RIFORME
Scuola secondaria, rimandati con il 6 in condotta

Nicciardi a pag. 34

A Pontida si è visto che sono molti i leghisti che non vogliono allearsi con la Le Pen



Luca Zaia se la cava con una battuta: «Sono andato a Pontida per stare con la gente, come ogni anno. E non per chi sta sul palco». Uno strappo con Matteo Salvini sarebbe stato come un ordigno atomico sul Carroccio. Perciò ha scelto di stare coi recalcitranti collaborativi, la corrente di chi ha preferito non deludere in modo eclatante il segretario ma non ha nascosto il malumore per la sterzata a destra della Lega, scavalcando Giorgio Meloni. L'alleanza con Marine Le Pen, celebrata a Pontida, e con gli altri movimenti di destra radicali in giro per l'Europa è una sterzata che all'interno della Lega trova oppositori.

Valentini a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Anche l'Unione europea dispone spesso di una burocrazia che fa pena. Ad esempio, l'uscita con **der Leyen e Giorgia Meloni**, per cercare di ridurre la pressione sull'Europa, dell'immigrazione nordafricana proveniente dalla Tunisia avevano volentieri promesso, dopo una loro missione congiunta nel paese nordafricano, di concedere un consistente assegno al governo tunisino per consentirgli di incrinare le operazioni dissuasive dei criminali che governano il sovraffollato governo dei barconi. Patto d'accordo, e diffusa la dichiarazione soddisfatta, l'amministrazione europea non ha però poi pagato l'assegno. La bomba di santità innanzi che, la scorsa settimana, sono arrivati in un giorno solo a Lampedusa, è la sonora risposta di Tunisi a una Bruxelles che non onora i suoi impegni. Uno schiaffo in faccia, insomma. Che fa ancor più male perché Bruxelles se l'è meritato. A cialtrone, un cialtrone e mezzo.

IL PUNTO È AVERE IL VOUCHER CONNETTIVITÀ ANCHE PER LA MIA ATTIVITÀ.

INTERNET A PARTIRE DA 0€ AL MESE PIÙ IVA CON SCONTO IN BOLLETTA.

Internet a partire da 0€ al mese più IVA con sconto in bolletta.

Chiamata il 180 | **Contatta il tuo agente di fiducia** | **Vieni nei negozi Vodafone**

Siamo Vodafone Business. E andiamo #DRITTIALPUNTO

Affrettati. I Fondi del Governo Italiano stanno per terminare.

Together, we can
vodafone business

Numero Clienti Vodafone Business in Italia. Esperienze e servizi Vodafone Business. Il servizio di attivazione e attivazione Vodafone Business è gratuito. Per informazioni sui servizi Vodafone Business vai su www.vodafone.it o chiama il 180. I prezzi Vodafone Business sono in euro e comprendono l'IVA. I prezzi Vodafone Business sono in euro e comprendono l'IVA. I prezzi Vodafone Business sono in euro e comprendono l'IVA. I prezzi Vodafone Business sono in euro e comprendono l'IVA.

DAMILANO BAROLO

cantinedamilano.it

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

DAMILANO BAROLO

cantinedamilano.it



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 19 settembre 2023



Oggi con Motore

Anno 69 N° 230 - In Italia € 1,70

EMERGENZA IMMIGRAZIONE

Tunisia, salta il patto Ue

Saied pretende che i fondi europei per fermare le partenze non siano vincolati alla realizzazione di progetti. Per Bruxelles è una condizione inaccettabile. Il governo decreta i nuovi centri per il rimpatrio: via ai lavori delle tendopoli in tre regioni. Tajani presenta alle Nazioni Unite un piano per l'Africa

L'Alto commissario Onu Grandi: tanti annunci ma crollano gli aiuti per i Paesi poveri

L'analisi

Il ricatto del Raiss

dal nostro corrispondente **Claudio Tito**

BRUXELLES

Il Memorandum con la Tunisia rischia di essere già lettera morta. L'accordo, infatti, sta collassando sulla parte economica. Sui fondi che l'Ue ha promesso al presidente tunisino.

● a pagina 3

Il commento

Trattati come vuoti a perdere

di **Chiara Saraceno**

Diciotto mesi per ricevere un foglio di via ed essere condannato all'illegalità permanente. Questo sarà il risultato dell'allungamento della durata della detenzione nei centri per il rimpatrio. Sappiamo per esperienza che ben pochi verranno rimandati nei Paesi d'origine.

● a pagina 35

L'intesa tra Unione europea e Tunisia sull'immigrazione si incrina. Via libera in Consiglio dei ministri a nuovi Centri per il rimpatrio dei migranti. Il tempo di trattenimento nei Cpr sale da sei a diciotto mesi.

di **Baldassarro, Ciriaco Foschini, Ginori, Mastrolilli Palazzolo e Ziniti**

● da pagina 2 a pagina 7



Von der Leyen, Saied e Meloni

Le misure

Oltre al taglio del cuneo nella Manovra la riduzione delle aliquote Irpef

di **Valentina Conte** ● a pagina 8

Le riforme

Torna dal passato il voto in condotta. La scuola si divide

di **Chiara Valerio**

Occorre ricominciare da Nanni Moretti che, nel film *Palombella Rossa*, ammoniva: «Chi parla male, pensa male e vive male. Bisogna trovare le parole giuste: le parole sono importanti».

● alle pagine 24 e 25 con i servizi di **Venturi e Zunino**

Codice della strada stangata telefonini multe a 2.600 euro



di **Viola Giannoli** ● a pagina 23

Allerta nel paradiso dell'Oceano Pacifico



▲ **Sud America** Un pellicano sull'isola di San Cristobal, alle Galapagos, in Ecuador

BRIAN A. VIKANDER/GETTY IMAGES

Moria di uccelli rari, paura alle Galapagos

di **Cristina Nadotti** ● a pagina 18

www.monadori.it

Il nuovo libro di **FEDERICO RAMPINI**

La speranza africana

LA TERRA DEL FUTURO: CONCUPITA, INCOMPRESA, SORPRENDENTE

MONDADORI

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90. Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Le idee

La sacra speculazione del governo

di **Corrado Augias**

Forse bisognerebbe essere più cauti, o più informati, quando si usa il sacro per alimentare il fuoco del dibattito politico. Come tutto ciò che si basa sulla fede, sono argomenti delicati, basta poco a guastarli. Proclamare la volontà di voler «difendere Dio» è in apparenza un buon proposito, chi potrebbe darsi contrario?

● a pagina 34

Il caso

Iran-Usa, scambio fra prigionieri e miliardi sbloccati

di **Gabriella Colarusso** ● a pagina 16

La storia

John Lennon e l'orologio conteso che vale milioni

di **Franco Zantonelli** ● a pagina 41

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

LA CULTURA
Assedio al Museo Egizio
 sovranisti contro Greco
 MARCO ZATTERIN

LO SPORT
Il Toro padrone a Salerno
 Radonjic fa felice Juric
 GUGLIELMO BUCCHERI

Ci sono appuntamenti in cui l'abito giusto vale più di un momento. A Salerno, il Toro dà un segnale mettendo in scena una prova d'autore: gioco, sensibilità, ostacoli superati senza frenesia. - PAGINA 34

DENTAL FEEL
 PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE
 WWW.DENTALFEEL.IT

LA STAMPA

MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2023

DENTAL FEEL
 PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE
 D.S. Dott. Alberto Fabbrì

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N. 257 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TD II www.lastampa.it

PEFC

GNN

SI ALLUNGA LA SOSTA NEI CENTRI ACCOGLIENZA. VON DER LEYEN CONTESTATA. IL CONSIGLIO CRITICA IL DIALOGO CON TUNISI

Migranti, la stretta di Meloni

Caos europeo sul patto con Saïed. La premier: Borrell e Schlein ci sabotano. Il Pd: vie legali per entrare

<p>IL COMMENTO</p> <p>IL DISASTRO DEI CPR E I RIMPATRI FALLITI</p> <p>LUIGI MANCONI</p> <p>Il cuore del messaggio inviato dal Governo attraverso i provvedimenti in materia di immigrazione consiste in un numero: 18. Ovvero 18 mesi di trattamento nei Centri per il rimpatrio (Cpr) per gli stranieri irregolari. Il calcolo che c'è dietro è elementare. - PAGINA 29</p>	<p>L'ANALISI</p> <p>DEMOCRAZIA TRADITA DAL RICATTO TUNISINO</p> <p>GIORGIA LINARDI</p> <p>A Lampedusa abbiamo ceduto al ricatto. Uno dei punti del decalogo enunciato dalla commissaria europea Von der Leyen a conclusione della visita-lampo di domenica riguarda lo sblocco dei fondi promessi nell'Intesa Ue-Tunisia per la lotta al traffico di migranti. - PAGINA 29</p>	<p>IL CASO</p> <p>Brandizzo come Morandi 10 anni di allarmi ignorati</p> <p>LUIGI E MAGGIO</p> <p>È più di un decennio che l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie prima, e l'Ansfisa poi, segnalano a Rfi carenze nella gestione della sicurezza. Dai documenti emerge che le procedure non abbiano funzionato la tragica notte di Brandizzo. - PAGINE 12-13</p>
--	--	---

IL FINANCIAL TIMES RIVELA I TIMORI DEGLI INVESTITORI

Meloni e mercati, pace finita il caro-benzina non si ferma

IL DIVARIO BTP-BUND

BARONIEGORIA

«La luna di miele è finita». I mercati finanziari hanno perso la pazienza con il governo Meloni. Il Financial Times evidenzia che qualcosa si è rotto tra Palazzo Chigi e gli investitori internazionali. Del resto, che la situazione fosse in bilico era stato sottolineato dai report bancari che sono giunti da metà agosto a oggi. Preoccupa la legge di Bilancio, la lenta attuazione del Recovery, così come il decreto legge sugli extraprofiti. Lo spread fra Btp e Bund è in risalita, ieri era a 180 punti base ma a fine anno è dato oltre quota 200 a seguito della stretta della Bce sugli acquisti di titoli di Stato. - PAGINE 8-9

L'ECONOMIA

DA MPS A SACE PERCHÉ LO STATO RESTA PADRONE

ALESSANDRO DE NICOLA

Idirigisti e gli statalisti di ogni rima hanno sempre detestato la metafora della "mano invisibile" di Adam Smith, secondo la quale il mercato è un ordine spontaneo che si aggiusta per trovare la migliore allocazione delle risorse. Essi hanno sempre sostenuto una bella Mano Visibile dello Stato-Providenza. E come, se non con la proprietà dei mezzi di produzione, può questa Mano Visibile meglio diffondere benessere? Non sembra questo un linguaggio vetero-marxista, perché in Italia è esattamente la proprietà dei mezzi di produzione di beni e servizi da parte dello Stato una delle caratteristiche più peculiari rispetto alle altre democrazie occidentali. - PAGINA 29

NOZZE DA FAVOLA A VENARIA PER NOTARO, SFREGIATA NEL 2017

La rinascita di Gessica

FRANCO GIUBILEI

SE IL CORAGGIO ROMPE I TABÙ

FABRIZIA GIULIANI

Gessica Notaro si è sposata, un matrimonio bellissimo nella Reggia di Venaria. Rito civile, niente regali ma donazioni per aiutare a combattere la violenza contro le donne. - PAGINA 21

LA SANITÀ

Il piano Schillaci Pronto a miliardo per ridurre subito l'attesa in ospedale

PAOLO RUSSO

Il piano per abbattere le liste di attesa c'è e consiste nel dare più soldi a medici e infermieri. Per il resto il piatto piange. Perché l'asticella per la sanità, da 2,5 miliardi è apparentemente salita a 3,2 dopo i colloqui tra Schillaci e Giorgetti. - PAGINA 11

LA SCUOLA

Appello di Mattarella "L'istruzione inclusiva batterà il degrado"

FILIPPO FIORINI

«L'istruzione inclusiva vincerà il degrado». Così Mattarella. - PAGINE 10-11 DOSSIER DI AMARILE

IL CLIMA

I ghiacciai si salvano tagliando le emissioni

NICOLAS LOZITO

«Nel 2022 abbiamo perso 5 chilometri cubi di acqua dai ghiacciai alpini». - PAGINE 22-23

F.lli Frattini

Serie NARCISO S

frattini.it

BUONGIORNO

In una lunga (due pagine) e bella intervista sulla Lettura del Corriere della Sera, Niles Eldredge si diffonde sul funesto destino del pianeta, da noi devastato e spopolato. Eldredge è un paleontologo di fama, con un buon curriculum nelle università e nei musei americani. Impossibile non leggere l'intervista, nonostante o forse proprio per l'irrimediabile pessimismo di cui è pervasa, e pure per il calibro dell'intervistatore: Telmo Pievani. Il quale alla fine domanda se davvero l'agricoltura sia il più grave errore dell'umanità, ed Eldredge risponde che il passaggio all'agricoltura è stato un «taglio del cordone ombelicale con la natura» perché ci ha «sottratto alla produttività naturale degli ecosistemi locali» e «il mondo naturale è diventato più una minaccia che una casa confortevole». Traduco e

Il peccato originale

MATTIA FELTRI

sintetizzo: l'uomo che raccoglieva quanto la natura offriva era amico e immerso nella natura, l'uomo agricoltore diventa nemico e sganciato dalla natura. Ho letto e riletto e non ci credo. Era proprio Charles Darwin a parlare di selezione naturale, dichiarando la natura spietata e per nulla solidale: il debole soccombe, il forte prevale. E mi domando come l'uomo possa recidere il cordone ombelicale con la natura se è un prodotto della natura, e dunque inevitabilmente parte di essa. Ma, soprattutto, ritenere che ogni nostro guaio derivi dal peccato originale di essere scesi dalle piante per rendere l'esistenza meno precaria, e che sarebbe stato meglio rimanere nelle condizioni primitive, come i grilli o i piccioni, significa maledire l'essenza stessa dell'uomo. Un po' troppo, e un po' troppo vacuo.

dicaf
 GHIGO

Espresso Italiano
 Dal 1942



Malacalza chiude la partita Carige: persi 413 mln E ora porta Bper in tribunale

Gualtieri a pagina 10
Nexi si allea con Intesa per ricevere i pagamenti su smartphone
Gualtieri a pagina 11



Burberry chiude gli show di Londra ma in borsa il titolo non brilla

Il marchio inglese, che punta sul creativo Daniel Lee, giù del 7% in sei mesi
Camurati e Malaguti in MF Fashion

Anno XXXIV n. 183
Martedì 19 Settembre 2023
€2,00 *Classedificatori*



FTSE MIB -1,07% 28.586 DOW JONES +0,01% 34.621** NASDAQ -0,10% 13.695** DAX -1,05% 15.727 SPREAD 179 (+1) €/S 1,0663

FEDERLEGNOARREDO FA CAUSA ALLA CONFEDERAZIONE DEGLI INDUSTRIALI

Legnate in Confindustria

Il **capo** degli imprenditori del legno chiede 200 mila euro di **danni** all'associazione
La lite per l'espulsione dal **consiglio** può influire sulla successione a **Bonomi**

IL PETROLIO SALE AI MASSIMI DA 10 MESI E SPAVENTA LE BORSE: PIAZZA AFFARI -1,1%

Deugeni e de Nardis alle pagine 3 e 19



COLLOQUIO CON MF

Coeuré (ex Bce): Lagarde sia pronta a invertire la rotta tagliando i tassi

Pira a pagina 4

RESTA L'ALLARME

L'Ilva dimezza i debiti sul gas Ma adesso la cassa piange

Zoppo a pagina 2

EREDITÀ DEL VECCHIO

Per saldare il conto con il Fisco a Milleri servono cinque anni di dividendi

Deugeni a pagina 9



IL PUNTO È AVERE IL VOUCHER CONNETTIVITÀ ANCHE PER LA MIA ATTIVITÀ.

INTERNET A PARTIRE DA 0€ AL MESE PIÙ IVA CON SCONTO IN BOLLETTA.

Internet a partire da 0€ al mese più IVA con sconto in bolletta.

Chiamata il 180 | **Contatta il tuo agente di fiducia** | **Vieni nei negozi Vodafone**

Si affrettano. I Fondi del Governo Italiano stanno per terminare.

Siamo Vodafone Business. E andiamo #DRITTIALPUNTO

Together we can
vodafone business

Voucher Connettività con Fondi del Governo Italiano. Engagezione subordinata ai risultati di cui al DM MISE (ora MIMIT) 25/12/2021 e a disponibilità fondi. A seconda della tipologia di voucher potrebbe essere richiesto un costo di attivazione in un'unica soluzione o in comode rate. Prezzi IVA esclusa, senza addebito IVA sull'importo di credito mensile e il loro saggio sconto MMIT.



Migrazioni

INTERVISTA Mamadou, da Caserta al Festival di Venezia: «Non si può fermare chi fugge per sopravvivere»

Adriana Pollicio pagina 4



Archeologia e politica

PALESTINA Le rovine di Tell es-Sultan, a Gerico, sono «patrimonio globale». E Israele insorge contro l'Unesco

Michele Giorgio pagina 9



Culture

MOSTRE Il giardino e i suoi diversi immaginari. Dagli orti conclusi ai tanti orti urbani degli attivisti

Maurizio Glufré pagina 10

il manifesto quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 19 SETTEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 221

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Il Cpr di Ponte Galeria foto di Stefano Montesi/Gettyimages

Un anno e mezzo dietro le sbarre. Il governo non può fermare gli sbarchi quindi decide di prolungare, moltiplicandolo per tre, il tempo massimo di detenzione per chi approda in Italia. Ai militari il compito di trasformare il paese in un carcere diffuso. Crudele e inutile pagine 2, 3



Porto sicuro

MATTARELLA: VANNO INSERITI NEL CIRCUITO FORMATIVO, NON ISOLATI

«Nei migranti un grande potenziale»

Sergio Mattarella chiede una scuola inclusiva, in particolare verso i migranti e i loro figli, che possono costituire una grande potenzialità per l'Italia. Inaugurando l'anno scolastico a Forlì, il presidente ha invitato a considerare «con attenzione che le nostre classi

sono frequentate da circa 800 mila studenti, migranti o figli di stranieri. Un decimo degli iscritti nei nostri istituti». Ragazzi che possono costituire un grande potenziale per il Paese. Dal loro positivo inserimento può dipendere parte importante del futuro dell'Italia.

Il presidente ha sottolineato come questi studenti siano più a rischio di abbandono scolastico: «Dobbiamo scongiurare la possibilità di giovani che, crescendo al di fuori dei canali scolastici, traducano la loro marginalizzazione in rifiuto della convivenza». DI VITO A PAGINA 5

VALDITARA: IL VOTO FARÀ MEDIA Vecchia scuola: torna la condotta

Valutazione in decimi della condotta: farà media per l'ammissione alla maturità. Mentre le sospensioni si tradurranno in attività formativa, anche fuori dalla scuola. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri. Per Valditarra queste è la «scuola che afferma la cultura del rispetto». CIMINO A PAGINA 5

Dopo Lampedusa Meloni rilancia il decalogo della propaganda

FILIPPO MIRAGLIA

Il Consiglio dei ministri ieri ha partorito il terzo intervento sull'immigrazione in meno di nove mesi: una vera ossessione per la destra al governo. Un intervento che riprende in parte il Piano d'Azione di Lampedusa, presentato con la passerella di domenica scorsa dal duo Meloni von der Leyen, il quale si colloca totalmente al di fuori dai percorsi istituzionali dell'Ue.

— segue a pagina 15 —



Mimmo Lucano Il reato di solidarietà va a processo

LUIGI FERRAJOLI

C'è una nuova figura penalistica creata in questi anni dalla demagogia populista: quella dei reati di solidarietà. Le persone che salvano migranti in mare, coloro che danno lavoro a un clandestino, oppure una casa in locazione dove poter vivere umanamente, sono i nuovi delinquenti creati dalla legislazione d'emergenza.

— segue a pagina 4 —

Lele Corvi



ZELENSKY OGGI ALL'ONU Guerra del grano, Kiev fa causa alla Polonia



Prima di partire per New York, dove è atteso all'Assemblea generale delle Nazioni unite per una nuova richiesta di armi, il presidente ucraino licenzia i sei sottosegretari alla Difesa. Ed è scontro con Varsavia (ma anche Ungheria e Slovacchia) sulle restrizioni all'export di cereali. ANGIERI, CATUCCIA PAGINA 7

Stati Uniti Il vecchio Joe e la sfida delle tute blu

GUIDO MOLTEDO

A favore dell'auto elettrica ma anche a sostegno dei metalmeccanici in sciopero, Joe Biden, che si vanta di essere il presidente più filosindacale della storia, è alle prese con una vertenza senza precedenti, dagli insidiosi rinvieri elettorali.

— segue a pagina 14 —

DOBPIO PESO IN IRAN Prigionieri Usa liberi e retata nelle strade



Dopo un lungo negoziato mediato dal Qatar, è andato in scena all'aeroporto di Doha l'atteso scambio di prigionieri Washington-Teheran. Nelle città iraniane prosegue invece la repressione delle proteste nel primo anniversario della morte di Mahsa Amini: 260 arresti. LUCI, SABAH A PAGINA 8

Cile 1973 Internazionale storia Cile 1973 Il governo di Allende, il golpe e la dittatura di Pinochet nella stampa di tutto il mondo In edicola e in libreria

30919 9 770025 213000

VERSO IL FESTIVAL

Conflitti sociali e crisi climatica: la visione dell'Economia civile

ILARIA SOLAINI

Conflitti sociali, crisi climatiche, sfruttamento e aumento delle disuguaglianze: quattro giorni di festival per cercare una risposta di "economia civile" alle sfide globali nell'era dell'intelligenza artificiale e delle grandi trasformazioni sociali. "Oltre i limiti: l'impegno che (ci) trasforma" è il titolo della quinta edizione del festival nazionale dell'economia civile (Fnec) che si svolge a Firenze, tra l'Università di Novoli e Palazzo Vecchio da giovedì 28 settembre a domenica 1° ottobre. Promosso da Federcasse (l'associazione nazionale delle Banche di credito cooperativo, Casse rurali, Casse Raiffeisen) e da **Confcooperative**, organizzato e progettato con NeXt (Nuova Economia Per Tutti), con la collaborazione di Scuola di Economia civile (Sec) e il contributo di Fondosviluppo.

Va ricordato che questa edizione del festival ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica, «il primo e più importante riconoscimento in Italia dato dal Capo dello Stato per un festival dell'economia e di carattere culturale» hanno fatto sapere gli organizzatori. La quattro giorni fiorentina è un'occasione di confronto per cittadini, lavoratori, imprenditori, professionisti, studenti, insegnanti, giovani e associazioni che si incontrano e dialogano con istituzioni, esperti e accademici per costruire il presente in modo sempre più etico e responsabile. Come recita il titolo del Festival oggi siamo tutti chiamati ad andare "oltre i limiti" del nostro impegno, per dare una risposta efficace e duratura che restituisca senso e valore all'azione economica. Se da un lato il festival è uno strumento di denuncia delle crisi, dello sfruttamento e dei limiti superati; dall'altro significa soprattutto pensiero, relazione, progettualità condivisa capace di trasformare gli orizzonti. Ad aprire i lavori del 28 settembre la rettrice dell'Università di Firenze, Alessandra Petrucci, con il panel "EduCare Now", un confronto su come evolvono gli insegnamenti e la cultura della sostenibilità nei sistemi formativi. Seguono gli interventi del presidente di Sec, Luigino Bruni e dello scrittore Eraldo Affinati, oltre alla presenza, tra gli altri, dell'economista e vincitore del premio Nobel per l'economia nel 2001, Joseph Stiglitz. Nel pomeriggio l'Università di Firenze ospita un hackathon trasformativo, ovvero un momento interattivo e laboratoriale per coinvolgere studenti nell'elaborazione di idee e proposte ispirate al paradigma dell'Economia civile, con il focus di trasformare le periferie e le aree considerate "marginali" in spazi centrali per attività, partecipazione e opportunità che si possono generare. Nei giorni seguenti tra gli ospiti internazionali ci saranno anche Shirin Ebadi, avvocatessa e premio Nobel per la pace nel 2003 e Kaushik Basu, ex Capo consigliere economico del Governo indiano e Chief Economist della Banca Mondiale.

L'impegno trasforma sia chi lo mette in atto sia le comunità aziendali, scolastiche, amministrative, territoriali nelle quali l'impegno trasformativo si sviluppa: la transizione ecologica come risposta



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

al riscaldamento globale, le politiche di adattamento agli effetti del cambiamento climatico e le piste della conversione energetica, la formazione permanente e la comunità educante, la cura di prossimità, le soluzioni possibili a diseguaglianze, povertà, declino demografico e la collaborazione convinta tra imprese, scuole e università, Stati. Come sperimentato nelle precedenti edizioni del festival, l'investimento in virtù civili, in relazioni di qualità, in capacità di intervenire come comunità per aumentare il ben-vivere, la generatività e la sostenibilità integrale dei territori, si stanno dimostrando gli ingredienti fondamentali per una visione dell'economia e della finanza e di formule operative e cooperative innovative. In molti casi già tradotte in realtà, come evidenziano le tante "buone pratiche" raccolte nelle prime quattro edizioni del festival e che si arricchiscono in qualità, varietà e quantità anche in questa edizione 2023. Sono "pratiche" imprenditoriali, manageriali, amministrative necessarie per "superare i limiti" di approccio, di modelli e di condotte che non vanno nella direzione della sostenibilità. RIPRODUZIONE RISERVATA Dal 28 settembre al 1° ottobre si terrà a Firenze la quinta edizione dell'evento promosso da Federcasse e **Confcooperative** che quest'anno ha ricevuto la Medaglia del presidente della Repubblica: quattro giorni di dialoghi tra esperti, cittadini e istituzioni.

La cultura della legalità

L'agricoltura sociale non ha padrini Il lavoro nella Rossa Sera di Alcamo

La cooperativa offre percorsi di inclusione e valorizza le tradizioni

ENEA CONTI

«Non guardiamo ai nostri padrini. A loro preferiamo i nostri padri». Delfina Bambina è la presidente della **cooperativa** Rossa Sera, che ha sede ad Alcamo, nel cuore del golfo di Castellamare. È una **cooperativa** sociale agricola, nata nel 2016, che promuove percorsi di inclusione e riabilitazione per persone disabili e povere ed è una costola dell'associazione Servizio e Promozione sociale di Alcamo (Tp), che in questo angolo di Sicilia orientale a ovest di Palermo, vanta quasi trent'anni di esperienza. Qui i padrini erano quelli che affliggevano l'isola all'inizio del Novecento, nelle campagne, quando il brigantaggio strozzava uno Stato poco presente andando a braccetto con la mafia. I padri sono invece i benefattori, quelli che in Sicilia all'illegalità opponevano e oppongono i valori della cultura del lavoro, della solidarietà, della trasparenza. «La nostra missione - spiega Delfina Bambina - è creare percorsi lavorativi nell'ambito dell'agricoltura sociale, che aprano le porte dell'inclusione». C'è poca retorica ad ascoltare le parole di chi lavora con le persone più deboli. Perché l'inserimento lavorativo procede di pari passo con la rigenerazione dei terreni lavorati da chi, giorno dopo giorno, diventa sempre più autonomo mettendosi in gioco con un mestiere e vedendo germogliare e crescere ulivi e grano antico.

I grani antichi «Abbiamo reso produttivi campi che non erano adeguatamente coltivati: piantiamo alberi, coltiviamo i grani antichi, come il grano monococco. Sono stati i primi grani lavorati dall'uomo nella mezzaluna fertile, millenni fa, e poi caddero in disuso». Alcuni dei prodotti lavorati vengono venduti al Meeting di Rimini ogni anno, in uno stand speciale, quello del «Bar Alcamo». «Il Bar Alcamo esiste solo al Meeting - racconta Delfina - a volte fa sorridere ma c'è chi lo cerca su Google Maps, lo cerca in Sicilia e ovviamente non lo trova. Significa che la nostra attività colpisce in positivo i visitatori». In Sicilia, però, ci sono i terreni da lavorare. Si trovano a Partinico, a Calatafimi e vicino ad Alcamo. Non sono stati confiscati alle mafie ma un secolo fa erano in balia dei briganti e delle prime cosche.

In questa zona il sociologo Danilo Dolci, negli anni Sessanta, scrisse una pagina di storia. I contadini faticavano a trovare acqua, pativano la sete, i loro campi soffrivano la siccità, la mancanza di lavoro rendeva tutti più poveri. Dolci organizzò un sciopero alla rovescia, perché se un lavoratore può scioperare per rivendicare i propri diritti, un disoccupato può lavorare per conquistarsi da solo il diritto di lavorare. E procurarsi l'acqua per fertilizzare i campi assetati della Sicilia di quegli anni. «Ecco Dolci incarna la figura del "padre". Fu costruita così la diga di Jato. Qui la **cooperativa** attinge per irrigare i campi». E come nei campi è lunga l'attesa per vedere maturi i frutti, la **cooperativa**



Corriere della Sera

Cooperazione, Imprese e Territori

«Rossa Sera» ha appena gettato le fondamenta di un percorso altrettanto lungo.

Le assunzioni «In questo momento tre persone bisognose di assistenza sono in fase di assunzione e due sono impegnate in progetto formativo. Chi lavora con noi beneficia di una retribuzione e quando possiamo di un contratto di lavoro». I soci della cooperativa sono dodici e sono aiutati da un agronomo, un contadino, un tecnico e un educatore. «Crediamo che l'agricoltura sia al servizio della persona. Abbiamo costruito spazi in cui in 1500 metri le persone non soffrano lo straniamento: ci sono bancali a bordo inclinato per permettere anche a chi è in carrozzina di coltivare il prezzemolo e le erbe aromatiche senza sentire il peso della frustrazione imposto dai limiti fisici», racconta Delfina. Il futuro? «La cooperativa è giovane e sogniamo di vedere le persone che lavorano con noi spiccare il volo dopo aver concluso qui il loro percorso».

Cnel, meno peso a Cgil&C "Premiati sindacati pirata"

Salvatore Cannavò

Il Cnel è stato chiamato dal governo a offrire un parere sulla possibile introduzione di un salario minimo. A giudicare dalla sua composizione potrebbe non essere proprio l'organismo adatto almeno da quanto si deduce dalle contestazioni dei principali sindacati, ma anche dalle associazioni datoriali.

Sia Cgil che Uil, ad esempio, sostengono che al suo interno esistano "sindacati pirata", gli stessi che firmando accordi senza particolare rappresentatività trascinano al ribasso salari e stipendi.

Qualche mese fa fu molto esplicito Maurizio Landini, segretario della Cgil: "Sono state nominate organizzazioni sindacali senza rappresentanza - disse - alcune firmatarie di contratti pirata, che ci troviamo puntualmente di fianco nel corso delle trattative con il governo".

Sul punto si sono snodati dei ricorsi e dei contro-ricorsi, ma la questione è stata chiusa lo scorso 7 settembre dal Consiglio dei ministri respingendo i ricorsi presentati da "Cgil, Cisl, Confael e Uil per la categoria dei lavoratori dipendenti, e da **Agci**, Ania, Cesac, Cifa, Confindustria, Confitarma, Confservizi-Asstra-Utilitalia, Federdistribuzione, Unci e Unci Agroalimentare, per la categoria delle imprese".

Sulla base della legge 936 del 1986, infatti, spetta al presidente del Consiglio definire l'elenco dei "rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative" che fanno parte dei 64 componenti di cui è formato il Cnel (10 sono esperti nominati dal presidente della Repubblica e del Consiglio, 6 rappresentanti del Terzo settore, 48 delle associazioni di categoria di cui 22 di quelle del lavoro dipendente). Nella precedente consiliatura, la Cgil aveva 7 rappresentanti, la Cisl 6, la Uil 3 (ma ne aveva già perso uno), 1 all'Ugl (legato alla destra), 1 a Confsal e Cisl, storici sindacati autonomisti con simpatie politiche altalenanti, 2 a Cida, Confedir e Ciu associazioni dei dirigenti.

Il governo Meloni ha cambiato le carte in tavola, togliendo un rappresentante ciascuno a Cgil, Cisl e Uil, accogliendo un vecchio ricorso dell'Usb, sindacato di base fortemente di sinistra, che ora ha un rappresentante, aumentando la rappresentanza di Confsal che passa a 2 rappresentanti eguagliando la Uil e inserendo la poco conosciuta Confintesa con un rappresentante. Analoghe scelte sono state fatte sul fronte datoriale con Confindustria che passa da 6 a 5, la storica associazione degli armatori, Confitarma, che viene eliminata favorendo Conftrasporto e altre sigle.

Promossi i sindacati vicini al governo? Conftrasporto è sempre stata il regno di un grande attivista del trasporto di merci su gomma, Paolo Uggé, già sottosegretario del governo Berlusconi e deputato di



Il Fatto Quotidiano

Cooperazione, Imprese e Territori

Forza Italia. Confintesa, sul fronte sindacale, si è fatta notare per la "soddisfazione" con cui ha accolto la nomina di Marina Calderone a ministra del Lavoro.

Durissima la Uil che in un documento interno contesta la rappresentanza di queste sigle. Basandosi sui dati della Pubblica amministrazione che ha certificato la rappresentanza, la Uil dice di rappresentare il 18,64%, la Confsal l'11,77%, l'Usb lo 0,58% e Confintesa lo 0,48% del totale. Secondo i dati del ministero del Lavoro (diffusi sempre dalla Uil) quest'ultima vanta 2,3 milioni di iscritti, la Confsal 1,9 milioni, l'Usb 616 mila e Confintesa poco più di 49 mila. La differenza di numeri, insomma, non giustifica il seggio perso dalla Uil che viene uguagliata alla Confsal e vede premiati Confintesa e Usb.

Per quanto riguarda il confronto con Confsal e Usb in realtà il problema è il criterio utilizzato. L'Usb, infatti, rivendica la "maggiore rappresentatività" e quindi il rispetto pieno del pluralismo, mentre la Uil sostiene che il criterio da utilizzare sia quello della "comparatività" per cui non dovrebbe avere un numero di rappresentanti pari a quelli di Confsal.

Confintesa, invece, anche sul piano del pluralismo sembra aver avuto un dono dal governo nonostante si stia parlando di un organismo di rilevanza costituzionale. Con queste premesse il 22 settembre si terrà la seduta inaugurale del Cnel alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Il Giorno

Cooperazione, Imprese e Territori

Carugate

Bcc Milano si allarga Nuova filiale a Bergamo

Nuova filiale bergamasca per **Bcc** Milano in centro. Sportelli e uffici a Palazzo Rezzara per la banca che ha scelto la storica location in via Papa Giovanni XXXIII a un anno dall'arrivo nel capoluogo orobico dopo la fusione fra le due città. A sostegno del territorio ha già erogato 530mila euro di contributi ad associazioni e progetti sociali e culturali nati nelle comunità. «Il nuovo hub è qualcosa di più di un biglietto da visita - dice il presidente Giuseppe Maino (foto) - qui intendiamo sviluppare la nostra presenza nell'economia locale».



Intervista al direttore generale di Bcc Iccrea

Pastore "La tassa sui profitti discrimina chi fa credito Colpite le piccole banche"

- A. GR.

MILANO - Mauro Pastore, direttore generale del gruppo **Bcc** Iccrea, sulla tassa sugli "extraprofitti", che discrimina le banche più piccole, il governo vi farà sconti di sorta?

«Intanto mi riconosco nei rilievi fatti da Abi e Federcasse in Senato. Per come è scritta, la norma penalizza proprio l'attività virtuosa di erogazione. Se un gruppo bancario avesse aumentato nell'ultimo anno i crediti, e con essi il margine di interesse, sarebbe tassato più dei rivali che li hanno ridotti. È il caso delle **Bcc**, per cui i crediti sono la prima voce di ricavo: e mi pare discriminatorio. In più Iccrea, che opera solo in Italia, ha tramite le **Bcc** oltre 50 miliardi in titoli di Stato, e anche questa voce non pare meritevole di essere danneggiata. C'è un altro aspetto: la capogruppo Iccrea fa da tramite tra la Bce e le **Bcc**, spesso molto piccole, che da essa ricevono la provvista centrale. Ciò implica, per le singole **Bcc**, una doppia tassazione. Confidiamo che le nostre informazioni al governo aiutino a rendere più equa la norma; ma dipenderà dalle scelte politiche, dalla volontà di tutelare il ruolo delle **Bcc** sui territori».

Gli operatori stimano che la tassa eroderà il 10% degli utili 2023. Ma Assopopolari vede un impatto del 24% per le banche mutualistiche.

Alle **Bcc** quanto utile toglierà?

«Sui calcoli della norma come scritta nel decreto stimiamo per Iccrea un impatto intermedio tra i due rapporti che ha citato».

Il 10° rialzo di tassi Bce è l'ultimo?

E che ricadute vede sull'economia?

«È ragionevole pensare che siamo vicini al picco, ma è da monitorare il valore del petrolio che potrebbe incidere sull'inflazione. Rispetto ai tassi, se la media complessiva delle famiglie non dà segni di difficoltà particolari, altre che hanno margini di risparmio più ridotti potrebbero subire un'erosione della capacità di far fronte agli impegni. Lo stesso vale per le Pmi e i loro investimenti».

Le **Bcc** finanziano famiglie e Pmi più di altre banche. Darete meno credito?

«Coi tassi Bce al 4,5% le richieste di nuovi affidamenti potrebbero subire ulteriori lievi contrazioni. Ma tutti i nostri dati confermano che l'esperienza di quattro anni fa di raggrupparci in Iccrea è stata vincente, perché ha consentito a 117 **Bcc** di rafforzare il credito, e di offrire servizi integrativi



La Repubblica

Cooperazione, Imprese e Territori

che prima i clienti chiedevano ad altri. Il credito del mondo Iccrea alle famiglie da giugno 2022 a giugno 2023 è salito del 2,5% (+0,8 il dato Italia), quello alle Pmi è calato dello 0,8%, molto meno del calo medio del 2,9%. E la raccolta sta crescendo, a riprova della relazione virtuosa tra le **Bcc** e i territori, anche a sostegno di un ciclo in frenata».

Dopo il patto di bancassurance con Assimoco e R+V, e l'asse con Banco Bpm sulla monetica, presto vi alleerete con Cardif (Bnp Paribas) nel Vita. Si prefigurano fusioni?

«Sono accordi con partner di rilievo assoluto, pronti a lavorare con noi riconoscendo il nostro valore. Ma non prevedono né prevederanno l'ingresso nel capitale Iccrea, molto robusto avendo a metà 2023 un Tcr ratio al 21,1%, ben sopra le richieste Bce e sui massimi in Europa».

Iccrea, seconda rete in Italia, nel '20-'22 s'è ridotta del 3,8%, contro il 10,6% del settore. La filiale ha ancora senso?

«Le nostre filiali sono un'ossatura del Paese: in tanti Comuni siamo ormai i soli rimasti, e non ce la sentiamo di lasciare soli i clienti. Se chiudiamo di meno è per due ragioni. La prima è che ci basiamo sulla relazione diretta sul territorio. La seconda è che vediamo la digitalizzazione come un accompagnamento del cliente, che sempre più opera in luoghi e con strumenti diversi ma a complemento alla rete fisica. Anche nel piano '23-25 abbiamo solo un centinaio di chiusure: un punto di forza, ma anche un po' un dovere per noi».

Non è che restate "fisici" per risparmiare sulla tecnologia, dove spesso le **Bcc sono indietro?**

«In passato forse lo erano, ma la situazione è cambiata: nel piano triennale Iccrea prevede oltre 200 milioni di investimenti in informatica, dato paragonabile alle banche italiane di medie dimensioni.

Aggiungo che stiamo per siglare con un partner internazionale un accordo per sviluppare i nostri applicativi nei prossimi 5 anni, accelerando il percorso di crescita digitale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA f La nostra rete rimane un'ossatura del Paese: in molti Comuni sono gli unici sportelli g Mauro Pastore Direttore generale **Bcc** Iccrea.

La coop sanitaria approva i bilanci d'esercizio e sociale

Per Sisifo i conti sono ok

Nel 2022 il fatturato si è attestato a 33 milioni di euro, 1.015 gli operatori impiegati, un milione e 100 mila le prestazioni annue erogate per più di 21 mila pazienti in Sicilia. Il patrimonio va a oltre 15 milioni. Un premio per i giovani

CARLO LO RE

Anche per quel che riguarda l'anno 2022, l'assemblea dei soci del consorzio Sisifo (aderente alla Lega delle Cooperative) ha approvato il bilancio di esercizio e, sempre nella medesima sede, pure il bilancio sociale.

Il consorzio Sisifo è un consorzio di cooperative socio-sanitarie con una esperienza più che ventennale nelle cure domiciliari nell'Isola, erogando per conto delle Asp anche cure palliative e integrate e altro. Sisifo, infatti, si occupa pure di chirurgia in day surgery, residenze sanitarie assistite (rsa), società di servizi specializzati nella riabilitazione e, da ultimo, asili nido.

Una sanità cambiata il modo di concepire la sanità è parecchio mutato negli ultimi anni. Per i tagli continui che da tempo governo centrale ed enti locali apportano, per le emergenze continue, per la pandemia da Covid-19. Il futuro in Italia e in Sicilia sembra orientarsi sempre più verso il cosiddetto «ospedale a domicilio», per il quale il consorzio Sisifo, azienda sociale che è già leader del settore, si è attrezzato da tempo, facendo partire da quest'anno le prime convenzioni con le Asp territoriali.

Il bilancio in tale rinnovato contesto, è stato approvato il bilancio 2022 del consorzio che vede Sisifo quale vero e proprio «top player» del comparto, con ben un milione e 100 mila prestazioni annue erogate, 1.015 lavoratori, 21.000 persone assistite, una produzione di 33 milioni di euro e un patrimonio di oltre 15 milioni.

«Cure domiciliari integrate e palliative, chirurgia in day surgery, rsa, società di servizi riabilitativi e asili nido», spiega il presidente del consorzio di cooperative sociali, Giuseppe Piccolo, «sono queste le attività principali che anche quest'anno chiude un bilancio in attivo e con un fatturato consistente. La nostra missione è di essere ancora e sempre punto di riferimento per le migliaia di pazienti che ci conoscono da anni, ma anche per i nuovi. In un settore che si presenta sempre più complesso, dove i mercati sociali su cui operare sono ormai internazionali, siamo già attivi per affrontare le nuove sfide con la forza e l'esperienza che ci caratterizzano».

L'assemblea dei soci, che ha votato i bilanci d'esercizio e sociale, ha così ratificato un'esperienza ventennale nelle cure domiciliari con il sistema dell'accreditamento in tutta la Sicilia.

All'assemblea erano presenti, oltre al presidente Piccolo e al vice, Rosario Alescio, i consiglieri Mimmo Arena, Cono Galipò, Giuseppe Ciccazzo e Alessandro Sciortino del collegio sindacale.



MF

Cooperazione, Imprese e Territori

Il momento è stato occasione per consegnare ufficialmente alla vincitrice, Alessia Concetta Nicolosi, la prima borsa di studio dedicata a Paola Trovato, manager di Sisifo nel campo del sociale, scomparsa l'anno scorso. «La borsa di studio», ha spiegato il vice presidente Alescio, «si rivolge ai giovani talentuosi e meritevoli che desiderano perseguire una carriera nel campo del sociale e fornisce agli assegnatari un sostegno finanziario significativo per lo sviluppo delle loro competenze professionali».

Il premio verrà assegnato ogni anno «nel nostro sforzo quotidiano per offrire le migliori cure alle persone che hanno gravi patologie e necessità di cure a domicilio», conclude Piccolo, «abbiamo voluto onorare la memoria di Paola Trovato che ci accompagna sempre con il ricordo del suo impegno straordinario nel settore della cooperazione sociale».

L'assistenza domiciliare Interpellato da MF Sicilia, Giuseppe Piccolo spiega come «il Servizio sanitario nazionale garantisca un'assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti e fragili, che presentano patologie o che ne hanno subito gli effetti. Questo tipo di assistenza comprende trattamenti medici, riabilitativi e infermieristici necessari per stabilizzare la condizione clinica, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita. Le autorità sanitarie pubbliche, infatti, assicurano la continuità dell'assistenza tra il periodo ospedaliero e l'assistenza direttamente a domicilio, consentendo al paziente di rimanere nel suo ambiente di vita quotidiano e riducendo notevolmente i costi. Il consorzio Sisifo, inoltre, vanta una significativa esperienza nel campo dell'assistenza domiciliare integrata e ha raggiunto elevati livelli di specializzazione grazie alle competenze dei propri operatori e delle cooperative associate, all'utilizzo di apparecchiature all'avanguardia e alla profonda conoscenza del territorio. Circa il 30% delle prestazioni totali offerte dal consorzio corrispondono a prestazioni di terzo livello, caratterizzate da un'elevata intensità di assistenza sanitaria».

Attualmente, con il nuovo sistema di accreditamento, il consorzio Sisifo gestisce il servizio Adi (Assistenza domiciliare integrata) nelle province di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina e Siracusa (riproduzione riservata).

Baywatch, resta il rebus

La Capitaneria li vuole in funzione fino al 1° ottobre, i concessionari tergiversano I balneari sconsolati: «Siamo l'unica città marchigiana penalizzata dal posticipo»

IL SUMMIT SAN BENEDETTO «Perché solo qui?». La domanda circolava ieri mattina, in municipio, durante una riunione operativa organizzata per capire come avviare alla richiesta effettuata dalla Capitaneria di porto sambenedettese, secondo la quale occorre riattivare il servizio di salvamento a mare. Tale richiesta, arriva a seguito della proroga della stagione balneare, decisa dalla Regione Marche. Inizialmente fissato al 17 settembre, il termine è stato spostato al 1° ottobre. Di pari passo, secondo la linea espressa dalla locale Autorità marittima, dovrebbe essere garantita pure l'assistenza ai bagnanti.

L'interpretazione Su questa interpretazione, ieri mattina hanno premuto le meningi i rappresentanti dei concessionari di spiaggia. Insieme a loro, esponenti di Comune e Regione. Presenti il vicesindaco Antonio Capriotti e gli assessori Camaioni e Gabrielli.

C'era anche Luca Buttafoco: presidente delle cooperative che curano il servizio di salvamento a mare. Per la Regione, il consigliere Andrea Assenti.

Secondo le informazioni filtrate dall'incontro, proprio alla Regione è stato chiesto di approfondire la questione, anche interfacciandosi con la Guardia costiera.

Il metodo «Abbiamo preso il toro per le corna - sottolinea Gabrielli: delegato all'urbanistica -. Stiamo lavorando per capire bene l'effettiva portata della richiesta effettuata dalla Capitaneria.

Un lavoro che potrà servire sia per quest'anno che per le prossime stagioni estive». Effettivamente, i giorni sul calendario corrono veloci e la data del 1° ottobre non è poi così lontana.

E' davvero complicato riattivare un meccanismo fermatosi all'inizio di settembre. Con le torrette d'avvistamento ormai già rimosse dalla riva, e molti baywatch (lavoratori stagionali) attualmente impegnati tra scuola, università e altri impieghi.

La comunicazione «La comunicazione della Capitaneria ci è arrivata il 12 settembre, il servizio non si riattiva con uno schiocco di dita» sottolinea Enrica Ciabattoni: presidente del Sib, il sindacato dei balneari di Confcommercio. «Come associazione di categoria, siamo pronti ad un confronto con l'Autorità marittima. Vogliamo sistemare al meglio la questione, ma per il 2024. Ad oggi, secondo me, non ci sono i tempi». Al di là delle dichiarazioni ufficiali, tra i partecipanti alla riunione emergeva un senso di spiazzamento per un'indicazione che non avrebbe uguali in tutta la costa marchigiana. C'è chi parla di «eccessiva diligenza» della Capitaneria di porto sambenedettese e di norme che andrebbero applicate utilizzando soprattutto il buon senso. In ogni modo, ora scatta una corsa contro il tempo; ma potrebbe essere solo una "corsa sul posto": temporeggiare in vista del 1° ottobre, per fare le cose con più calma



Corriere Adriatico (ed. Ascoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

e ponderazione nel 2024. Intanto, qualche chalet è pronto a dare la sua interpretazione. «Questo stabilimento balneare è aperto solo per elioterapia» è il messaggio scritto su dei cartelli che Giuseppe Ricci affigge nella sua struttura: lo Stella Marina.

Il messaggio «Così chi viene da me - dice il presidente del sindacato degli Imprenditori turistici balneari - sa che non è prevista la balneazione».

Marco Braccetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il richiamo dei sindacati: «Vanno rinnovati i contratti La politica vada oltre le logiche di corto respiro»

TRENTO Seduti in sala all'assemblea annuale di Confindustria, hanno palesato segnali di approvazione molti dei maggiori protagonisti del settore industriale che contribuiranno alla transizione della società trentina verso la sua versione 5.0. In mezzo a loro, tuttavia, i rappresentanti dei sindacati si sono tenuti al riparo dai grandi entusiasmi.

«Quello che reclamiamo con forza - fanno sapere Cgil, Cisl e Uil in una nota congiunta - è l'impegno delle imprese al rinnovo dei contratti collettivi per restituire il potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori falcidiato da un tasso di inflazione a due cifre che ha ridotto il potere d'acquisto reale delle retribuzioni di quasi due mensilità. Anche in Trentino ben il 60% delle lavoratrici e dei lavoratori ha un contratto scaduto da più anni.

Confindustria può su questo fronte fare da stimolo al rapido rinnovo dei contratti del commercio, del turismo e delle **coop** sociali».

Una lettura, questa, con cui le sigle allestiscono il luogo dell'affondo, unite dal rammarico per le priorità fissate dalla giunta provinciale: «Spiace che impegni istituzionali a Roma sulla questione dei grandi carnivori abbiano impedito al presidente Fugatti di ascoltare il dibattito e i temi portati all'attenzione della comunità trentina dall'assemblea di Confindustria». Così l'auspicio è quello di un nuovo modello di concertazione, che sappia «superare logiche di corto respiro o peggio pseudosoluzioni dal sapore demagogico». Questioni aperte, queste, di cui evidentemente sarà assegnataria la prossima giunta.

Radica il ragionamento a terra Walter Alotti: «In questi anni di politica a senso unico che ha beneficiato i grandi industriali sono stati sottovalutati i lavoratori e le famiglie - tira le somme il segretario generale di Uil Trentino - La mancanza di manodopera di cui tanto si parla è dovuta al fatto che le famiglie dei lavoratori non trovano una locazione». Per questo «le politiche della casa saranno un settore su cui richiederemo collaborazione». Altro tema urgente è la ricerca del personale che, a detta di Alotti, deve essere ripensato insieme alle «politiche di inclusione degli immigrati, che devono essere modificate». Guarda agli obiettivi comuni invece Michele Bezzi, segretario provinciale di Cisl, secondo il quale il settore industriale e i sindacati hanno bisogno in egual misura di «imprese che innovano»: «Se l'impresa fa innovazione e valorizza i suoi dipendenti è più facile aumentare la produttività e avere ricadute positive sui lavoratori - spiega - È interesse comune quindi che le imprese riescano ad anticipare i tempi, non a inseguirli. Da questo punto di vista Confindustria sembra attenta, il problema è che Confindustria non coincide con le industrie che ha sotto la propria ala. Queste ultime necessitano di maggiore tutela».



Corriere del Trentino

Cooperazione, Imprese e Territori

L'ottimismo, seppur cauto, proviene invece da Giovanni Bort, presidente della Camera di commercio provinciale: «L'industria trentina, essendo anche molto diversificata è in buona salute, anche se non possiamo dire ottima. Oggi (ieri ndr) è stata indicata la direzione dello sviluppo: la sostenibilità. Con la giunta provinciale le imprese hanno sempre dialogato in maniera positiva». Poi l'invito: «Mettiamo a frutto al meglio le risorse che abbiamo e sono tante». Offre la sua lettura anche Roberto Simoni, presidente della Cooperazione trentina: «Siamo in una fase influenzata dai temi macroeconomici che interessa il Trentino. La ripresa post-pandemica è stata frenata dall'aumento dei tassi di interesse e dell'inflazione.

In provincia però soffriamo anche di ricambio generazionale, con la popolazione giovane che spesso va all'estero o in altre regioni di Italia».

Rimarca invece le potenzialità inesprese dell'Italia l'amministratore delegato di A22, Diego Cattoni: «Per un Paese con questa capacità produttiva, secondo in Europa per valore aggiunto dopo la Germania, la mobilità è un fattore centrale dello sviluppo». Riferimento diretto: il piano da 7,2 miliardi di euro presentato al Ministero sulla prossima concessione, per il quale «siamo nella fase finale dell'iter di approvazione». Parla anche Nicola Calabrò, amministratore delegato e direttore generale di Sparkasse, sponsor dell'assemblea: «Le banche spesso vengono guardate con diffidenza. La verità è che questo è stato un anno delicato, in cui però siamo stati capaci di funzionare in contesti diversi da quelli che avevamo programmato».

ECONOMIA ALIENA

«Buono come un astice» il granchio blu diventa sugo

Avanza la ricerca scientifica sulla specie: sperimentazioni in corso sull'estrazione della proteina chitina dal carapace del crostaceo per produrre materiali bioplastici Un mare di specie aliene: dal pesce serra alla "noce" fino alla rapana venosa

La scena adesso è stata tutta sua. Negli ultimi mesi il re delle specie aliene è stato senza dubbio il granchio blu, il crostaceo proveniente dall'Atlantico che ha creato scompiglio, minacciandole principali aree di produzione dei molluschi bivalvi dell'Adriatico, facendo riflettere anche il grande pubblico su quanto possa essere impattante l'arrivo di ospiti esotici nei nostri mari. Quello del granchio blu, però, non è un caso isolato, anche per quanto riguarda il tratto di marea noi più familiare. Le specie aliene raggiungono perlopiù le nostre acque attraverso il trasporto navale, con le cosiddette acque di zavorra, rispetto alle quali ancora in Italia mancano regole chiare, e ormai sono in corso vere e proprie convivenze di fatto. Arriva dall'Atlantico come il granchio blu e si è notevolmente espanso lungo le coste adriatiche, per esempio, il pesce serra, un vorace predatore distribuito in tutte le acque tropicali e subtropicali del globo in Mediterraneo. Non si conoscono ancora bene le conseguenze dell'aumento di questo pesce, ma i pescatori hanno presto imparato a conoscere la sua combattività e la competizione che mette in atto con predatori come la spigola.

Una conoscenza di vecchia data è poi la rapana venosa. Originaria del Mar del Giappone, è un gasteropode, ha l'aspetto di una lumaca e mangia le vongole. Coabita con le specie nostrane ormai da tempo, è stata infatti identificata nel nostro tratto di Adriatico già dagli anni '70 e sono state segnalate popolazioni stabili nei pressi di Cesenatico e Rimini già dagli anni '80. Più recente e da monitorare con attenzione è la noce di mare, uno ctenoforo che ricorda le meduse per il suo aspetto gelatinoso e trasparente. Originaria dell'Atlantico, è probabilmente arrivata sino a noi attraverso l'acqua di zavorra di navi provenienti dal Mar Nero. Qui, ghiotta di larve di sardine, ha messo a repentaglio la sopravvivenza di questo pesce ed è stata inserita nella lista delle "100 specie aliene invasive più dannose al mondo". Date le molteplici variabili in gioco, le conseguenze sono sempre difficili da prevedere, ma ormai è chiaro a tutti che si tratta di fenomeni da considerare prima che sia dichiarata l'emergenza.

ROMAGNA CECILIA MORETTI La romagnola virtù di trovare l'opportunità nella crisi. Potrebbe essere il sottotitolo di Blueat - La Pescheria Sostenibile, il progetto per la gestione delle specie aliene in mare.

Ideato da Mariscadoras, la start up benefit tutta femminile e riminese, Blueat parte a dicembre 2021 con l'obiettivo di «far diventare un problema ambientale una risorsa per le comunità costiere».

Per via della proliferazione nel nostro mare del granchio blu questa estate il problema è diventato



Corriere di Romagna

Cooperazione, Imprese e Territori

particolarmente evidente e il progetto particolarmente attuale.

«Oggi -denuncia il vice presidente Fedagripesca-**Confcooperative**, Paolo Tiozzo - raccoglie mo 20mila chili di granchi al giorno, che vengono pagati al pescatore tra 1 e 1,50 euro. Il punto è che solo 5/10 granchi ogni 100 catturati hanno le caratteristiche dimensionali richieste dal mercato e quindi vengono acquistati da pescherie e grande distribuzione, il resto deve essere smaltito dai pescatori che devono farsi carico dei costi».

"Alien is good Alien is food" Blueat - La Pescheria Sostenibile suggerisce la soluzione, al motto di "Alien is good Alien is food", promuovendo ormai da mesi nella nostra gastronomia l'utilizzo di *Callinectes sapidus*, il famigerato granchio blu. «È buono come un astice - garantisce Carlotta Santolini, biologa marina, tra le 5 fondatrici del progetto, che per Blueat ha appena ritirato in Islanda la medaglia d'oro conferita dall'Associazione mondiale delle Donne Inventrici e Innovatrici -. Dobbiamo riuscire ad aprire un canale nel mercato italiano, facendoci strada nelle più radicate consuetudini alimentari. In questo modo - spiega Santolini - possiamo rispondere a una piaga per la conservazione delle specie autoctone e per le attività di piccola pesca, a causa della voracità del granchio blu e dell'assenza nei nostri mari dei suoi predatori naturali. E, obiettivo non secondario, cerchiamo di spostare l'attenzione della domanda dei consumatori, e di conseguenza della pesca, dalle tradizionali specie target, già gravemente sfruttate, alle specie aliene, apportando un ulteriore beneficio per il nostro ecosistema marino».

Il progetto prevede poi anche ricerca scientifica su queste specie e lo sviluppo di iniziative di economia circolare, che minimizzino o azzerino lo scarto nella lavorazione del granchio. Si sta per esempio sperimentando l'estrazione della proteina chitina dal carapace del granchio per produrre materiali bioplastici.

La strada, insomma, è tracciata e le Mariscadoras trasformano con buona lena i granchi blu in polpa, sughi e altri prodotti lavorati che stanno approdando sul mercato domestico ed estero (ad agosto sono stati inviati i primi due container di granchio blu a Miami). Chissà che, come nel caso di "tradizioni aliene" quali il sushi o il poké, il granchio blu non possa avere successo anche nel piatto. Per certo sarebbe una moda alimentare sostenibile, sia a livello di ambiente che di portafoglio.

Clima e agricoltura Dibattito con il Pd

Incontro stasera alle 20.30 al Granaio di Fusignano Ospite il meteorologo Pierluigi Randi

FUSIGNANO Il PD di Fusignano organizza per questa sera alle 20.30 al centro culturale Il Granaio un dibattito sul tema "L'agricoltura nel cambiamento climatico". Dopo l'introduzione della segretaria comunale del Pd, Mirta Battaglia, intervorranno il sindaco Nicola Pasi, il meteorologo Pierluigi Randi, il coordinatore territoriale di **Legacoop** Mirco Bagnari, il presidente del Cer Nicola Dalmonte, Paola Silvagni del Consorzio di Bonifica, il presidente della Cab Fusignano Mauro Parisi, il direttore della Cab Ter.RA. Lino Bacchilega, il presidente di Cia Bassa Romagna Stefano Folli, il funzionario di Confagricoltura Angelo Formatti e Assuero Zampini, direttore Coldiretti Ravenna.



Gazzetta del Sud

Cooperazione, Imprese e Territori

È stata la serata dei papà come Giuseppe, padre di Simona Dinatale che con la sua mozzarella di bufala offre qualità e bontà in tutta la Sicilia, Regione amata da Luca de Carlo, presidente della Commissione agricoltura al Senato, che l'ha premiata.

Il racconto di Valeria Campo e Calogero Gangarossa ha poi incantato perché insieme sono tornati dall'Australia dopo esperienza on the road e hanno creato un'azienda che fa conoscere i prodotti di Calamonaci (Ag) in tutt'Italia. Anche a loro il plauso di Antonello Cracolici, presidente della Commissione regionale Antimafia che ha consegnato loro il premio.

È stato poi premiato Giacomo Manna di Catania, un agronomo che ha creato un tipo di concimazione per eliminare gli effetti la salinità dell'acqua sulle piante. Una scoperta apprezzata da Dario Cartabellotta, direttore generale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura.

Come sempre all'Oscar Green non è mancato l'aspetto sociale dell'agricoltura. E la **cooperativa** "Si pub fare" ha dimostrato che lavorare con i ragazzi speciali è una missione irrinunciabile, aspetto sottolineato da Santina Interrante, responsabile regionale Coldiretti donne Impresa, che li ha premiati.

Consegnato dal segretario nazionale Coldiretti Giovani Impresa, Stefano Leoporati il premio è andato anche ad Emilio Appiano, il re della manna di Castelbuono. Una specialità unica al mondo che si mantiene viva proprio grazie ad un giovane.

Ma è stata anche la serata di Marisa Leo, alla quale il premio è stato dedicato, uccisa dal compagno.

Lei lavorava nel mondo del vino e il direttore regionale Prisco Lucio Sorbo (direttore Coldiretti Sicilia) insieme ai presidenti Francesco Ferreri (presidente Coldiretti Sicilia) e Antonio Rallo (presidente Consorzio Doc Sicilia) e i partecipanti, l'hanno ricordata con un lunghissimo applauso.

Il webinar Nuova alleanza Sostenibilità e crediti per le imprese

Mentre si avvicina la scadenza del premio "Esg & Cooperazione", che scade il 25 settembre e ha una dotazione di 15.000 euro resi disponibili dall'associazione e dal Emilbanca per premiare le imprese che nel 2022 hanno messo in atto le migliori pratiche ambientali, **Confcooperative** Terre d'Emilia lancia una nuova alleanza con il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano per rafforzare non solo le buone prassi delle aziende in materia di tutela dell'ambiente, ma anche la valorizzazione delle aree montane e delle loro foreste.

Va in questo senso il protocollo che sarà firmato in questi giorni per favorire l'acquisizione, da parte delle cooperative, di "crediti forestali", secondo modalità e con obiettivi che saranno presentati in webinar questa mattina alle 11.30.

«Con i Crediti di Sostenibilità - sottolinea il presidente del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, Fausto Giovanelli - le imprese impegnate in strategie di sostenibilità e di responsabilità sociale hanno un importante strumento a disposizione per compensare le inevitabili emissioni connesse ai cicli produttivi e sostenere la resilienza delle foreste e delle comunità appenniniche».

«Sebbene siano complessivamente modesti gli impatti sull'ambiente generati dalle nostre imprese, e soprattutto siano stati molto rilevanti, in questi anni, gli investimenti messi in atto per contenerli ed essere attivamente presenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili - sottolinea il presidente di **Confcooperative** Terre d'Emilia, Matteo Caramaschi -, siamo convinti sostenitori di uno strumento che ha proprio la duplice valenza: una compensazione, da una parte, e, contemporaneamente, un'opportunità di sostegno alle comunità e alle diverse economie appenniniche che si legano molto all'ambiente, alla sua salvaguardia e valorizzazione».

Al webinar di oggi interverranno il direttore generale della centrale cooperativa, Matteo Manzoni, il consulente del Parco Filippo Lenzerini e il referente dell'area Energia, Sostenibilità e Ambienti di **Confcooperative** Terre d'Emilia, Fabio Guglielmi.



Sigma inaugura a Rolo un nuovo supermercato da 630 metri quadrati

Rolo Il Gruppo Realco ha inaugurato un nuovo supermercato Sigma di 630 metri quadri in via Leonardo da Vinci, in centro a Rolo.

Con questa apertura, salgono a 70 i punti vendita nella nostra regione.

«L'amministrazione ha appoggiato fin da subito questo progetto - ha commentato il sindaco Luca Nasi - che ha permesso di far rivivere alla cittadinanza un'area abbandonata ormai da 30 anni, dotando il paese di un punto di vendita fondamentale per la cittadinanza».

Realco, società **cooperativa** fondata nel 1959, è socio fondatore della **cooperativa** "D.li-Distribuzione italiana", realtà della distribuzione con una presidio capillare di punti vendita in Emilia-Romagna e presenza anche in Lombardia, Liguria, Toscana e Marche con i supermercati ad insegna Sigma, Economy e discount ad insegna Ecu, per una rete complessiva di 179 punti vendita e un fatturato alle casse di 350 milioni di euro.

Il nuovo punto vendita Sigma di Rolo ospita tutti i reparti di un supermercato: fresco e freschissimo; ortofrutta, con la valorizzazione della stagionalità; macelleria, salumi e formaggi, con una ricca selezione di prodotti nazionali e locali, fino al banco assistito della gastronomia.

«Grande attenzione - si legge in una nota dell'azienda - è stata posta all'offerta dei prodotti a marchio Sigma per un'esperienza di acquisto conveniente, veloce e fortemente legata alla tradizione del territorio. Unitamente alla linea mainstream Sigma, infatti, troviamo le linee Gusto&Passione, Equilibrio&Piacere e VerdeMio».

Dotato di 60 posti auto situati di fronte al negozio, il punto vendita si trova accanto all'ufficio postale di Rolo.

Gli orari d' apertura sono dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20 e la domenica dalle 9 alle 13.

«Il negozio, che avrà una forte sinergia con il territorio - prosegue la nota - punta al servizio di prossimità in una posizione strategica di grande passaggio in grado di intercettare sia i cittadini dell'intero quartiere, facendone un punto di riferimento comodamente raggiungibile a piedi per la spesa di tutti i giorni, sia i flussi per una "spesa veloce", grazie all'ubicazione adiacente all'incrocio dell'asse viario per Fabbrico-Reggio che attraversa il centro (sp4 -via Garibaldi) e via Leonardo da Vinci. La formula è quella caratteristica del format urbano dell'insegna, pensata per rispondere alle moderne esigenze dei consumatori e offrire un'esperienza d'acquisto per la spesa quotidiana sempre più di qualità, comoda e veloce grazie a un assortimento compatto e organico espresso anche attraverso una virtuosa selezione di prodotti del territorio».



Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

L'insegna Sigma è nata a Bologna nel 1962 come progetto cooperativo nazionale. Nel 1967 è stato tra i primi supermercati a lanciare una propria linea di prodotti a marchio .

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ambiente La cura di ciò che ci circonda

Aceri, frassini e querce per mitigare la crisi del clima: 1.800 piante da «Inalberiamoci»

Da Futura Expo alla città: riqualificati 14mila metri quadrati tra via Cefalonia e il parco Pescheto

Laura Fasani l.fasani@giornaledibrescia.it Se per contrastare il cambiamento climatico servono politiche radicali su ampia scala, per contribuire a mitigarne gli effetti si può partire da gesti piccoli ma concreti che rendono le città più vivibili. Come piantare nuovi alberi unendo gli sforzi di chi può fare il primo passo: le istituzioni, le imprese e i cittadini.

È con questo spirito che il progetto «Inalberiamoci» ha consegnato ai bresciani 1.800 nuove piante distribuite nelle aree così riqualificate del parco Pescheto in via Lamarmora - dove molti alberi erano morti per la siccità nel 2022 -, di via Cefalonia ed el parco di Via Abbiati. Si tratta complessivamente di 14mila metri quadrati di terreno di cui è stato ampliato il polmone verde grazie a nuovi aceri, frassini, arbusti e querce. Il progetto, che nasce nell'ambito di Futura Expo 2022 con il sostegno di Intesa Sanpaolo e la collaborazione di Fondazione Cesvi (attraverso il programma Formula), Ersaf (Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste di Regione Lombardia), Comune di Brescia, **Confcooperative** Brescia, Solco Consorzio di Cooperative Sociali e Giornale di Brescia, ha potuto contare su un finanziamento di 170mila euro: 40mila euro donati dalla prima edizione della fiera e i restanti 130mila raccolti tramite la piattaforma di crowdfunding di Intesa Sanpaolo.

«È un contributo al territorio per migliorare la qualità di vita di chi lo abita - ha detto ieri mattina all'inaugurazione al Parco Pescheto davanti alle autorità (presenti anche la prefetta Maria Rosaria Laganà e il vicario episcopale don Daniele Faita) Roberto Saccone, presidente di Camera di Commercio di Brescia e ProBrixia, tra gli enti capofila di «Inalberiamoci» -. Vogliamo continuare a promuovere la sostenibilità in sinergia con le altre realtà bresciane e siamo già pronti a lanciare la fase due del progetto».

Che prenderà forma a Futura Expo 2023, in programma dall'8 al 10 ottobre al Brixia Forum, dove sarà allestito il Vegetal Pavilion, uno spazio espositivo dedicato alle piante che le aziende potranno «adottare» (con un contributo) e portare nelle proprie aree industriali.

Più livelli. A occuparsi della piantumazione e della manutenzione delle aree per«Inalberiamoci», che nei mesi scorsi ha coinvolto anche le scuole (il primo platano è stato piantato al parco Alberini con i bimbi dell'Istituto Maria Ausiliatrice), sono state otto persone in situazioni di fragilità tramite le cooperative Publicoop e Fraternità verde, entrambe socie di Solco. «Possiamo infatti parlare di "sostenibilità integrata" del progetto, cioè di una sostenibilità che coniuga l'aspetto ambientale con quello sociale ed economico» ha commentato il vicepresidente di Confcooperative Michele Pasinetti. Alle molteplici ricadute positive di «Inalberiamoci» è andato anche il plauso dell'assessora all'Ambiente del Comune di Brescia



Giornale di Brescia

Cooperazione, Imprese e Territori

Camilla Bianchi, che ha sottolineato il valore anche simbolico degli alberi, «promessa di un impegno per le generazioni future». Per Marco Franco Nava, direttore regionale Lombardia Sud Intesa Sanpaolo, l'urgenza di rendere la città più sostenibile è dimostrata dal fatto che «l'obiettivo dei 100mila euro è stato superato grazie al buon cuore dei bresciani, cittadini e imprese». Un impegno corale fondamentale anche secondo Barbara Bannetta di Cesvi e la direttrice del Giornale di Brescia Nunzia Vallini, che ha ricordato come un albero sia un bene pubblico di cui ognuno è responsabile.

Le specie. Gli alberi appartengono ad alcune specie indicate da Ersaf in un'ottica di adattamento al cambiamento climatico: «Piantare alberi è fondamentale per mantenere le città più fresche con le temperature sempre più roventi che affrontiamo d'estate - ha spiegato il dirigente di Ersaf Paolo Nastasio -. È chiaro che non è sufficiente per contrastare la crisi del clima: ma mettere piante come gli aceri meridionali nei nostri parchi è un impegno a scommettere sul futuro adattandoci nel modo in cui ci è possibile».

//.

Nuova filiale, raccolta regionale a 2,7 miliardi

Inaugurata ieri a Verona la nuova agenzia della Banca di Credito Cooperativo di Roma, la prima nel capoluogo scaligero, che va ad affiancarsi alle altre 35 filiali della banca operanti in Veneto.

«Questa nuova filiale rappresenta per noi una seconda fase di un percorso di crescita iniziato otto anni fa nella provincia di Padova», ha detto il presidente **Bcc** Roma Maurizio Longhi. «La crescita della nostra banca, sempre rivolta al sostegno del territorio, - ha aggiunto il direttore generale **Bcc** Roma, Gilberto Cesandri - ha portato in otto anni ad una presenza di 36 agenzie e ad una raccolta allargata che a giugno 2023 ha toccato in Veneto quota 2,7 miliardi, mentre i finanziamenti a imprese e famiglie sfiorano 1,4 miliardi, a conferma di una presenza articolata al fianco di aziende e famiglie, che si declina anche nelle attività portate avanti dai nostri cinque comitati locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Le associazioni della pesca alla Regione: «Allargare alle categorie la platea dei Gal»

CHIOGGIA «Più inclusione e più partecipazione ai nuovi Gruppi di azione costiera: lo richiede la dimensione dei problemi che il mondo della pesca si trova ad affrontare». L'appello arriva da numerosi responsabili regionali di associazioni cooperativistiche e sindacati di categoria (Gianmichele Passarini Presidente CIA; Devis Rizzo Presidente **Legacoop**; Gianni Stival Presidente Agrital; Pierpaolo Piva Fai-Cisl; Ugo Campagnaro Presidente Regionale Confcooperative; Carlo Muccio Uila; Luigino Pelà Presidente Ama) e prende spunto dalla recente pubblicazione dei bandi di selezione dei nuovi Gal (Gruppi di azione locale) della pesca e dell'acquacoltura, da parte della Regione Veneto. Si tratta, in sostanza, degli organismi di partenariato che dovranno sostenere e realizzare nelle aree costiere, insulari ed interne, strategie integrate di sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ambito dell'economia blu.

«Nel settore ittico veneto. Dicono i firmatari dell'appello - tali "strategie integrate" devono prevedere un intenso lavoro partecipativo, fatto di incontri, confronti e discussioni anche accese, promesse e speranze da concretizzare, tecnicismi e sensibilità diverse da armonizzare. I diversi portatori di interesse nell'economia ittica, devono costruire impianti strategici in grado di rappresentare gli interessi socio-economici locali, sia pubblici che privati, avendo a cuore il bene dei nostri territori costieri, del nostro mare e di chi, da esso, trae beneficio e sostentamento. Questa nuova fase di programmazione cade in un momento particolarmente delicato per il settore veneto. La crisi di interi comparti determinata dall'emergenza del granchio blu, dai cambiamenti climatici in atto e dalla difficoltà di costruire percorsi di lavoro a nuove generazioni, impone un crescente sforzo per il coinvolgimento di tutti gli attori interessati. A fronte di queste necessità l'attuale assetto del GAC si è mosso per confermare gli assetti di potere e governance, escludendo di fatto l'ipotesi di allargare il numero di attori coinvolti. Questo metodo di agire non ci convince e lo contestiamo. Serve una logica capace di allargare, di coinvolgere appieno tutte le competenze, intelligenze ed esperienze presenti. Serve la capacità di allargare la visione. Chiediamo pertanto che la costituzione del nuovo Gac tenga conto del partenariato diffuso, anche con la presenza di importanti associazioni di categoria riconosciute dal ministero, delle organizzazioni sindacali, delle Università e degli Enti Locali che ne facciano richiesta e facciamo appello all'Assessorato alla pesca della Regione Veneto perché vigili affinché interessi di parte non vanifichino la prossima programmazione».

D.Deg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Bando 2023

"Parco Agrisolare" del Pnrr Bvc sostiene le imprese

Banca del Veneto Centrale a sostegno delle imprese che intendono partecipare al bando 2023 "Parco Agrisolare" del Pnrr, per cui sono previsti fondi pari a 1,5 miliardi. Un'opportunità - ricorda la **Bcc** - per imprenditori agricoli, Pmi agroalimentari e cooperative agricole, che possono accedere a contributi statali a fondo perduto fino all'80% dell'investimento ammissibile. Le domande possono essere presentate fino al 12 ottobre 2023.



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

Città 30, perplessità e critiche

Condivido le argomentazioni per la città ai 30 all'ora. Rimane un problema: come si fa a usare un'auto ai 30 all'ora? Significa procedere in prima/seconda marcia oppure lasciare che la macchina si muova senza dare gas (se si ha cambio automatico) per evitare continui cambio marcia. Non si riesce nemmeno a inserire la velocità automatica, perché inseribile solo dai 40. Meglio controllare che i 50 km orari vengano rispettati. Paolo Belloli Vero, le motivazioni espresse per costringere gli automobilisti a procedere ai 30 all'ora sono teoricamente valide. Ma non sempre la teoria collima con la pratica. Le auto non nascono per procedere ai 30 all'ora e quindi diventa tecnicamente difficile per molti veicoli rispettare questa regola. Inoltre se le auto, andando a bassa velocità, ci mettono più tempo per raggiungere un luogo, è abbastanza ovvio che stanno accese di più e forse inquinano di più. Se poi si parla di pericolosità delle strade è sotto gli occhi di tutti che la maggioranza degli incidenti si verifica su vie a grande scorrimento. Impedire ad un veicolo

di procedere ai 40/50 all'ora per qualche tratto in città non cambierà la situazione. Come sottolineato più volte sarebbe invece più efficace dotare di dissuasori della velocità a terra (insieme ad altri accorgimenti) le strade considerate più pericolose o quelle accanto a scuole, luoghi di grande affluenza di pedoni o comunque considerate rischiose. A queste considerazioni si aggiungono i dubbi dei taxi e dei commercianti che già sono sul piede di guerra per i troppi cantieri. Dice cose molto sensate Rita Ghedini, presidente di **Legacoop**, secondo la quale va studiata una dinamica diversa fra trasporto pubblico e privato. Inoltre, afferma sempre Ghedini, imporre in modo trasversale il divieto interferisce sulla vita di tutta la città con conseguenze non sempre positive. Parole sagge.

mail: beppe.boni@ilcarlino.net.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Cooperazione, Imprese e Territori

A 'Il Granaio' di Fusignano

Agricoltura e clima che cambia Il Pd organizza un incontro

Organizzato dal Partito Democratico di Fusignano, il centro culturale 'Il Granaio', situato al civico 16 di piazza Corelli, ospita questa sera alle 20.30 un dibattito sul tema 'L'agricoltura nel cambiamento climatico'. Nel corso della serata si parlerà del futuro per l'agricoltura in questo nuovo contesto climatico, dell'acqua come risorsa necessaria per questo settore e dell'importanza imprescindibile per il mondo agricolo di difendersi da eventi climatici estremi.

Dopo l'introduzione della Segretaria Comunale del Partito, Mirta Battaglia, interverranno il sindaco di Fusignano Nicola Pasi, il meteorologo Ampro (Associazione meteo professionisti), Pierluigi Randi, il coordinatore territoriale di **Legacoop** Romagna, Mirco Bagnari, il presidente del Canale Emilia Romagnolo, Nicola Dalmonte, Paola Silvagni del Consorzio di Bonifica, il presidente della Cab Fusignano Mauro Parisi, il direttore della Cbar Ter.RA. Lino Bacchilega, il presidente della Cia Bassa Romagna Stefano Folli, il funzionario di Confagricoltura Angelo Formatti, e Assuero Zampini, direttore Coldiretti Ravenna. Conclusioni di Manuela Rontini, consigliera regionale all'assemblea dell'Emilia-Romagna.

lu.sca.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

beneficenza

Coop Liguria regala oltre 1.600 pasti a strutture spezzine

D.I.

La Spezia Per il quarto anno consecutivo **Coop** Liguria ha scelto di donare 1600 pasti nello spezzino, equivalente di ottomila euro. A riceverli saranno diverse associazioni. Si tratta di organizzazioni autorevoli che si prendono cura delle famiglie più fragili tra Spezia e Sarzana, come: San Francesco mensa Gaggiola; Missione 2000 mensa via Torino; l'Emporio Solidale Caritas; la Pubblica Assistenza e l'associazione Buon Mercato; la Mensa Mondo Nuovo.

La formula "Un voto, un pasto", che sta dietro alle donazioni consegnate ieri nello spezzino, è stata ideata nel 2020. Da allora la partecipazioni dei soci alle assemblee è costantemente cresciuta, incrementando anche il contributo sociale fino a raddoppiarlo. Se agli albori del progetto erano stati donati pasti per 35 mila euro in tutta la Liguria, oggi si è arrivati a 70 mila. Con un totale, in soli quattro anni, che ha abbondantemente superato i 200 mila.

Ancora una volta **Coop** Liguria ha scelto di incentivare con la solidarietà la partecipazione alle assemblee, che si sono svolte tra maggio e giugno impegnandosi a donare un pasto per ogni voto espresso dai soci. Così, grazie 13.983 voti raccolti a livello regionale e nelle aree di Mondovì e Ovada la Cooperativa ha toccato il risultato migliore di sempre donando per il quarto anno consecutivo un pasto a chi si trova in una situazione di difficoltà.

- D.I.

Un gruppo di soci **Coop**.



La fine è arrivata Anche gli irriducibili lasciano le baracche Zona vietata da oggi

L'amarezza di Borio: «Un colpo al cuore e alla cultura borgatara» La nostalgia dei muscolai: «Qui il ricevimento del nostro matrimonio»

LA SPEZIA C'è chi carica sulla macchina gli ultimi ricordi di una vita, mentre gli operai demoliscono senza particolari remore le poche 'baracche' ancora in piedi sotto lo sguardo incuriosito di chi, per un'ultima volta, si concede una passeggiata in quello che è stato per lungo tempo luogo fonte di socialità e lavoro per un intero quartiere. Uno spazio sacrificato allo sviluppo portuale, quello della Marina del Canaletto, sul quale negli anni si è sviluppata anche una dura guerra legale tra l'Autorità portuale e molti concessionari. E che da oggi non è più accessibile. Gli ultimi ad andare via sono i Borio, canarini doc, muscolai da generazioni. La foto di Eugenio Borio - fondatore dell'azienda di famiglia nel 1889 - attaccata ai legni di una delle poche palafitte rimaste, è l'ultima cosa 'salvata' dal trasloco forzato. «Ci tenevo particolarmente - dice con lo sguardo pieno di amarezza Eugenio Borio, discendente e presidente della **cooperativa** dei mitilicoltori spezzini -. Per noi è un colpo al cuore, la marina era casa. Per chi è del Canaletto, questi



spazi e queste baracche erano tutto: hanno dato lavoro, qui si formò il primo vero nucleo di mitilicoltori di una certa consistenza, ma hanno rappresentato anche il centro della socialità e della cultura borgatara. Hanno levato il mare al quartiere: era proprio necessario? La decisione di fare questi lavori è stata presa anni fa, in un preciso momento storico, ma siamo sicuri che oggi ne valga la pena?».

Anche Nadia Maggioncalda, moglie di Eugenio e una delle pochissime donne in Italia che hanno abbracciato la professione di mitilicoltore, rilancia. «Qui abbiamo fatto anche il ricevimento del nostro matrimonio, nel 1989: queste palafitte e questa banchina ancora non c'erano - dice mentre cammina sul paiolato ormai usurato delle palafitte per andare a prendere le ultime cose nella baracca -. La città perde l'ultimo specchio di mare vissuto. Ora siamo davvero una città di mare senza mare.

Questo trasloco lo stiamo vivendo come una violenza, hanno mutilato il quartiere strappandole le radici, e per cosa? Abbiamo perplessità sul futuro del porto: il tempo ci dirà chi aveva ragione, ma anche se dovessimo averla noi, a quel punto comunque non si potrà mai tornare indietro. Hanno prevalso gli interessi economici».

Nadia è un fiume in piena, e racconta come «tutto il quartiere veniva alla marina. Qui sono cresciute generazioni di canarini, era un punto di incontro. Pagliari (dove sono state trasferite le marine, ndr.) non è il nostro quartiere: non sarà mai la stessa cosa per chi come noi è cresciuto qui, bastava uscire di casa e farsi una passeggiata per godersi il proprio mare. C'è chi sta soffrendo tantissimo, come gli anziani del quartiere». Tanti i dubbi della famiglia sulla sistemazione a Pagliari. «Molti lavori

La Nazione (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

devono ancora essere completati, non siamo pienamente soddisfatti anche sulle metrature che ci hanno assegnato - dice Borio - ma ci siamo sentiti di collaborare comunque con l'Autorità portuale perchè l'ente sta collaborando molto col settore della mitilicoltura». Poco distante, davanti al cancello di quella che è stata per decenni il quartier generale dell'azienda di famiglia, lo storico mitilicoltore Enzo Godani a stento trattiene la commozione. «Ricordo ancora quando qui veniva gente da tutta la città per fare il bagno, e i vivai ancora non erano alla diga; queste baracche le abbiamo costruite noi del quartiere; poi sono arrivati i primi riempimenti degli anni Cinquanta, quelli di inizio anni Novanta, lo sviluppo portuale e l'avvento della centrale Enel. La città poteva avere un altro futuro, ha scelto quello industriale. Arriverà una montagna di container davanti alle case?

Può darsi, ma ci credo poco: in porto c'è tanto spazio libero, era proprio necessario questo intervento? A Pagliari alla fine non è male, ma qui si vedeva nascere il sole...».

Matteo Marcello © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Quasi 400mila ticket Il Consorzio marittimo torna ai risultati d'oro del periodo pre Covid

Gli investimenti fatti per la sostituzione delle barche meno performanti E sul tema del sovraffollamento dei borghi delle Cinque Terre «Siamo alla finestra. Sindaci e Parco prendano una decisione»

MATTEO MARCELLO

LA SPEZIA Poco meno di 400mila titoli di viaggio venduti, ma il dato è destinato a salire grazie a un settembre che col suo clima sta invogliando turisti e residenti al viaggio in traghetto. Il Consorzio marittimo turistico 5 Terre-Golfo dei Poeti torna ai livelli pre Covid e guarda con rinnovato ottimismo al futuro. L'inaugurazione del nuovo battello è solo la punta di una serie di investimenti con cui l'azienda in questi anni ha rilanciato la propria attività.

«Il 2023 sta andando bene, abbiamo continuato a investire sulla sostituzione di imbarcazioni meno performanti e su nuove motorizzazioni, e ora il nostro consorzio può vantare mezzi la cui età media dei motori è di 6,4 anni - afferma il presidente Rudy Biassoli -. Un'attenzione verso l'ambiente che si è concretizzata anche nell'installazione sui nostri battelli, oltre alle casse di contenimento, di un sistema di trattamento delle acque nere certificato. Abbiamo fatto investimenti anche per ottenere la certificazione Iso14001 e ora continuiamo per mantenerla e migliorarci».

Sforzi finanziari che arrivano dopo un periodo duro, quello del Covid, che ha lasciato il segno. «Abbiamo subito perdite importanti, oltre l'ottanta per cento, l'aiuto dello Stato non è stato proporzionale agli effetti della crisi. Oggi fortunatamente la gente è tornata a utilizzare il battello per i propri spostamenti, e le agenzie hanno ripreso a effettuare le prenotazioni con largo anticipo» dice Giacomo Bello, presidente della Navigazione Golfo dei Poeti srl. Il consorzio, con i suoi 19 mezzi - di cui 16 della Navigazione Golfo dei Poeti e 3 della Navigazione Ligure Tirrena - è il principale vettore marittimo per gli spostamenti da e per le Cinque Terre. E proprio da quei territori si è levato alto da mesi il dibattito sul sovraffollamento dei borghi.

«Il Consorzio sta alla finestra, che sindaci e Parco prendano una decisione, noi siamo a disposizione. Noi diamo molto al territorio. Versiamo mediamente 700mila euro ai territori delle Cinque Terre: una parte al Parco, corrispondente a un euro per ogni titolo di viaggio venduto nelle e per le Cinque Terre - dice Biassoli - una parte ai Comuni. Non spostiamo le masse che sposta il treno, dato che i passeggeri trasportati in battello solo circa l'8% del totale». Un altro tema è quello dell'isola Palmaria, dove quest'estate si è verificato un calo importante dell'utenza. «In particolare verso il Terrizzo e il Pozzale - dicono Giacomo Bello e Alessandro Sbrana, presidente della **coop** Navigazione Golfo dei Poeti - che è in stato di abbandono totale. I passeggeri si lamentano per la mancanza di manutenzione e servizi. Stiamo valutando di rimodulare il servizio durante la settimana, così da renderlo maggiormente sostenibile».



La Nazione (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Matteo Marcello © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Ferrara Cooperazione, Imprese e Territori

EmilBanca, Paola Pesci e la "sua" Ferrara

Presentata la neo eletta in Cda: «Questa è la mia terra, conosco pregi e problemi»

Ferrara Mutui, imprese, territorio e tassa sugli extraprofitto; e ancora famiglie, senso di responsabilità e voglia di essere protagonisti. I vertici di EmilBanca si sono ritrovati al Castello per omaggiare Paola Pesci, eletta consigliere di amministrazione dall'Assemblea dei soci, in rappresentanza dell'area di Ferrara e provincia e - se si vuole - per celebrare il passaggio di consegne tra lo storico direttore generale Daniele Ravaglia e il suo vice Matteo Passini. E con loro c'era anche Gian Luca Galletti, presidente della banca, la seconda di credito cooperativo in Italia. Nel corso del pomeriggio sono davvero emersi tutti i valori cooperativistici dell'istituto di credito che su «Ferrara vuole espandersi» e che sta lavorando tanto sui propri clienti, sulla transizione energetica, sull'agroalimentare e da quest'anno ha ottenuto anche la certificazione sulla parità di genere.

L'elezione di Paola Pesci ne è soltanto una lampante testimonianza. Lei, da 30 anni presidente della cooperativa Ageste che "orgogliosamente ha ancora qui la sua sede legale", lei che si sente a casa in **Confcooperative** e quando si parla di territorio. «Io il Ferrarese lo vivo - dice piuttosto emozionata nel rivedere tanti amici che sono venuti a salutarla. Mai avrei pensato di arrivare fino a questo punto con la nostra banca. Conosco i problemi della nostra gente, le difficoltà del credito che è un tema che EmilBanca non ha mai sottovalutato. Studierò tanto, mi formerò ma lo farò per la nostra terra». E tra coloro che confermano l'attenzione al territorio ci sono la Camera di commercio di Ravenna e Ferrara, rappresentata dal segretario generale Mauro Giannatasio e il presidente della Provincia, Gianni Michele Padovani: il focus è lì, sulle risorse e il sostegno a famiglie e imprese.

Un aiuto che il direttore Ravaglia continua a garantire, quasi fosse il suo testamento prima del cambio della guardia. Ma c'è da credergli.

F.D.



La Prealpina

Cooperazione, Imprese e Territori

Parco da 60mila metri quadrati sull'area dell'ex Isotta Fraschini

urbanistica Comune e proprietà hanno ridefinito il piano di recupero

È nato il "Grande parco Isotta". È vero che per ora c'è solo sulla carta, ma sono stati definiti spazi, dimensioni, luoghi e soprattutto idee su come sfruttare i 60mila metri quadrati del retrostazione, nell'area dismessa Isotta Fraschini che è la più grande della città, e che diventerà un parco urbano.

Un progetto al quale tiene moltissimo la proprietà dell'area, "Saronno città dei beni comuni" e che viene rilanciato da Vivaio Saronno, il coordinamento che segue da vicino la rigenerazione urbana di questa parte di città. L'area verde centrale, definita "L'armatura del progetto", mantiene il suo ruolo di collante per tutte le attività previste, coinvolgendo anche la zona "Bernardino Luini" e quella porzione di area pubblica che confina con l'area ex Isotta, che ha le caratteristiche per essere integrata nel quadro complessivo.

I numeri del verde Per la precisione, nella proposta di progetto, il parco pubblico è di 59.171 metri quadrati e si trova nella parte "centrale" dell'area, ai margini un parcheggio pubblico di 6.000 metri quadri, e viabilità pubblica per 3.127 metri quadri.

"Saronno città dei beni comuni" vuole però portare nell'ex Isotta anche scuole e polo museale: si arriverà così ad un uso pubblico dell'area per il 75 per cento della sua superficie, mentre per le aree dismesse il Pgt ne prevede il 60%.

Le altre funzioni pubbliche Si devono considerare, specificano da "Vivaio Saronno", sia lo spazio pubblico previsto nell'insediamento universitario per circa 20mila metri quadrati, sia la parte di parco di proprietà comunale verso l'ex scuola Luini, di circa 25mila metri quadri. In totale gli spazi pubblici previsti sono dunque di 105mila metri quadrati.

Il nuovo progetto Archiviato il vecchio progetto e predisposto quello nuovo, che allarga i confini dell'ex Isotta comprendendo pure alcune zone limitrofe, aprendo alla collaborazione con Ferrovienord che ne è proprietaria, per Vivaio Saronno le "fondamenta" rimangono però sempre le stesse: «La proposta di progetto recentemente approvata conferma le linee generali tracciate da Saronno dei beni comuni per la rigenerazione dell'area, la sposta avanti nel tempo ma non nei principi, compreso quello di stimolare la discussione su temi vitali per la comunità saronnese.

Temi ai quali sarà dato seguito concretamente mano a mano che sarà possibile, come nel caso delle bonifiche di Fase 1, attualmente in corso e documentate pure attraverso i canali social». Concludono dal Vivaio: «Il tema dell'abitare, approfondito negli incontri pubblici di Officina Vivaio dal professore di Urbanistica del Politecnico di Milano, Giancarlo Consonni, e dal presidente di **Confcooperative**, Alessandro



La Prealpina

Cooperazione, Imprese e Territori

Maggioni, è la base culturale che ispira ogni ambito dell'intervento di rigenerazione urbana per l'ex Isotta Fraschini di Saronno. È attraverso la lettura del passato industriale di Saronno che si identificano nuove prospettive, definendo un futuro nel quale la presenza di un polo formativo di alto livello, e delle attività a esso collegate, si possa riversare sulla città, dandole nuova identità».

Il caso

Da Usa alla Polonia cresce l'interesse per la Zes Ionica Fincantieri in Faros

di Cenio Di Zanni taranto - Sarà perché a Grottaglie ci sarà il primo spazioporto d'Europa a una ventina di chilometri dal porto di Taranto. Oppure per l'intermodalità assicurata dai binari di Rfi, che arrivano sulle banchine dello scalo. O ancora dalla presenza di una raffineria dell'Eni o per l'ex Ilva a due passi da lì. Quale che sia la ragione, una cosa è certa: sempre più imprese stanno guardando all'area della Zes Ionica a cavallo fra Puglia e Basilicata per piazzare da quelle parti un centro logistico o uno stabilimento. È il caso di un'azienda polacca che ha visto nel porto tarantino, in particolare nell'area dell'Eco Industrial Park da 75mila metri quadrati, lo sbocco naturale per un polo logistico da quando il Mar Nero e quello d'Azov sono infestati dalla guerra fra Russia e Ucraina.

Il nome della società che ha bussato alla porta della Zes guidata da Floriana Gallucci è ancora top secret - « ci sono trattative in corso », spiega la commissaria straordinaria - ma quella dei polacchi non è che la punta dell'iceberg nel mare di aziende estere interessate ai vantaggi della Zona economica speciale. Tanto che i vertici della Zes hanno chiamato a raccolta la stampa internazionale per mettere in vetrina le agevolazioni burocratiche e i vantaggi di un'area strategica nel Mediterraneo.

Pure imprese americane si sono avvicinate a Taranto dopo la visita della Console generale a Napoli, Tracy Roberts-Pounds: « L'attività della rete diplomatica è fondamentale per attrarre nuovi investimenti qui », commenta Gallucci. Anche sulla spinta di consoli e ambasciatori, all'elenco delle società che marciano verso il Golfo di Taranto si aggiungono un'azienda danese che punta a realizzare un campo agrivoltaico in Basilicata e un'altra impresa norvegese che ha messo gli occhi sul porto di Taranto per il suo business nel campo dell'eolico offshore. Del resto lì c'è il primo impianto eolico offshore d'Italia, ovvero le dieci turbine messe in acqua dalla Renexia della famiglia Toto. E anche il gigante delle pale eoliche Vestas, che ha scommesso sulla piattaforma logistica del porto da oltre 130mila metri quadrati. Per giocare le sue carte, la commissaria Gallucci punta sui 108 milioni di euro stanziati con il Pnrr per finanziare le infrastrutture della zona. Un gigante come Ferretti lo sa bene: nell'area ex Yard Belleli avrà la sua fabbrica di maxiyacht e secondo quanto rivela il presidente dell'Autorità portuale Sergio Prete l'azienda sarebbe vicina a presentare la domanda per l'autorizzazione unica allo Sportello digitale della Zes.

Il gioiello che attira investitori a Taranto e dintorni è anche l'aeroporto di Grottaglie, si diceva. Sarà il primo spazioporto del Vecchio Continente ma già come scalo per voli vip ha totalizzato 706 aerei dal 1° gennaio di quest'anno, dicono il presidente e dg di Aeroporti di Puglia, Antonio Vasile e Marco Catamerò.



La Repubblica (ed. Bari)

Cooperazione, Imprese e Territori

Il resto lo faranno le linee di credito straordinarie messe sul piatto dalle banche. Come la **Bcc** San Marzano di San Giuseppe, che ha chiuso quattro operazioni per investimenti nella Zes Ionica: « Noi come banca - ragiona il presidente dell'istituto Emanuele di Palma - siamo facilitatori degli investimenti ». E l'acceleratore "Faros" di Cassa depositi e prestiti dedicato alla blue economy, che - annuncia Prete - ha portato a bordo un big player come Fincantieri. © RIPRODUZIONE RISERVATA Floriana Gallucci Sergio Prete Il porto Una delle banchine del porto di Taranto, che ricade nell'area della Zes Ionica.

La Stampa (ed. Torino) Cooperazione, Imprese e Territori

Dopo i bianchi e i primi rossi, le operazioni in vigna sono state interrotte dalla pioggia di questi ultimi giorni

La vendemmia vince sul clima pazzo raccolta rallentata ma la qualità è buona

ROBERTO FIORI CLAUDIA LUISE

In un'annata particolarmente sfidante dal punto di vista meteorologico, con piogge intervallate da giornate molto calde, negli oltre 43mila ettari vitati del Piemonte la vendemmia procede a singhiozzo. Terminata la raccolta delle uve base spumante e del moscato, è iniziata quella dei bianchi come arneis e cortese e dei primi rossi come il dolcetto, ma in questi giorni le operazioni in vigna sono ferme a causa dell'acqua scesa nel fine settimana. Meteo permettendo, si ripartirà non appena il sole asciugherà un poco le uve ed i terreni. A chiudere, il Passito di Caluso, che sarà vendemmiato solo alla metà di ottobre per dare il tempo ai chicchi di appassire e concentrare gli zuccheri e gli aromi.

«Dopo tante annate di vendemmia anticipata, siamo tornati a un calendario più tradizionale - osserva Stefano Pesci, direttore della cantina **cooperativa** Terre del Barolo -. Finora abbiamo ritirato in cantina solo il 10% delle uve dei nostri 280 conferitori. Contiamo di terminare i bianchi in settimana e di dedicarci poi al dolcetto, mentre per la barbera attenderemo la prossima settimana. La pioggia sta rallentando un po' le operazioni in vigna, ma senza creare particolari problemi». Tuttavia, dice Pesci, «anche questa annata in apparenza più tradizionale rispetto a quelle estremamente siccitose degli ultimi anni si sta rivelando assai poco equilibrata.

Ormai ci stiamo abituando a convivere con eventi sempre più estremi, ma le viti fanno fatica a riconoscere questo tipo di clima».

Alla Cantina Clavesana la raccolta del dolcetto è già iniziata. «Le previsioni sono buone - dice l'enologo Damiano Sicca -. Quest'anno la raccolta che potrebbe sfiorare i 25 mila quintali di uva, in aumento rispetto al 2022. I quantitativi leggermente superiori sono anche dovuti al ritorno della pioggia primaverile, che è servita a rinvigorire i vigneti sebbene un fine estate torrido abbia messo a dura prova la resistenza delle viti». Una situazione di cui ha beneficiato anche il nebbiolo, che verrà raccolto solo a partire da fine settembre o da inizio ottobre. «A partire da metà giugno, e per tutta l'estate, si sono succedute fasi altalenanti: momenti di grande caldo rinfrescati da perturbazioni - sottolineano dalla cantina Luciano Sandrone di Barolo -. Le alte temperature hanno distinto la stagione. Ma proprio quando la vite ha rischiato di raggiungere una situazione critica, è arrivata l'acqua di fine agosto. Le piogge hanno risollevato le piante che oggi si trovano in equilibrio. I grappoli di nebbiolo ora stanno completando il loro processo di maturazione, in un contesto climatico ideale. Ancora una volta, la vite ha dimostrato la sua resistenza e resilienza, proprietà intrinseche della pianta».



La Stampa (ed. Torino)

Cooperazione, Imprese e Territori

Coldiretti prospetta un'annata con buona qualità del vino, nonostante il clima pazzo. I livelli produttivi dovrebbero essere sostanzialmente quelli dello scorso anno, con un lieve calo dovuto prevalentemente alla siccità e al caldo estremo di alcuni periodi. «Sicuramente si prospetta una buona qualità, ma ormai il clima è sempre più l'elemento che va considerato per la produzione vitivinicola» spiegano Roberto Moncalvo presidente di Coldiretti Piemonte e Bruno Rivarossa Delegato Confederale. E aggiungono: «L'inverno si è contraddistinto per l'assenza prevalente di precipitazioni, solo nei mesi di maggio e giugno è piovuto, seppur in modo non omogeneo sull'intero territorio regionale. Si è creata una situazione particolarmente articolata, a seconda delle zone, che va da fenomeni di leggero stress idrico, con piante che stentano, a zone con elevata presenza di germogli per l'abbondanza di riserve idriche.

Anche quest'anno, dunque, saranno le capacità del viticoltore a fare la differenza applicando pratiche colturali che consentano di raccogliere le uve una volta raggiunta la vera maturità fenologica ed aromatica». Il vino rappresenta un patrimonio del Made in Italy, oltretutto con la vendemmia si attiva un sistema che impiega almeno 42 mila addetti in Piemonte offrendo opportunità di lavoro direttamente in vigna, in cantina e nella distribuzione commerciale.

Il vitivinicolo piemontese conta 14 mila imprese, 43 mila ettari di superficie vitata ed attrae tanti giovani imprenditori che prendono in mano le redini delle aziende imprimendo una svolta innovatrice.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA 42.000 Gli addetti che vengono impiegati dal sistema-vendemmia sul territorio regionale 43.000 Gli ettari vitati in Piemonte: il settore vitivinicolo attrae tanti giovani imprenditori roberto moncalvo presidente coldiretti piemonte Ormai il clima è sempre più l'elemento che va considerato per la produzione vitivinicola il caso/1.

La più grande Bcc d'Italia ha aperto ieri una nuova filiale a Verona. Già presente in pro

ALESSANDRO AZZONI

La più grande **Bcc** d'Italia ha aperto ieri una nuova filiale a Verona. Già presente in provincia con le agenzie di San Bonifacio e di Albaredo, **Bcc** Roma ha aperto un nuovo presidio in Borgo Trento, all'angolo tra via Bassini e via Mameli.

«L'inaugurazione di questa filiale rientra nella nostra politica di aperture mirate e in controtendenza rispetto al fenomeno della desertificazione bancaria in atto ormai da anni», ha dichiarato il presidente Maurizio Longhi.

«Inizia oggi la seconda fase di un percorso di crescita partito nel 2015 con l'acquisizione della **Bcc** Alta Padovana in forte difficoltà. Quell'operazione permise di salvare risparmi e posti di lavoro ma ci consentì di estendere il perimetro commerciale nel nord Italia. La risposta del mercato è stata premiante: per questo vogliamo continuare con lo stesso spirito anche qui a Verona, guardando ai progetti e ai bisogni dei veronesi. Non è un caso», ha proseguito, «se il Veneto è diventato oggi per la nostra banca la seconda regione per masse amministrative. Arriviamo qui fra l'altro a 140 anni esatti dalla nascita della prima Cassa Rurale italiana avvenuta a Loreggia nel padovano nel 1883. Oggi a Loreggia c'è una agenzia della **Bcc** Roma».

Al taglio del nastro hanno partecipato tra gli altri il Vescovo di Verona Domenico Pompili, il sindaco Damiano Tommasi, il presidente della Camera dei deputati Lorenzo Fontana, il vicepresidente **Bcc** Roma Gabriele Gravina affiancati da Flavio Piva, presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo Venete.

«L'approdo di **Bcc** Roma a Verona», ha detto quest'ultimo, «avviene all'indomani dell'uscita delle due grandi realtà bancarie della città».

Vuol dire che la nostra città permane oggetto di interesse da parte di chi vuole investire. Quella di Verona è del resto una delle piazze più importanti del Paese nonché la prima realtà europea per solidarietà».

L'attenzione raccolta in Veneto da parte di **Bcc** Roma si è tradotta in tremila soci su 48mila. Cinque dei 23 comitati locali sono poi nella nostra regione. Della necessità di un rapporto molto stretto con il territorio ha parlato il neo direttore generale dell'istituto Gilberto Cesandri.

«L'approdo a Verona completa un disegno che in Veneto ha già dato soddisfazioni: in regione contiamo oggi 36 sportelli su un totale di 184 e 2,7 miliardi di raccolta totale su 14,4 miliardi. Rilevanti anche gli impieghi che sviluppiamo in Veneto, pari a 1,37 miliardi, il 58% dei quali sono destinati



L'Arena

Cooperazione, Imprese e Territori

alle famiglie».

La nuova filiale è dotata di una cassa self assistita che permetterà di eseguire le principali operazioni di sportello in piena autonomia e un terminale Atm, accessibile 24 ore su 24.

Angiari

«Oba», è Faccioni il nuovo presidente

Angiari Cambio della guardia all'Ortofrutticola Basso Adige (Oba). La cooperativa attiva in paese da 60 anni e che conta 141 produttori soci da tutta la provincia, ha come nuovo presidente Luca Faccioni, imprenditore agricolo del territorio. Faccioni, che fino ad aprile è stato presidente di Condifesa Verona Codive, subentra a Daniele Signoreto, considerato un'istituzione dell'Oba. Signoreto, già consigliere di maggioranza con l'ex sindaco Vincenzo Bonomo, era alla guida della **coop** da 26 anni. «Ringrazio Signoreto per l'attività svolta nella sua lunga esperienza e il consiglio che mi ha eletto»: queste le prime del neo presidente Faccioni.

«L'Oba è una realtà dinamica e attenta ai soci. Proseguirò sulle linee tracciate da Signoreto ma cercherò anche nuove soluzioni per sostenere la cooperativa in un periodo complicato per l'agricoltura». La **coop** nell'annata tra giugno 2022 e maggio 2023 ha registrato un aumento di fatturato del 65 per cento, passando da 2,45 milioni di euro a più di 4 milioni. F.T.



Zes, il progetto di Conad è già pronto a partire Investimenti confermati

DOMENICO PALMIOTTI

Domenico PALMIOTTI Aeroporto e porto sono le "ali" della Zona economica speciale ionica. Due infrastrutture al centro di grandi investimenti per potenziarne l'attrattività e la competitività, che a loro volta suscitano l'attenzione di imprese interessate ad insediarsi.

È il quadro generale che emerge dal press tour che ieri il commissario della Zes ionica, Floriana Gallucci, ha organizzato tra Grottaglie e Taranto, evento che culminerà stamattina con un convegno a Taranto, dove è annunciata la partecipazione del ministro degli Affari europei, coesione e Pnrr, Raffaele Fitto, e del vice ministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto.

È un progetto ampio quello della Zes, che coinvolge soggetti importanti come Aeroporti di Puglia e l'Autorità portuale del Mar Ionio, ma anche il mondo bancario come la Bcc di San Marzano. Un progetto che si declina anche nelle aziende già arrivate al traguardo.

È il caso di **Conad**, per esempio, che attraverso la propria società immobiliare Brik, ha ultimato una piattaforma logistica dei prodotti freschi a Grottaglie.

Investimento da 14 milioni di euro, 100 occupati sui tre turni, la cui autorizzazione è stata firmata dal commissario Gallucci ai primi di febbraio (l'iter si è compiuto in 45 giorni) e che ora sarà inaugurata ad ottobre. «Se non ci fossero state diverse settimane di pioggia nei mesi scorsi - è stato detto a margine del press tour -, i lavori della piattaforma sarebbero terminati anche prima.

Conad voleva infatti ultimarla ad agosto per agganciare la stagione dell'uva, che invece ha dovuto saltare. Siamo però in linea con le opere del Pnrr, i target del 2026 saranno rispettati», dichiara Gallucci, riferendosi agli interventi per 108 milioni tra Taranto e la Basilicata, di cui 58 per l'area del porto.

E dei 58 milioni, 50 riguardano l'infrastrutturazione primaria e l'accessibilità stradale e ferroviaria dell'ex Distripark, ora ridenominato Eco Industrial Park, per il quale, annuncia Sergio Prete, presidente dell'Authority, «abbiamo ricevuto una manifestazione di interesse da parte di una società della Polonia che si occupa di logistica. Il progetto di infrastrutturazione, invece, è sotto valutazione ambientale. Superato questo passaggio, lanceremo la gara di appalto».

«Non ci occupiamo solo di seguire i progetti del Pnrr o di mettere a disposizione le aree per le aziende, ma cerchiamo soprattutto di essere i facilitatori degli investimenti» sottolinea Gallucci, che rammenta i diversi contatti allacciati, dall'Arabia Saudita al console generale degli Stati Uniti in Italia. La Zes ionica, si evidenzia nel press tour, ha un punto di forza nell'intermodalità. Accanto a porto e aeroporto, anche strade e ferrovie sulle quali si sta intervenendo per potenziarle. Ma ora che da



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Cooperazione, Imprese e Territori

gennaio, in base al nuovo decreto del ministro Fitto, le otto Zes sono destinate a sparire per far posto ad un'unica Zes del Mezzogiorno, e con esse anche i commissari che le guidano, che ne sarà della macchina messa in moto? Le specificità territoriali si annulleranno? Avere una regia unica nazionale potrà eventualmente nuocere alle imprese che chiedono anzitutto regole certe e tempi certi? «Certo - risponde Gallucci - quando un'impresa si interfaccia con noi, soprattutto se straniera, ci chiede se la semplificazione delle procedure o lo snellimento burocratico in Italia siano effettivi oppure solo sulla carta, oltre a domandarci se abbiamo aree libere, quali sono le infrastrutture, e quali sono i nostri servizi alla persona, visto che si tratta di andare in un altro posto. In quanto al proposito del Governo, credo che con la Zes unica sia voluto rifarsi a modelli esteri già presenti, vedi l'Arabia Saudita. Noi, intanto, attendiamo la conversione in legge del decreto, anche per capire come si articola. È evidente che le Zes, che nascono nel 2017, hanno bisogno di aggiornare alcuni aspetti perché in sei anni molte cose sono cambiate. Noi, comunque, al Governo evidenzieremo la positività delle azioni svolte insieme alle criticità riscontrate. Sarà però molto importante tenere presente che domanda e mercato muovono gli investimenti».

«Grottaglie per l'impulso che sta dando all'industria aeronautica e aerospaziale - spiega Antonio Maria Vasile, presidente di Aeroporti di Puglia - è il posto giusto dove far venire le aziende che hanno bisogno di strumenti agevolativi sovranazionali. La Zes può essere il completamento rispetto ai regimi pugliesi di finanziamento e di aiuto per questo tipo di imprese affinché p

ossano insediarsi con maggiore intensità». Lo spazioporto di Grottaglie, aggiungono Marco Catamerò, direttore generale di Aeroporti di Puglia, e Patrizio Summa, direttore progetti speciali di AdP, è sicuramente il progetto di punta ed ha un valore complessivo di 100 milioni di euro, progetto che attiva ricerca e tecnologie, ma attorno si muovono anche altri investimenti sia per le imprese, che per l'aeroporto stesso, dove ad ottobre partirà il rifacimento della vecchia, da

tata aerostazione (lavori per 10 milioni). Mentre sul versante portuale, Prete, oltre a riepilogare le varie iniziative, tra programmate e in corso, annuncia che entro fine anno dal terminal container di Yilport, che ha cinque fasci di binari da 1.200 metri, potranno partire i treni merci da 750 metri di lunghezza. «Non è un problema di soldi - commenta Emanuele Di Palma, presidente Bcc San Marzano - le risorse ci sono e le opportunità di investimento anche. Abbiamo lavorato bene col Titolo II della Regione, adesso ci sono i Pia e i mini Pia, partiranno a breve, con 4,5 miliardi che saranno investiti in Puglia. Il progetto su Grottaglie è di rilievo e vogliamo sostenere le imprese con l'attività di consulenza e assistenza, non solo con i finanziamenti. Siccome sono opere importanti, anche le esigenze finanziarie saranno importanti e quindi oggetto di interventi ad hoc sulle singole aziende. Abbiamo già molte manifestazioni di interesse da parte di soggetti primari. Non aspet

tiamo che le aziende vengano da noi banca. Siamo noi che le cerchiamo e andiamo da loro, discutendo dei loro progetti e assumendo anche il ruolo di chi screma le iniziative se queste non hanno poi possibilità

Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Cooperazione, Imprese e Territori

di reggersi o andare avanti». «Questo è un territorio che ha potenzialità straordinarie - conclude Gallucci -. Dobbiamo essere bravi a veicolare all'esterno e all'opinione pubblica. Taranto non è solo Ilva , come la Basilicata non è solo petrolio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alimentando

Cooperazione, Imprese e Territori

Lusetti (Conad): "Continuiamo a fare la nostra parte per limitare gli effetti del carovita"

Bologna - E' ormai alle porte il trimestre anti-inflazione, che prenderà il via l'1 ottobre con una serie di misure volte ad alleviare gli effetti dell'inflazione ancora alta. L'iniziativa principale è il ' . **Mauro Lusetti**, presidente di Conad (18,45 mld di fatturato), dichiara in proposito a Repubblica Affari&Finanza: "Per Conad aderire al trimestre anti-inflazione è una scelta di responsabilità . Come prima insegna della grande distribuzione in Italia sentiamo infatti il dovere di continuare a fare la nostra parte per limitare gli effetti del carovita []. Desideriamo garantire qualità e convenienza agli oltre 11,5 milioni di famiglie italiane che ci scelgono ogni settimana". Nel 2022, il paniere dei prodotti Bassi e Fissi ha svolto un ruolo particolarmente importante, consentendo un risparmio medio alle famiglie italiane del rispetto ad altre tipologie di prodotti, come risulta da calcoli interni a Conad. " Bassi e Fissi è un impegno quotidiano che Conad ha assunto da tempo a sostegno del potere di acquisto degli italiani e rinnovato un periodo in cui l'inflazione sta pesantemente condizionando i consumi", prosegue il presidente della prima catena italiana. "Ed è anche l'esperienza accumulata con questa iniziativa che ci ha spinto come Ancd-Conad ad aderire , insieme ad altre associazioni come Ancc-Coop e Federdistribuzione, all'iniziativa del ministero delle Imprese e del Made in Italy ".



Fondi comunitari per aumentare l'occupazione, la Regione Puglia studia la strategia: "Formazione dedicata ai lavoratori di ogni età"

L'assessore regionale al Lavoro, Sebastiano Leo: "Il salario minimo può essere lo strumento per dare dignità al lavoro ma non basta. Occorre accompagnare al lavoro giovani, meno giovani, disoccupati e chi si trova in una situazione di fragilità" "Il salario minimo può essere lo strumento per dare dignità al lavoro ma non basta. Occorre accompagnare al lavoro giovani, meno giovani, disoccupati e chi si trova in una situazione di fragilità". Lo ha dichiarato ieri l'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, università e diritto allo studio, Sebastiano Leo, durante una tavola rotonda tenutasi nella Fiera del Levante e dedicata alle politiche attive per l'incremento dell'occupazione. "Serve fare formazione, essere connessi con il mondo del lavoro, cercare in tutti modi di allineare domanda e offerta di lavoro - ha precisato l'assessore regionale - Ci sono tanti nuovi lavori, per questo dobbiamo formare le giovani generazioni, occorre un'offerta formativa adeguata e la Puglia in questo senso è un'eccellenza". Al dibattito 'La dignità del lavoro tra politiche attive e salario minimo', secondo quanto riporta AdnKronos, hanno partecipato anche la direttrice del dipartimento Politiche del lavoro, istruzione e formazione della Regione Puglia Silvia Pellegrini, la Segretaria generale della Cgil Puglia Gigia Bucci, il presidente della **Legacoop** Puglia **Carmelo Rollo**, la professoressa associata in Economia Politica presso il dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro Valeria Cirillo, il presidente dell'Anpal servizi Massimo Temussi e la responsabile area strategica 'Ricerca economica ed Informazione statistica' - Arti Puglia, Annamaria Fiore. "Cerchiamo - ha spiegato la direttrice del dipartimento Politiche del lavoro, istruzione e formazione della Regione Puglia, Silvia Pellegrini - di fare il punto per capire la strategia da mettere in atto perché con le nuove risorse dei comunitari della programmazione Por 21-27 si possa creare misure efficaci che evitino il furto del futuro alla popolazione della nostra regione, ai giovani ma anche a tutti coloro che per tante ragioni sono fuoriusciti dal mondo del lavoro e che devono rientrare. Tutti devono avere la possibilità di mettere a disposizione del territorio la loro competenza, conoscenza, le proprie attitudini, la propria creatività, il proprio entusiasmo in uno sforzo corale di costruzione di comunità".



L'assessore regionale al Lavoro, Sebastiano Leo: "Il salario minimo può essere lo strumento per dare dignità al lavoro ma non basta. Occorre accompagnare al lavoro giovani, meno giovani, disoccupati e chi si trova in una situazione di fragilità" "Il salario minimo può essere lo strumento per dare dignità al lavoro ma non basta. Occorre accompagnare al lavoro giovani, meno giovani, disoccupati e chi si trova in una situazione di fragilità". Lo ha dichiarato ieri l'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, università e diritto allo studio, Sebastiano Leo, durante una tavola rotonda tenutasi nella Fiera del Levante e dedicata alle politiche attive per l'incremento dell'occupazione. "Serve fare formazione, essere connessi con il mondo del lavoro, cercare in tutti modi di allineare domanda e offerta di lavoro - ha precisato l'assessore regionale - Ci sono tanti nuovi lavori, per questo dobbiamo formare le giovani generazioni, occorre un'offerta formativa adeguata e la Puglia in questo senso è un'eccellenza". Al dibattito 'La dignità del lavoro tra politiche attive e salario minimo', secondo quanto riporta AdnKronos, hanno partecipato anche la direttrice del dipartimento Politiche del lavoro, istruzione e formazione della Regione Puglia Silvia Pellegrini, la Segretaria generale della Cgil Puglia Gigia Bucci, il presidente della Legacoop Puglia Carmelo Rollo, la professoressa associata in Economia Politica presso il dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro Valeria Cirillo, il presidente dell'Anpal servizi Massimo Temussi e la responsabile area strategica 'Ricerca economica ed Informazione statistica' - Arti Puglia, Annamaria Fiore. "Cerchiamo - ha spiegato la direttrice del dipartimento Politiche del lavoro, istruzione e formazione della Regione Puglia, Silvia Pellegrini - di fare il punto per capire la strategia da mettere in atto perché con le nuove risorse dei comunitari della programmazione Por 21-27 si possa creare misure efficaci che evitino il furto del futuro alla popolazione della nostra regione, ai giovani ma anche a tutti coloro che per tante ragioni sono fuoriusciti dal mondo del lavoro e che devono rientrare. Tutti devono avere la possibilità di mettere a disposizione del territorio la loro competenza, conoscenza, le proprie attitudini, la propria creatività, il proprio entusiasmo in uno sforzo corale di costruzione di comunità".

Fondazione Garrone e Compagnia di San Paolo: il 21/9 a Sassello si chiude ReStartApp 2023

A Sassello si terrà "Appenninici a confronto" durante il quale i 7 giovani partecipanti al campus presenteranno al pubblico i propri progetti green ReStartApp, il campus di formazione, incubazione e accelerazione per le giovani imprese del territorio appenninico italiano, promosso e realizzato da Fondazione Edoardo Garrone in collaborazione con Fondazione Compagnia di San Paolo. Il campus fa parte del più ampio Progetto Appennino e fino al 27 ottobre è aperta la call per trovare il territorio che ospiterà l'edizione 2024. Sarà questo un momento di incontro, confronto e scambio per i 7 giovani partecipanti al campus, che avranno l'occasione di presentare al pubblico i propri progetti green per rilanciare l'Appennino, evidenziando come il percorso formativo li stia supportando nel trasformare le proprie idee in imprese concrete e sostenibili non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico. C'è la savonese Lucia Bruno, che vuole creare box a sorpresa per far scoprire la natura e la cultura dei borghi del territorio italiano; Alessandra Croci, che sogna di creare un albergo diffuso, nel borgo di Travo, in Val Trebbia; Andrea Di Domenico che, nel piccolo comune di Pescosansonesco (PE), intende realizzare un glamping che proponga servizi ed esperienze legate al territorio; Lorenzo Giannini, che vuole avviare un piccolo boutique glamping per offrire un servizio di ospitalità non tradizionale nel territorio romagnolo; Liliana Graniero, da Avellino, che ha ideato un'innovativa piattaforma di progettazione del verde; Alexander Kundrat, che punta a trasformare il B&B di famiglia, a Ognio, in alta val Fontanabuona, in un agriturismo e centro didattico - ricreativo ecosostenibile; Greta Manfrin, che con il suo compagno vuole avviare sull'Appennino tosco-emiliano un laboratorio che produca una linea di prodotti fermentati. Per loro e per tutti i partecipanti all'incontro, sarà inoltre una preziosa opportunità di entrare in connessione con il tessuto imprenditoriale e sociale del territorio e con le traiettorie di sviluppo a livello nazionale. Saranno presenti i rappresentanti di tutto l'ampio partnerato locale di questa edizione di Progetto Appennino. Interverranno infatti Francesca Campora, direttore generale di Fondazione Edoardo Garrone, Alberto Anfossi, segretario generale di Fondazione Compagnia di San Paolo, Maria Cristina Caprioglio, direttore del Parco del Beigua, Luciano Pasquale, presidente di Fondazione De Mari, e Mattia Rossi, presidente di **Legacoop** Liguria. Porteranno inoltre la loro esperienza di giovani imprenditori attivi su diversi territori appenninici della Liguria Cascina Granbego di Sassello (SV) e Comunità Brigi di Mendatica (IM). Con l'intervento conclusivo dal titolo "Innesti e inneschi: la via italiana al turismo sostenibile", Enrico Fontana, esponente della segreteria nazionale di Legambiente, offrirà infine dati, spunti e prospettive sul contesto nazionale. L'evento chiude il Campus ReStartApp, che ha coinvolto i 7 partecipanti under 40, provenienti da tutta Italia, in 10 settimane di formazione



A Sassello si terrà "Appenninici a confronto" durante il quale i 7 giovani partecipanti al campus presenteranno al pubblico i propri progetti green ReStartApp, il campus di formazione, incubazione e accelerazione per le giovani imprese del territorio appenninico italiano, promosso e realizzato da Fondazione Edoardo Garrone in collaborazione con Fondazione Compagnia di San Paolo. Il campus fa parte del più ampio Progetto Appennino e fino al 27 ottobre è aperta la call per trovare il territorio che ospiterà l'edizione 2024. Sarà questo un momento di incontro, confronto e scambio per i 7 giovani partecipanti al campus, che avranno l'occasione di presentare al pubblico i propri progetti green per rilanciare l'Appennino, evidenziando come il percorso formativo li stia supportando nel trasformare le proprie idee in imprese concrete e sostenibili non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico. C'è la savonese Lucia Bruno, che vuole creare box a sorpresa per far scoprire la natura e la cultura dei borghi del territorio italiano; Alessandra Croci, che sogna di creare un albergo diffuso, nel borgo di Travo, in Val Trebbia; Andrea Di Domenico che, nel piccolo comune di Pescosansonesco (PE), intende realizzare un glamping che proponga servizi ed esperienze legate al territorio; Lorenzo Giannini, che vuole avviare un piccolo boutique glamping per offrire un servizio di ospitalità non tradizionale nel territorio romagnolo; Liliana Graniero, da Avellino, che ha ideato un'innovativa piattaforma di progettazione del verde; Alexander Kundrat, che punta a trasformare il B&B di famiglia, a Ognio, in alta val Fontanabuona, in un agriturismo e centro didattico - ricreativo ecosostenibile; Greta Manfrin, che con il suo compagno vuole avviare sull'Appennino tosco-emiliano un laboratorio che produca una linea di prodotti fermentati. Per loro e per tutti i partecipanti all'incontro, sarà inoltre una preziosa opportunità di entrare in connessione con il tessuto imprenditoriale e sociale del

BizJournal Liguria

Cooperazione, Imprese e Territori

intensiva, tra lezioni in aula, laboratorio di creazione e sviluppo d'impresa, esperienze, testimonianze, casi di successo. Per agevolare la realizzazione dei migliori progetti sono previsti premi di startup per un valore complessivo di 60.000 euro e un servizio di consulenza gratuita post campus della durata di un anno per i più meritevoli. Oltre al partenariato locale, supporta Progetto Appennino una rete consolidata di partner di alto profilo a livello nazionale: Fondazione Symbola, Legambiente, Uncem, Alleanza mobilità dolce, Club alpino italiano (Cai), Fondazione Cima, Open Fiber, Tiscali, Pefc Italia.

Chiamami Citta

Cooperazione, Imprese e Territori

Successo per la prima edizione di "Rimini in Festa"

"Rimini in Festa Ringrazia. Perché finita la stagione se ne apre subito un'altra" ha fatto centro. È stata davvero una giornata di festa, quella organizzata domenica 17 settembre 2023 al Porto di Rimini. La manifestazione totalmente gratuita, nata da un'idea del Vescovo di Rimini mons. Nicolò Anselmi e organizzata dagli operatori turistici riminesi e da associazioni di categoria ed enti, ha superato anche le più rosee previsioni. Migliaia di persone (tra cui tante famiglie intere) hanno partecipato ai vari momenti della festa, intrattenuti anche dalla brillante presentatrice Betty Miranda e dal trascinante gruppo dei Musicadesnuda con le loro cover musicali in versione acustica. L'affluenza è stata talmente alta che la degustazione è iniziata con quasi due ore in anticipo, con 30 persone in cucina che hanno iniziato la cottura del pesce alle ore 15. Sono stati distribuiti circa 4.000 pasti (vongole, sardoncini, crostini), centinaia di pesche e 500 litri di vino. 40 i volontari sul campo nella giornata di domenica. Il clima festoso ha caratterizzato l'evento, dalla suggestiva "pesca alla tratta" (a cui ha partecipato anche il Vescovo) alle degustazioni. La giornata voleva essere un ringraziamento per tutto il territorio, per tutti gli operatori del settore e per tutti coloro che hanno contribuito al successo di questa magnifica estate Riminese, turisti e riminesi stessi, è così è stato. Il breve intervento del Vescovo di Rimini ("Da pescatori di pesci a pescatori di uomini") ha caratterizzato la giornata. "Rimini in Festa", nata spontaneamente, fra amici, tra una riflessione, un dialogo, un silenzio, vuole esprimere il desiderio di dire grazie e dirsi reciprocamente grazie" ha detto mons. Nicolò Anselmi. Al lungo, articolato elenco di "grazie" pronunciato dal Vescovo, è seguito anche il ricordo di altre spiagge " ad esempio quella di Lampedusa o della Tunisia, in cui si vivono situazioni umanitarie veramente faticose ". Un pensiero accorato è andato anche a chi vive " situazioni difficili e di profonda povertà e difficoltà, alle vittime del Marocco, della Libia, della guerra in Russia e Ucraina, in Zimbabwe, in Tanzania ". Il Vescovo, che ha partecipato alla pesca alla tratta insieme ad altre autorità (tra cui il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad, l'assessore Kristian Gianfreda, l'onorevole Andrea Gnassi, la presidente dell'Assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna Emma Petitti, la consigliera regionale Nadia Rossi, il comandante della Capitaneria di Porto Giorgia Capozzella), si è emozionato, "perché all'inizio della mia storia personale c'è il Vangelo di Gesù che duemila anni fa ha chiamato dei pescatori di pesci a diventare pescatori di uomini, a prenderli in una rete da pesca per salvare tutti e dare a tutti gioia e amore". "Ringraziamo il Signore di averci voluto romagnoli con il sorriso. - dicono gli organizzatori - Questa è la nostra storia e la nostra vocazione". "Rimini in Festa non è una mia idea, ma è nata da un gruppo di amici che nei giorni della terribile alluvione si interrogava sull'andamento dell'estate



Chiamami Citta

Cooperazione, Imprese e Territori

(Rimini non è solo estate e spiaggia, vive tutto l'anno ma la stagione estiva resta importante) e ha pensato una celebrazione di ringraziamento. - sono ancora parole del Vescovo Nicolò - La festa ha avuto il colore della gratitudine ed è stata vissuta in un bel clima di unità. Il In un mondo diviso come l'attuale, penso che il tema dell'unità tra le persone sia molto importante. Procedere assieme, anche al passo dei fratelli più difficoltà, è faticoso ma in questo modo non si perde nessuno ed è infinitamente più bello e molto evangelico. Da pescatori di pesci a pescatori di uomini: tutti noi siamo pescatori di uomini, laddove dove peschiamo persone nell'unità. Arrivederci al prossimo anno". Secondo tutte le realtà che hanno collaborato attivamente a questa iniziativa - Confartigianato Imprese Rimini, Cooperativa Operatori di Spiaggia, Piacere Spiaggia Rimini, Federalberghi Rimini, Confesercenti Rimini, **Legacoop** Agroalimentare, Confcommercio Rimini, Coldiretti Rimini, SIB Rimini, Confcooperative Romagna, CNA Rimini, Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Consorzio Piadina Romagnola IGP, Punto Verde, Pro Loco Montegridolfo, Gli orti di Astolfi, Consorzio Gestione Pesca Molluschi Bivalvi Rimini e tantissimi altri - il progetto "Rimini in Festa Ringrazia" potrà diventare un appuntamento fisso per la comunità riminese.

Granchio blu, l'appello dei pescatore: «Reti a strascico per fermare l'invasione o sarà la fine»

La piaga del crostaceo sta mettendo a rischio l'intero ecosistema delle lagune e gli investimenti effettuati con i Fondi europei. La disgrazia del granchio blu, se non verrà affrontata con le maniere forti, in Veneto rischia di far perdere di importanza anche ai 45 milioni di euro di investimenti pubblici appena spesi nel settore della pesca e agli altri 46 relativi alla programmazione in corso. E il fatto che alcuni chef lo trovino prelibato non risolve certo il problema. Il granchio blu è infestante e può azzerare flora e fauna. Questo è il messaggio che cercano di far passare i pescatori professionali, proprio mentre fanno un bilancio di come sono stati utilizzati i soldi del Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca nel periodo 2014-2020 (Feamp) e mentre ragionano su come spendere quelli del Fondo europeo affari marittimi pesca e acquacoltura 2021-2027 (Feampa). «Piazza pulita di qualsiasi specie» «O ci viene consentita la pesca a strascico con l'ostreghero o il granchio blu, oltre ad azzerare cinquemila posti di lavoro, farà piazza pulita di qualsiasi specie vivente. Perché si ciba di tutto». Lo dice Antonio Gottardo, responsabile del settore agroalimentare e pesca di

Legacoop Veneto: «Non è solo un problema per l'economia, lo è anche per l'ambiente. L'intero ecosistema delle lagune e del nostro litorale è a rischio». Gottardo sorride amaro quando sente indicare soluzioni del tipo «Mangiamo tutti il granchio blu, che è buonissimo». «È un sostegno morale, se vogliamo, ma in concreto non serve a nulla», ribatte. Servono un po' di numeri per inquadrare la situazione. Le cooperative allevano in laguna essenzialmente la vongola verace e la cozza, in rapporto di 80 a 20. A Scardovari (delta del Po, provincia di Rovigo) i soci del consorzio di cooperative sono circa ; a Goro (appena al di là del confine con l'Emilia, sempre nel delta del Po) sono , a Rosolina 300, a Venezia 400 e a Caorle 30. Poi ci sono i pescatori che con le reti vanno a seppie, canocchie, triglie e tutto ciò che si vende bene al mercato ittico, entro le tre miglia dalla fascia costiera. Parliamo di barche per circa addetti. Il fatturato del comparto Il fatturato complessivo, a Scardovari, è di 60-70 milioni di euro l'anno, e facendo le proporzioni con il numero di addetti non si va molto lontano dal fatturato di ciascuna zona. Questo per dare una dimensione, alla grossa, del giro d'affari e del numero di occupati nel settore pesca in lagune e litorale. Il granchio blu, dove è stato più dannoso, ha ridotto del 90% i raccolti ed essendosi nutrito anche della semina ha compromesso il risultato dei prossimi anni. Soltanto nella Sacca di Scardovari, però, già da fine luglio i pescatori stanno usando l'ostreghero. Il Comune di Porto Tolle e la Regione lo hanno autorizzato. Si tratta di un sistema che prevede di disturbare sul fondo della laguna i granchi blu, facendo strisciare una catena di metallo: loro salgono istintivamente verso il pelo dell'acqua e rimangono imprigionati nelle gabbie. In Sacca ne catturano



09/18/2023 07:24

Tommaso Moretto

La piaga del crostaceo sta mettendo a rischio l'intero ecosistema delle lagune e gli investimenti effettuati con i Fondi europei. La disgrazia del granchio blu, se non verrà affrontata con le maniere forti, in Veneto rischia di far perdere di importanza anche ai 45 milioni di euro di investimenti pubblici appena spesi nel settore della pesca e agli altri 46 relativi alla programmazione in corso. E il fatto che alcuni chef lo trovino prelibato non risolve certo il problema. Il granchio blu è infestante e può azzerare flora e fauna. Questo è il messaggio che cercano di far passare i pescatori professionali, proprio mentre fanno un bilancio di come sono stati utilizzati i soldi del Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca nel periodo 2014-2020 (Feamp) e mentre ragionano su come spendere quelli del Fondo europeo affari marittimi pesca e acquacoltura 2021-2027 (Feampa). «Piazza pulita di qualsiasi specie» «O ci viene consentita la pesca a strascico con l'ostreghero o il granchio blu, oltre ad azzerare cinquemila posti di lavoro, farà piazza pulita di qualsiasi specie vivente. Perché si ciba di tutto». Lo dice Antonio Gottardo, responsabile del settore agroalimentare e pesca di Legacoop Veneto: «Non è solo un problema per l'economia, lo è anche per l'ambiente. L'intero ecosistema delle lagune e del nostro litorale è a rischio». Gottardo sorride amaro quando sente indicare soluzioni del tipo «Mangiamo tutti il granchio blu, che è buonissimo». «È un sostegno morale, se vogliamo, ma in concreto non serve a nulla», ribatte. Servono un po' di numeri per inquadrare la situazione. Le cooperative allevano in laguna essenzialmente la vongola verace e la cozza, in rapporto di 80 a 20. A Scardovari (delta del Po, provincia di Rovigo) i soci del consorzio di cooperative sono circa ; a Goro (appena al di là del confine con l'Emilia, sempre nel delta del Po) sono , a Rosolina 300, a Venezia 400 e a Caorle 30. Poi ci sono i pescatori che con le reti vanno a seppie, canocchie, triglie e tutto ciò che si vende bene al mercato ittico, entro le tre miglia

al ritmo di 180 quintali al giorno . «Studi scientifici di alto livello evidenziano un effetto positivo per ossigenare i fondali», dice Gottardo. Obiettivo eradicazione Ogni femmina di granchio depone dalle 700 mila ai 2 milioni di uova ogni volta, questo dà una misura di quanto velocemente cresca la specie. «La femmina viene fecondata in laguna ma le uova le porta fuori, in mare, e nelle lagune rimangono i maschi - spiega Gottardo -. Siccome in mare stanno vivendo, vuol dire che trovano da mangiare . Alghe, uova, altre specie, l'Università di Venezia sta facendo una ricerca su questo». Quindi, per arginare la crescita non basta cacciare i granchi in laguna. «È necessaria l'eradicazione , bisogna pescare le femmine in mare - dice Gottardo -. Stiamo chiedendo le autorizzazioni al ministero. In mare non si può usare l'ostreghero, l'attrezzo non è consentito dall'Unione Europea perché è considerato pesca a strascico. Ma i granchi blu mettono a rischio anche le altre specie, mangiano tutto. E quando hanno finito si mangiano tra di loro, perché sono anche cannibali . Noi chiediamo di poter pescare i granchi presenti nella fascia costiera vicino ai fiumi». Biodiversità a rischio I pescatori dunque sostengono che, vietando la pesca a strascico , oggi si danneggia l'ambiente anziché proteggerlo, perché il granchio blu mina la biodiversità in maniera molto più pesante di quanto non lo faccia la pesca a strascico finalizzata a eradicarlo. La situazione sta precipitando e la soddisfazione per come sono stati impiegati i fondi di Unione Europea , Ministero e Regione rischia di essere soffocata. Così parlava a fine luglio l'assessore regionale alla Pesca, Cristiano Corazzari : «Il Veneto ha utilizzato l'intera somma dei 45 milioni di euro della programmazione Feamp 2014-2020, ringrazio i due Flag, quello veneziano e quello nell'area di Chioggia e del delta del Po, che sono stati i più performanti a livello nazionale». I Flag (Fishery local action group) sono partenariati pubblico-privati che sviluppano e attuano nelle zone costiere strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. Il futuro è l'ittiturismo? Gli interventi finanziati sono stati molti. Il Flag veneziano ha introdotto sacchetti e reti da pesca biodegradabili, ha sostenuto la prima certificazione per la pesca sostenibile e la certificazione biologica della vongola chamelea gallina, e sono soltanto alcuni esempi. In futuro punteranno di più a diversificare l'attività dei pescatori con il turismo . È proprio così che andrà spesa parte dei fondi fino al 2027. Lo spiega Igor Coccato , presidente del Consorzio ittico veneziano (Civ). «Vorremmo riuscire ad avere una buona integrazione con il turismo, ormai il trend è la riduzione dei giorni di pesca - spiega -, quindi dobbiamo puntare sul pescaturismo rimodernando le barche e mettendole in sicurezza. Per l'ittiturismo vanno invece adeguate le strutture immobiliari per avviare attività che riguardino l'ospitalità e la somministrazione». La diversificazione, secondo il Civ, è fondamentale soprattutto per i giovani . Ma la pesca vera e propria resta di centrale importanza. «Parte degli investimenti vanno dedicati alla trasformazione - sostiene Cuccato -. Dobbiamo concentrare i punti di sbarco in modo che possa essere più agevole la lavorazione del prodotto pescato». La newsletter del Corriere del Veneto Se vuoi restare aggiornato sulle notizie del Veneto iscriviti gratis alla newsletter del Corriere del Veneto . Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare qui.

Forlì Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Fondazione Alfred Lewin, Anpi Forlì - Cesena, Fiap Forlì, Associazione Culturale "Tonino e Arturo Spazzoli", Istituto storico della resistenza e dell'Età Contemporanea di Forlì-Cesena, Comune di Forlì. Con il patrocinio di Regione Emilia-Romagna, Provincia di Forlì-Cesena, Museo Nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah - MEIS, Camera di Commercio della Romagna. Con l'adesione di Cgil Forlì-Cesena, Cisl Romagna, Uil Forlì, Arci Forlì, Circolo Acli "Lamberto Valli" Forlì, Associazione Mazziniani Italiana - Sez. "G. Bruno" Forlì, Cooperativa Ricreativa Culturale "Alessandro Balducci" Forlì, Associazione "Luciano Lama", Centro per la pace "Annalena Tonelli", Centro pace Cesena, Deina, Fondazione "Roberto Ruffilli", Atrium, **Legacoop** Romagna. Con la collaborazione di Archivio Maggioli Mazzoni, Rivista "una città", edit91 società cooperativa. Con il contributo di Conad e La BCC Ravennate Forlivese e Imolese. Info: info@alfredlewin.org, 0543 36698, <https://diciottostorie.it/2023/08/09/forli-settembre-44/>.

Forum Terzo Settore

Cooperazione, Imprese e Territori

Cura Connessa: a Bologna la Summer School 2023 di Legacoopsociali

Roma, 18 settembre 2023 - "Cura connessa - L'impatto delle tecnologie per la salute delle persone e l'innovazione nelle cooperative sociali ". Questo è il titolo e il tema della Summer School 2023 di Legacoopsociali. Si svolgerà dal 20 al 22 settembre a Bologna, negli spazi della Fondazione Barberini che è partner dell'evento insieme a Fondazione Pico, **Coopfond** e OpenGroup impresa sociale. L'obiettivo di questa edizione è quello di condividere una visione dell'innovazione e della sanità di prossimità attraverso le lenti della cultura cooperativa; sviluppare una maggiore consapevolezza e focalizzare potenzialità, obiettivi e impatti delle tecnologie e della digitalizzazione nei servizi sanitari e di assistenza; acquisire contenuti e strumenti per potenziare ed estendere i percorsi di innovazione tecnologica e digitale all'interno della cultura e pratica aziendale delle cooperative sociali; animare un vivaio di idee comuni e soluzioni praticabili da sperimentare a livello territoriale, nazionale e in rete; valorizzare esperienze e competenze; favorire connessioni tra le persone. Ad aprire la 3 giorni sarà la presidente nazionale Eleonora Vanni e a seguire un talk con Elisabetta Pugliese - Responsabile Policy Unit Gruppo Unipol, Luigi Zucchelli - Direttore area tecnica, integrata e sviluppo CNS, Marco Domenicali - professore associato Dip. Scienze Mediche e Chirurgiche e Direttore Scuola di Specializzazione Geriatria Università di Bologna, Franca Maino Università degli Studi di Milano e Direttrice di Percorsi di secondo welfare e Piero Ingresso Presidente Fondazione Pico. A chiudere la giornata sarà la presentazione del volume "Radici nel futuro" con il presidente di Legacoop Simone Gamberini, il direttore di Aiccon Paolo Venturi e il responsabile area welfare e terzo settore di Aiccon Andrea Baldazzini.



Roma, 18 settembre 2023 - "Cura connessa - L'impatto delle tecnologie per la salute delle persone e l'innovazione nelle cooperative sociali ". Questo è il titolo e il tema della Summer School 2023 di Legacoopsociali. Si svolgerà dal 20 al 22 settembre a Bologna, negli spazi della Fondazione Barberini che è partner dell'evento insieme a Fondazione Pico, Coopfond e OpenGroup impresa sociale. L'obiettivo di questa edizione è quello di condividere una visione dell'innovazione e della sanità di prossimità attraverso le lenti della cultura cooperativa; sviluppare una maggiore consapevolezza e focalizzare potenzialità, obiettivi e impatti delle tecnologie e della digitalizzazione nei servizi sanitari e di assistenza; acquisire contenuti e strumenti per potenziare ed estendere i percorsi di innovazione tecnologica e digitale all'interno della cultura e pratica aziendale delle cooperative sociali; animare un vivaio di idee comuni e soluzioni praticabili da sperimentare a livello territoriale, nazionale e in rete; valorizzare esperienze e competenze; favorire connessioni tra le persone. Ad aprire la 3 giorni sarà la presidente nazionale Eleonora Vanni e a seguire un talk con Elisabetta Pugliese - Responsabile Policy Unit Gruppo Unipol, Luigi Zucchelli - Direttore area tecnica, integrata e sviluppo CNS, Marco Domenicali - professore associato Dip. Scienze Mediche e Chirurgiche e Direttore Scuola di Specializzazione Geriatria Università di Bologna, Franca Maino Università degli Studi di Milano e Direttrice di Percorsi di secondo welfare e Piero Ingresso Presidente Fondazione Pico. A chiudere la giornata sarà la presentazione del volume "Radici nel futuro" con il presidente di Legacoop Simone Gamberini, il direttore di Aiccon Paolo Venturi e il responsabile area welfare e terzo settore di Aiccon Andrea Baldazzini.

Grande successo della giornata per celebrare l'unione che fa la forza Oltre 4.000 pasti e 500 litri di vino distribuiti in un'atmosfera gioiosa

CONDIVIDI Cronaca 16:51 | 18/09/2023 - Rimini "Rimini in Festa Ringrazia.

Perché finita la stagione... se ne apre subito un'altra" ha fatto centro. È stata davvero una giornata di festa, quella organizzata domenica 17 settembre 2023 al Porto di Rimini. La manifestazione totalmente gratuita, nata da un'idea del Vescovo di Rimini mons. Nicolò Anselmi e organizzata dagli operatori turistici riminesi e da associazioni di categoria ed enti, ha superato anche le più rosee previsioni. Migliaia di persone (tra cui tante famiglie intere)

hanno partecipato ai vari momenti della festa, intrattenuti anche dalla brillante presentatrice Betty Miranda e dal trascinante gruppo dei Musicadesnuda con le loro cover musicali in versione acustica. L'affluenza è stata talmente alta che la degustazione è iniziata con quasi due ore in anticipo, con 30 persone in cucina che hanno iniziato la cottura del pesce alle ore 15. Sono stati distribuiti circa 4.000 pasti (vongole, sardoncini, crostini), centinaia di pesche e 500 litri di vino 40 i volontari sul campo nella giornata di domenica. Il clima festoso ha caratterizzato l'evento, dalla suggestiva "pesca alla tratta" (a cui ha partecipato anche il Vescovo) alle degustazioni. La giornata voleva essere un

ringraziamento per tutto il territorio, per tutti gli operatori del settore e per tutti coloro che hanno contribuito al successo di questa magnifica estate Riminese, turisti e riminesi stessi, è così è stato. Il breve intervento del Vescovo di Rimini ("Da pescatori di pesci a pescatori di uomini") ha caratterizzato la giornata. "Rimini in Festa, nata spontaneamente, fra amici, tra una riflessione, un dialogo, un silenzio, vuole esprimere il desiderio di dire grazie e dirsi reciprocamente grazie" ha detto mons. Nicolò Anselmi. Al lungo, articolato elenco di "grazie" pronunciato dal Vescovo, è seguito anche il ricordo di altre spiagge "ad esempio quella di Lampedusa o della Tunisia, in cui si vivono situazioni umanitarie veramente faticose". Un pensiero accorato è andato anche a chi vive "situazioni difficili e di profonda povertà e difficoltà, alle vittime del Marocco, della Libia, della guerra in Russia e Ucraina, in Zimbabwe, in Tanzania...". Il Vescovo, che ha partecipato alla pesca alla tratta insieme ad altre autorità (tra cui il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad, l'assessore Kristian Gianfreda, l'onorevole Andrea Gnassi, la presidente dell'Assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna Emma Petitti, la consigliera regionale Nadia Rossi, il comandante della Capitaneria di Porto Giorgia Capozzella), si è emozionato, "perché all'inizio della mia storia personale c'è il Vangelo di Gesù che duemila anni fa ha chiamato dei pescatori di pesci a diventare pescatori di uomini, a prenderli in una rete da pesca per salvare tutti e dare a tutti gioia e amore". "Ringraziamo il Signore di averci voluto romagnoli con il sorriso. - dicono gli organizzatori - Questa è la nostra storia e la nostra vocazione". "Rimini in Festa non è una mia idea, ma è nata da un gruppo di amici che nei giorni della terribile alluvione



CONDIVIDI Cronaca 16:51 | 18/09/2023 - Rimini "Rimini in Festa Ringrazia. Perché finita la stagione... se ne apre subito un'altra" ha fatto centro. È stata davvero una giornata di festa, quella organizzata domenica 17 settembre 2023 al Porto di Rimini. La manifestazione totalmente gratuita, nata da un'idea del Vescovo di Rimini mons. Nicolò Anselmi e organizzata dagli operatori turistici riminesi e da associazioni di categoria ed enti, ha superato anche le più rosee previsioni. Migliaia di persone (tra cui tante famiglie intere) hanno partecipato ai vari momenti della festa, intrattenuti anche dalla brillante presentatrice Betty Miranda e dal trascinante gruppo dei Musicadesnuda con le loro cover musicali in versione acustica. L'affluenza è stata talmente alta che la degustazione è iniziata con quasi due ore in anticipo, con 30 persone in cucina che hanno iniziato la cottura del pesce alle ore 15. Sono stati distribuiti circa 4.000 pasti (vongole, sardoncini, crostini), centinaia di pesche e 500 litri di vino 40 i volontari sul campo nella giornata di domenica. Il clima festoso ha caratterizzato l'evento, dalla suggestiva "pesca alla tratta" (a cui ha partecipato anche il Vescovo) alle degustazioni. La giornata voleva essere un ringraziamento per tutto il territorio, per tutti gli operatori del settore e per tutti coloro che hanno contribuito al successo di questa magnifica estate Riminese, turisti e riminesi stessi, è così è stato. Il breve intervento del Vescovo di Rimini ("Da pescatori di pesci a pescatori di uomini") ha caratterizzato la giornata. "Rimini in Festa, nata spontaneamente, fra amici, tra una riflessione, un dialogo, un silenzio, vuole esprimere il desiderio di dire grazie e dirsi reciprocamente grazie" ha detto mons. Nicolò Anselmi. Al lungo, articolato elenco di "grazie" pronunciato dal Vescovo, è seguito anche il ricordo di altre spiagge "ad esempio quella di Lampedusa o della Tunisia, in cui si vivono situazioni umanitarie veramente

Geronimo News

Cooperazione, Imprese e Territori

si interrogava sull'andamento dell'estate (Rimini non è solo estate e spiaggia, vive tutto l'anno ma la stagione estiva resta importante) e ha pensato una celebrazione di ringraziamento. - sono ancora parole del Vescovo Nicolò - La festa ha avuto il colore della gratitudine ed è stata vissuta in un bel clima di unità. Il In un mondo diviso come l'attuale, penso che il tema dell'unità tra le persone sia molto importante. Procedere assieme, anche al passo dei fratelli più difficoltà, è faticoso ma in questo modo non si perde nessuno ed è infinitamente più bello e molto evangelico. Da pescatori di pesci a pescatori di uomini: tutti noi siamo pescatori di uomini, laddove dove peschiamo persone nell'unità. Arrivederci al prossimo anno". Secondo tutte le realtà che hanno collaborato attivamente a questa iniziativa - Confartigianato Imprese Rimini, Cooperativa Operatori di Spiaggia, Piacere Spiaggia Rimini, Federalberghi Rimini, Confesercenti Rimini, **Legacoop** Agroalimentare, Confcommercio Rimini, Coldiretti Rimini, SIB Rimini, Confcooperative Romagna, CNA Rimini, Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Consorzio Piadina Romagnola IGP, Punto Verde, Pro Loco Montegridolfo, Gli orti di Astolfi, Consorzio Gestione Pesca Molluschi Bivalvi Rimini e tantissimi altri - il progetto "Rimini in Festa Ringrazia" potrà diventare un appuntamento fisso per la comunità riminese. CONDIVIDI.

Da Città di Castello a Venezia: "Ceramiche Noi" al Festival del cinema tra le mani di Tornatore

CITTA' DI CASTELLO - Un pezzo di Umbria al Festival di Venezia, tra le mani di Giuseppe Tornatore. Si tratta di un pezzo di eccellenza: "Ceramiche Noi". Dopo il festival di Cannes, dove già da anni la cooperativa è presente, da quest'anno in occasione dell'80° Festival del Cinema di Venezia, le creazioni della cooperativa, associata a **Legacoop** Umbria, sono state scelte dall'associazione Producer Without Borders PWB, per premiare gli artisti in gara. Producer Without Borders è una rete globale di esperti cinematografici, legali e dell'alta finanza di cui fanno parte anche importanti produttori cinematografici americani ed ha indicato la workers buyout di Città di Castello come sponsor ufficiale di una delle serate. «È un grande onore vedere le creazioni della cooperativa Ceramiche Noi presente in uno dei Festival più prestigiosi a livello mondiale - dice Danilo Valenti, Presidente di **Legacoop** Umbria - è un riconoscimento al talento e alla creatività degli artisti della nostra cooperativa. Per noi è una grande soddisfazione, li abbiamo aiutati in fase di startup, li abbiamo visti crescere e questi riconoscimenti ci fanno capire che abbiamo lavorato, insieme a loro, nella direzione giusta». Il weekend ha visto la cooperativa, rappresentata dal direttore commerciale Lorenzo Giornelli, presente all'evento di gala organizzato al Teatro La Fenice (venerdì 1 settembre) dove si sono presentati i premi ed alla cerimonia di premiazione a Palazzo Nani, domenica 3 settembre. Tra i premiati il regista italiano Giuseppe Tornatore. «Poter essere stati al Festival di Venezia è un sogno - testimonia Lorenzo Giornelli - la presenza alla kermesse ha visto riconosciuto il lavoro per il quale abbiamo lottato fin dalla nostra nascita. Le nostre creazioni sono andate in mano a persone che mai avremmo pensato di poter solo avvicinare e invece siamo stati in un luogo magico, simbolo del lusso e dell'artigianalità Italiana come il teatro La Fenice. Abbiamo fatto un miracolo e ogni tanto dobbiamo ricordarcelo».



Agricoltura e clima che cambia. Il Pd organizza un incontro

Organizzato dal Partito Democratico di Fusignano, il centro culturale 'Il Granaio', situato al civico 16 di piazza Corelli, ospita questa sera alle 20.30 un dibattito sul tema 'L'agricoltura nel cambiamento climatico'. Nel corso della serata si parlerà del futuro per l'agricoltura in questo nuovo contesto climatico, dell'acqua come risorsa necessaria per questo settore e dell'importanza imprescindibile per il mondo agricolo di difendersi da eventi climatici estremi. Dopo l'introduzione della Segretaria Comunale del Partito, Mirta Battaglia, interverranno il sindaco di Fusignano Nicola Pasi, il meteorologo Ampro (Associazione meteo professionisti), Pierluigi Randi, il coordinatore territoriale di **Legacoop** Romagna, Mirco Bagnari, il presidente del Canale Emilia Romagnolo, Nicola Dalmonte, Paola Silvagni del Consorzio di Bonifica, il presidente della Cab Fusignano Mauro Parisi, il direttore della Cbar Ter.RA. Lino Bacchilega, il presidente della Cia Bassa Romagna Stefano Folli, il funzionario di Confagricoltura Angelo Formatti, e Assuero Zampini, direttore Coldiretti Ravenna. Conclusioni di Manuela Rontini, consigliera regionale all'assemblea dell'Emilia-Romagna. lu.sca.



Imperia Post

Cooperazione, Imprese e Territori

Imperia: l'approdo, sabato 23 settembre sul molo lungo di Oneglia una giornata dedicata al mondo della fermentazione. Domenica 23 all'insegna delle eccellenze del gusto

Proseguono anche a settembre eventi e incontri all'Approdo di Imperia, il progetto di animazione estiva dell'Infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia. Gli appuntamenti come sempre saranno a cura di CIA Imperia, CNA Imperia, Coldiretti Imperia, Confartigianato Imperia, Confcommercio Imperia, Confcooperative Imperia, **Legacoop** Liguria. Questi gli eventi della settimana, che culmineranno con l'evento speciale di sabato 23 settembre dedicato al mondo della fermentazione. Mercoledì 20/09 ore 11.00: Agribike Conoscere il territorio e le aziende agricole con i loro prodotti tramite percorsi rurali andando alla scoperta delle tradizioni liguri e costruire una rete di collegamento tra aziende agricole da percorrere in e bike o a piedi. Evento a cura di CIA Imperia in collaborazione con Intibrikki, Associazione Monesy Young, Riviera dei fiori outdoor. A cura di CNA Imperia per scoprire il mondo dei prodotti fermentati e le delizie locali godendosi una serata indimenticabile sul molo di Oneglia. Una celebrazione unica dedicata alla fermentazione e all'eccezionale cultura culinaria della nostra provincia con un'esperienza indimenticabile per tutta la famiglia, con cibo delizioso, intrattenimento e scoperte culinarie. Esperienze Gustative: Stand del Pane Artigianale: assapora una varietà di pane fresco appena sfornato, da baguette croccanti a pagnotte rustiche. Birra Artigianale con degustazioni guidate dai mastri birrai. Vini del Territorio: assaggia i vini pregiati delle cantine locali in compagnia dei produttori. L'Arte dei Formaggi: ammira, odora e gusta una selezione di formaggi locali, da quelli freschi a quelli stagionati. Dolci da Sogno: delizie per il palato, tra cui dolci lievitati e dessert tradizionali. Salumi e affini provenienti da produttori locali. Musica Dal Vivo con artisti locali Laboratori del Gusto sui segreti della fermentazione e risponderanno alle domande dei visitatori aiutati dalle degustazioni dei prodotti di cui si parla. Mercato Artigianale: oltre ai prodotti fermentati, creazioni artigianali locali, regali unici e souvenir. Domenica 24/09 ore 18,00: Eccellenze di gusto che fanno bene A cura di Confcooperative. Stefano Pezzini, giornalista ed esperto di cultura ligure, e Leslye Pario, nutrizionista in un dialogo sui prodotti della cooperativa di produttori agricoli Alta Valle Arroscia. I soci sono produttori di olio, olive, aglio di Vessalico, zafferano, vino, conserve di verdure e miele. Informazioni al numero 337104 3629e sulla pagina Facebook L'Approdo Condividi questo articolo:.



Proseguono anche a settembre eventi e incontri all'Approdo di Imperia, il progetto di animazione estiva dell'Infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia. Gli appuntamenti come sempre saranno a cura di CIA Imperia, CNA Imperia, Coldiretti Imperia, Confartigianato Imperia, Confcommercio Imperia, Confcooperative Imperia, Legacoop Liguria. Questi gli eventi della settimana, che culmineranno con l'evento speciale di sabato 23 settembre dedicato al mondo della fermentazione. Mercoledì 20/09 ore 11.00: Agribike Conoscere il territorio e le aziende agricole con i loro prodotti tramite percorsi rurali andando alla scoperta delle tradizioni liguri e costruire una rete di collegamento tra aziende agricole da percorrere in e bike o a piedi. Evento a cura di CIA Imperia in collaborazione con Intibrikki, Associazione Monesy Young, Riviera dei fiori outdoor. A cura di CNA Imperia per scoprire il mondo dei prodotti fermentati e le delizie locali godendosi una serata indimenticabile sul molo di Oneglia. Una celebrazione unica dedicata alla fermentazione e all'eccezionale cultura culinaria della nostra provincia con un'esperienza indimenticabile per tutta la famiglia, con cibo delizioso, intrattenimento e scoperte culinarie. Esperienze Gustative: • Stand del Pane Artigianale: assapora una varietà di pane fresco appena sfornato, da baguette croccanti a pagnotte rustiche. • Birra Artigianale con degustazioni guidate dai mastri birrai. • Vini del Territorio: assaggia i vini pregiati delle cantine locali in compagnia dei produttori. • L'Arte dei Formaggi: ammira, odora e gusta una selezione di formaggi locali, da quelli freschi a quelli stagionati. • Dolci da Sogno: delizie per il palato, tra cui dolci lievitati e dessert tradizionali. • Salumi e affini provenienti da produttori locali. Musica Dal Vivo con artisti locali Laboratori del Gusto sui segreti della fermentazione e risponderanno alle domande dei visitatori

TRANI

L'ex conservatorio San Lorenzo ora diventa un hub di comunità

Dodici posti letto, una sala mensa con una cucina autogestita e spazi per lavorare in smart working, aule conferenze, una biblioteca di quartiere ed una ciclofficina mobile. È quanto sarà realizzato dal progetto Hub Porta Nova, finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del Por Puglia 2014-2020, presentato ieri mattina in via Nigrò. La struttura animata dal progetto è lo storico palazzo settecentesco che ospitava il conservatorio San Lorenzo. A presenziare all'incontro di ieri, oltre al sindaco Bottaro, al dirigente dell'Ufficio di piano di zona Attolico e all'assessora Rondinone, anche il vice presidente di **Legacoop** Puglia, Andrea Acquaviva che sottolinea quanto l'economia ed il movimento cooperativo sia stato capace nel territorio di rispondere alle esigenze dettate dalla crisi. «Questi ragazzi si sono attivati autonomamente con la formula cooperativa per dare risposte alla città, la cooperativa di comunità è una formula particolare, innovativa perché coniuga l'aspetto dell'economia a quello delle problematiche sociali» dice Acquaviva. L'Hub Porta Nova è un percorso condiviso da alcune associazioni del terzo settore, un percorso che prende vita sulla base del progetto redatto dall'architetto

Dario Natalicchio, con la collaborazione dei professionisti Stefano Parente, Cristina Monterisi, Giorgio Gramegna e Antonio Proto. Vincenzo Di Cugno, presidente della cooperativa di comunità, spiega il senso di quello che verrà realizzato: una comunità viva, pronta ad analizzare, discutere, condividere e intervenire sulle problematiche della città. «L'Hub è un progetto di rigenerazione e riqualificazione di questo immobile restituito alla città, sarà un progetto di innovazione sociale. Attraverso il progetto Portanova andremo a realizzare un ecobike hostel, una reception e un portierato di comunità che attraverso lo strumento della cooperativa di comunità che mette insieme i fornitori di servizi che i fruitori, andremo a creare una comunità che interviene nelle problematiche sociali, culturali e ambientali di Trani» dice Di Cugno. Era stato di 725.000 euro il finanziamento regionale che la città aveva portato a casa per la riqualificazione dell'immobile ex San Lorenzo. La struttura era da tempo abbandonata al degrado. La fine dei lavori per l'ex conservatorio è prevista per fine 2023.

«La parola d'ordine è cooperazione, questo progetto è un chiaro esempio del nostro modo di operare mettendo in sinergia terzo settore, amministrazione e cittadinanza» dice l'assessora Alessandra Rondinone.

d.d.c.



L'Edicola del Sud (ed. Basilicata)

Cooperazione, Imprese e Territori

TRANI IL PROGETTO DI INNOVAZIONE SOCIALE RIUNISCE 5 ASSOCIAZIONI

Hub "Porta Nuova" Oggi la presentazione

Oggi, alle ore 11.30, in via Nigrò, 18 sarà presentato l'Hub di innovazione sociale Porta Nova e la cooperativa di comunità che lo gestirà.

L'incontro si terrà nella sede in cui sono stati già avviati i lavori di realizzazione del primo ostello della città di Trani. Alla conferenza saranno presenti il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, Alessandro Nicola Attolico (dirigente dell'Ufficio di Piano - Pon Inclusione), Carmelo Rollo (presidente Legacoop Puglia e vicepresidente Legacoop Nazionale con delega all'Innovazione e al Mezzogiorno) e Vincenzo di Cugno (presidente della cooperativa di comunità Porta Nova).

Il progetto "Hub Porta Nova", finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito del Por Puglia 2014-2020. Azione 9.3.

Programma Regionale "PugliaSocialeIN" ha riunito ben 5 associazioni cittadine e prevede tra le prime iniziative la rifunzionalizzazione di una ampia porzione in disuso dell'ex conservatorio di San Lorenzo di via Nigrò (in foto), un prestigioso immobile settecentesco di proprietà comunale nel quale verrà realizzato un "Eco-bike hostel" con 12 posti letto, una sala mensa e una cucina autogestita.

L'Hub sarà attrezzato per ospitare conferenze, riunioni, mostre, spazi per lo smart working e laboratori artistici, una biblioteca di quartiere e una ciclofficina mobile al servizio dei turisti.

Il progetto della cooperativa di comunità intende attivare un sistema virtuoso di servizi per il turismo sostenibile, per l'accoglienza e l'integrazione, per il co-working e facilities per operatori turistici oltre ad una campagna associativa per ampliare la rete di servizi.

Tutte le attività saranno ispirate ai principi sui quali si basano le associazioni che costituiscono la cooperativa di comunità: solidarietà, inclusione, cooperazione, mutualismo, sostenibilità ambientale e multiculturalità.

Saranno presenti all'incontro i rappresentanti delle associazioni: Ilaria Di Terlizzi (presidentessa di Arkadia Aps), Vincenzo Rutigliani (direttore della Comunità Oasi 2 San Francesco), Vincenza Angarano (Centro Jobel), Pierluigi Colangelo (Legambiente Trani), Cosimo Matteucci (presidente dell'Ambulatorio popolare di Barletta - OdV).



Leggi La Notizia

Cooperazione, Imprese e Territori

"Go smart go green" il 23 e 24 settembre all'autodromo di Imola, forse non tutti sanno che

Imola. "Go smart go green", una due giorni dedicata alla mobilità sostenibile ed ai veicoli elettrici, un tour nazionale dedicato alle tematiche di mobilità green con l'obiettivo di trasmettere a tutti le nozioni e le tecniche di guida sicura di un veicolo elettrico da parte di tecnici della Federazione motociclistica italiana, una due giorni durante i quali si potranno apprendere le tecniche più idonee per la corretta guida di un mezzo elettrico, con la presenza di campioni. Imola è stata scelta per vari motivi: sostenibilità e soluzioni smart per far convivere la tradizione storica con l'innovazione tecnologica nello sviluppo urbano, secondo le più evolute direttive europee. Imola è una delle città italiane più green, da anni il Comune promuove la green-mobility e servizi eco-sostenibili e integrati per il cittadino. Infine, da sempre è cuore pulsante di un'impresaria all'avanguardia nel mondo dello sport ciclistico e motociclistico: qui convivono passione e innovazione per una lunga storia di successi. Meglio tardi che mai: Ecomotor ha quarant'anni. Un'idea simile venne quarant'anni fa all'imolese Giorgio Marabini che ipotizzava un autodromo "alternativo" che si riscattasse dalle polemiche dell'epoca con la ricerca a fini ecologici: così, ideò il marchio "Ecomotor Imola", dedicato a risparmio energetico, disinquinamento, sicurezza nell'autotrazione e nel trasporto ed organizzò un convegno firmato Ecomotor che nel settembre 1983 portò a palazzo Tozzoni personalità del motore e dell'ambiente per discutere del futuro dell'automobile e della motorizzazione. All'epoca la F1 iniziava la sua avventura imolese e già c'era chi era fortemente contrario: Giorgio Marabini, ai tempi consigliere comunale e dirigente di **Legacoop**, promosse quel convegno per gettare le basi di una Imola sede di ricerca nel campo dei motori alternativi, di cui ancora conserva registrazioni, filmati e materiale documentario che testimoniano il livello: si riunirono qui esperti di Cnr, Fiat, Italia Nostra, Parlamento europeo, Università. Lo stesso Enzo Ferrari appoggiò la cosa, come testimoniò Giorgio Marabini in una intervista alla giornalista Lidia Golinelli del Resto del Carlino: "Conservo come una chicca la risposta di Enzo Ferrari ed un intervento di Roberto Roversi che recitava: L'ecologia sollecita scelte rivoluzionarie ma, ci è stato detto, i costi sarebbero tali da far rimandare al prossimo millennio ogni soluzione che incida". Considerazione profetica, infatti oggi siamo appunto nel millennio seguente quel lontano 1983. "L'idea era quella di organizzare un gran premio all'autodromo con i mezzi ecologici" precisò Marabini in una intervista a Mirko Melandri. Cosa avvenne? All'epoca la comunità imolese fu un poco tiepida, ci furono l'appoggio del sindaco Bruno Solaroli e quello del presidente delle Ami Arduino Capra, oltre che del responsabile cultura Alfredo Taracchini/Antonaros: un dirigente e due amministratori (che oggi definiremmo della "vecchia guardia") che sapevano "guardare avanti". In città non è finita bene neppure l'avventura



Imola. "Go smart go green", una due giorni dedicata alla mobilità sostenibile ed ai veicoli elettrici, un tour nazionale dedicato alle tematiche di mobilità green con l'obiettivo di trasmettere a tutti le nozioni e le tecniche di guida sicura di un veicolo elettrico da parte di tecnici della Federazione motociclistica italiana, una due giorni durante i quali si potranno apprendere le tecniche più idonee per la corretta guida di un mezzo elettrico, con la presenza di campioni. Imola è stata scelta per vari motivi: sostenibilità e soluzioni smart per far convivere la tradizione storica con l'innovazione tecnologica nello sviluppo urbano, secondo le più evolute direttive europee. Imola è una delle città italiane più green, da anni il Comune promuove la green-mobility e servizi eco-sostenibili e integrati per il cittadino. Infine, da sempre è cuore pulsante di un'impresaria all'avanguardia nel mondo dello sport ciclistico e motociclistico: qui convivono passione e innovazione per una lunga storia di successi. Meglio tardi che mai: Ecomotor ha quarant'anni. Un'idea simile venne quarant'anni fa all'imolese Giorgio Marabini che ipotizzava un autodromo "alternativo" che si riscattasse dalle polemiche dell'epoca con la ricerca a fini ecologici: così, ideò il marchio "Ecomotor Imola", dedicato a risparmio energetico, disinquinamento, sicurezza nell'autotrazione e nel trasporto ed organizzò un convegno firmato Ecomotor che nel settembre 1983 portò a palazzo Tozzoni personalità del motore e dell'ambiente per discutere del futuro dell'automobile e della motorizzazione. All'epoca la F1 iniziava la sua avventura imolese e già c'era chi era fortemente contrario: Giorgio Marabini, ai tempi consigliere comunale e dirigente di **Legacoop**, promosse quel convegno per gettare le basi di una Imola sede di ricerca nel campo dei motori alternativi, di cui ancora conserva registrazioni, filmati e materiale documentario che testimoniano il livello: si riunirono qui esperti di Cnr, Fiat, Italia Nostra, Parlamento europeo, Università. Lo stesso Enzo Ferrari appoggiò la cosa, come testimoniò Giorgio Marabini in una intervista alla giornalista Lidia Golinelli del Resto del Carlino: "Conservo come una chicca la risposta di Enzo Ferrari ed un intervento di Roberto Roversi che recitava: L'ecologia sollecita scelte rivoluzionarie ma, ci è stato detto, i costi sarebbero tali da far rimandare al prossimo millennio ogni soluzione che incida". Considerazione profetica, infatti oggi siamo appunto nel millennio seguente quel lontano 1983. "L'idea era quella di organizzare un gran premio all'autodromo con i mezzi ecologici" precisò Marabini in una intervista a Mirko Melandri. Cosa avvenne? All'epoca la comunità imolese fu un poco tiepida, ci furono l'appoggio del sindaco Bruno Solaroli e quello del presidente delle Ami Arduino Capra, oltre che del responsabile cultura Alfredo Taracchini/Antonaros: un dirigente e due amministratori (che oggi definiremmo della "vecchia guardia") che sapevano "guardare avanti". In città non è finita bene neppure l'avventura

Leggi La Notizia

Cooperazione, Imprese e Territori

di quella azienda che per prima si impegnò per le auto elettriche: la Micro Vett fondata da Gaetano Di Gioia che nel 1989 si insediò nelle vicinanze dell'autodromo. Alla fine, nonostante i tanti rapporti, pure con la Fiat, ed uno sviluppo che portò ad oltre cinquanta addetti, l'azienda alzò bandiera bianca, anche in conseguenza di mancate riscossioni che portarono ad accumulare debiti. Evidentemente i tempi non erano maturi. Ed ora? Pare che sia giunto il momento di riprendere e sviluppare quelle idee un poco avveniristiche ed anticipatrici dei tempi, alla luce dei drammatici fatti che coinvolgono l'ambiente in generale: questa volta l'iniziativa ha l'appoggio, oltre che del Comune di Imola, di Hera, della Regione Emilia Romagna, della Scuola federale di Velocità, di tante aziende e media. Cerchiamo dunque di guardare avanti con un poco di ottimismo, auspicando che siano iniziative che vadano nella giusta direzione.

'Rimini in festa ringrazia'. Un bilancio di 4.000 pasti e tanti sorrisi

Rimini in Festa Ringrazia. Perché finita la stagione se ne apre subito un'altra" è stata davvero una giornata di festa, quella organizzata. La manifestazione di domenica al porto di Rimini, totalmente gratuita, è nata da un'idea del Vescovo di Rimini mons. Nicolò Anselmi ed è stata organizzata dagli operatori turistici riminesi e da associazioni di categoria ed enti. Migliaia di persone (tra cui tante famiglie intere) hanno partecipato ai vari momenti della festa, intrattenuti anche dalla brillante presentatrice Betty Miranda e dal trascinate gruppo dei Musicadesnuda con le loro cover musicali in versione acustica. L'affluenza è stata talmente alta che la degustazione è iniziata con quasi due ore in anticipo, con 30 persone in cucina che hanno iniziato la cottura del pesce alle ore 15. Sono stati distribuiti circa 4.000 pasti (vongole, sardoncini, crostini), centinaia di pesche e 500 litri di vino 40 i volontari sul campo nella giornata di domenica. Il clima festoso ha caratterizzato l'evento, dalla suggestiva "pesca alla tratta" (a cui ha partecipato anche il Vescovo) alle degustazioni. La giornata voleva essere un ringraziamento per tutto il territorio, per tutti gli operatori del settore e per tutti coloro che hanno contribuito al successo di questa magnifica estate Riminese, turisti e riminesi stessi, è così è stato. Il breve intervento del Vescovo di Rimini ("Da pescatori di pesci a pescatori di uomini") ha caratterizzato la giornata. " Rimini in Festa, nata spontaneamente, fra amici, tra una riflessione, un dialogo, un silenzio, vuole esprimere il desiderio di dire grazie e dirsi reciprocamente grazie" ha detto mons. Nicolò Anselmi. Al lungo, articolato elenco di "grazie" pronunciato dal Vescovo, è seguito anche il ricordo di altre spiagge "ad esempio quella di Lampedusa o della Tunisia, in cui si vivono situazioni umanitarie veramente faticose". Un pensiero accorato è andato anche a chi vive "situazioni difficili e di profonda povertà e difficoltà, alle vittime del Marocco, della Libia, della guerra in Russia e Ucraina, in Zimbabwe, in Tanzania". Il Vescovo, che ha partecipato alla pesca alla tratta insieme ad altre autorità (tra cui il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad, l'assessore Kristian Gianfreda, l'onorevole Andrea Gnassi, la presidente dell'Assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna Emma Petitti, la consigliera regionale Nadia Rossi, il comandante della Capitaneria di Porto Giorgia Capozzella), si è emozionato, "perché all'inizio della mia storia personale c'è il Vangelo di Gesù che duemila anni fa ha chiamato dei pescatori di pesci a diventare pescatori di uomini, a prenderli in una rete da pesca per salvare tutti e dare a tutti gioia e amore". "Ringraziamo il Signore di averci voluto romagnoli con il sorriso. - dicono gli organizzatori - Questa è la nostra storia e la nostra vocazione". " Rimini in Festa non è una mia idea, ma è nata da un gruppo di amici che nei giorni della terribile alluvione si interrogava sull'andamento dell'estate (Rimini non è solo estate e spiaggia, vive tutto l'anno ma



Rimini in Festa Ringrazia. Perché finita la stagione ... se ne apre subito un'altra" è stata davvero una giornata di festa, quella organizzata. La manifestazione di domenica al porto di Rimini, totalmente gratuita, è nata da un'idea del Vescovo di Rimini mons. Nicolò Anselmi ed è stata organizzata dagli operatori turistici riminesi e da associazioni di categoria ed enti. Migliaia di persone (tra cui tante famiglie intere) hanno partecipato ai vari momenti della festa, intrattenuti anche dalla brillante presentatrice Betty Miranda e dal trascinate gruppo dei Musicadesnuda con le loro cover musicali in versione acustica. L'affluenza è stata talmente alta che la degustazione è iniziata con quasi due ore in anticipo, con 30 persone in cucina che hanno iniziato la cottura del pesce alle ore 15. Sono stati distribuiti circa 4.000 pasti (vongole, sardoncini, crostini), centinaia di pesche e 500 litri di vino 40 i volontari sul campo nella giornata di domenica. Il clima festoso ha caratterizzato l'evento, dalla suggestiva "pesca alla tratta" (a cui ha partecipato anche il Vescovo) alle degustazioni. La giornata voleva essere un ringraziamento per tutto il territorio, per tutti gli operatori del settore e per tutti coloro che hanno contribuito al successo di questa magnifica estate Riminese, turisti e riminesi stessi, è così è stato. Il breve intervento del Vescovo di Rimini ("Da pescatori di pesci a pescatori di uomini") ha caratterizzato la giornata. " Rimini in Festa, nata spontaneamente, fra amici, tra una riflessione, un dialogo, un silenzio, vuole esprimere il desiderio di dire grazie e dirsi reciprocamente grazie" ha detto mons. Nicolò Anselmi. Al lungo, articolato elenco di "grazie" pronunciato dal Vescovo, è seguito anche il ricordo di altre spiagge "ad esempio quella di Lampedusa o della Tunisia, in cui si vivono situazioni umanitarie veramente faticose". Un pensiero accorato è andato anche a chi vive "situazioni difficili e di profonda povertà e difficoltà, alle vittime del Marocco, della Libia, della guerra in Russia e Ucraina, in Zimbabwe, in Tanzania". Il Vescovo, che ha partecipato alla pesca alla tratta insieme ad altre autorità (tra cui il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad, l'assessore Kristian Gianfreda, l'onorevole Andrea Gnassi, la presidente dell'Assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna Emma Petitti, la consigliera regionale Nadia Rossi, il comandante della Capitaneria di Porto Giorgia Capozzella), si è emozionato, "perché all'inizio della mia storia personale c'è il Vangelo di Gesù che duemila anni fa ha chiamato dei pescatori di pesci a diventare pescatori di uomini, a prenderli in una rete da pesca per salvare tutti e dare a tutti gioia e amore". "Ringraziamo il Signore di averci voluto romagnoli con il sorriso. - dicono gli organizzatori - Questa è la nostra storia e la nostra vocazione". " Rimini in Festa non è una mia idea, ma è nata da un gruppo di amici che nei giorni della terribile alluvione si interrogava sull'andamento dell'estate (Rimini non è solo estate e spiaggia, vive tutto l'anno ma

News Rimini

Cooperazione, Imprese e Territori

la stagione estiva resta importante) e ha pensato una celebrazione di ringraziamento. - sono ancora parole del Vescovo Nicolò. La festa ha avuto il colore della gratitudine ed è stata vissuta in un bel clima di unità. Il In un mondo diviso come l'attuale, penso che il tema dell'unità tra le persone sia molto importante. Procedere assieme, anche al passo dei fratelli più difficoltà, è faticoso ma in questo modo non si perde nessuno ed è infinitamente più bello e molto evangelico. Da pescatori di pesci a pescatori di uomini: tutti noi siamo pescatori di uomini, laddove dove peschiamo persone nell'unità. Arrivederci al prossimo anno". Secondo tutte le realtà che hanno collaborato attivamente a questa iniziativa - Confartigianato Imprese Rimini, Cooperativa Operatori di Spiaggia, Piacere Spiaggia Rimini, Federalberghi Rimini, Confesercenti Rimini, **Legacoop** Agroalimentare, Confcommercio Rimini, Coldiretti Rimini, SIB Rimini, Confcooperative Romagna, CNA Rimini, Confagricoltura di Forlì-Cesena e di Rimini, Consorzio Piadina Romagnola IGP, Punto Verde, Pro Loco Montegridolfo, Gli orti di Astolfi, Consorzio Gestione Pesca Molluschi Bivalvi Rimini e tantissimi altri - il progetto " Rimini in Festa Ringrazia" potrà diventare un appuntamento fisso per la comunità riminese.

Maurizio Gardini: "Grazie presidente, la nostra terra ferita riparte dai ragazzi"

Altre notizie riguardanti: presidente maurizio & f36 presidente maurizio & trento presidente maurizio & fugatti presidente maurizio & tar presidente maurizio & puglisi presidente maurizio & trentino presidente maurizio & bonaccini L'anno scolastico 2023-24 inizia con l'inaugurazione del Presidente Mattarella a Forlì, in Romagna, per ricordare l'importanza della scuola come fondamento della democrazia. 600.000 persone ritrovano finalmente insieme la loro scuola. presidente maurizio & gardini gardini 1 gg 19 ore e 53 minuti fa presidente maurizio & padre padre presidente maurizio & puglisi puglisi presidente maurizio & brancaccio brancaccio 2 gg 11 ore e 4 minuti fa presidente maurizio & beretta beretta presidente maurizio & filarmonica filarmonica presidente maurizio & scala scala 2 gg 12 ore e 22 minuti fa presidente maurizio & puglisi puglisi presidente maurizio & artale artale presidente maurizio & sicilia sicilia 2 gg 17 ore e 28 minuti fa presidente maurizio & pino pino presidente maurizio & padre padre presidente maurizio & puglisi puglisi 3 gg 09 ore e 49 minuti fa A Salerno, Serena Bortone intervista il segretario nazionale di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni e il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte in occasione di Proxima, la festa nazionale di Sinistra Italiana che nei prossimi giorni vedrà ospiti presidente maurizio & conte conte presidente maurizio & italiana italiana presidente maurizio & sinistra sinistra 3 gg 18 ore e 33 minuti fa presidente maurizio & m89 m89 3 gg 22 ore e 24 minuti fa presidente maurizio & folco folco presidente maurizio & alpini alpini presidente maurizio & adunata adunata 4 gg 10 ore e 17 minuti fa Dopo la drammatica escalation di morti sul lavoro, i segretari di Cgil (Maurizio Landini), Luigi Sbarra (Cisl) e Uil (PierPaolo Bombardieri) hanno scritto una lettera al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. "L'incremento degli infortun... presidente maurizio & mattarella mattarella presidente maurizio & morti morti presidente maurizio & sindacati sindacati 6 gg 09 ore e 57 minuti fa Giorgia Meloni attacca Bruxelles, 'curioso stallo su Ita e Lufthansa', ma Bruxelles respinge le accuse e Gentiloni non raccoglie. Quali partite aperte ci sono tra Italia e Ue? Certo è che la Commissione Ue taglia le stime sul Pil italiano:+0,9% nel 2023 e presidente maurizio & ita ita presidente maurizio & meloni meloni presidente maurizio & bonino bonino 6 gg 11 ore e 20 minuti fa presidente maurizio & ancona ancona presidente maurizio & pennazzi pennazzi presidente maurizio & scudo scudo 6 gg 18 ore e 44 minuti fa presidente



Point Of News
Maurizio Gardini: "Grazie presidente, la nostra terra ferita riparte dai ragazzi"
09/18/2023 06:19
Altre notizie riguardanti: presidente maurizio & f36 presidente maurizio & trento presidente maurizio & fugatti presidente maurizio & tar presidente maurizio & puglisi presidente maurizio & trentino presidente maurizio & bonaccini L'anno scolastico 2023-24 inizia con l'inaugurazione del Presidente Mattarella a Forlì, in Romagna, per ricordare l'importanza della scuola come fondamento della democrazia. 600.000 persone ritrovano finalmente insieme la loro scuola. presidente maurizio & gardini gardini 1 gg 19 ore e 53 minuti fa presidente maurizio & padre padre presidente maurizio & puglisi puglisi presidente maurizio & brancaccio brancaccio 2 gg 11 ore e 4 minuti fa presidente maurizio & beretta beretta presidente maurizio & filarmonica filarmonica presidente maurizio & scala scala 2 gg 12 ore e 22 minuti fa presidente maurizio & puglisi puglisi presidente maurizio & artale artale presidente maurizio & sicilia sicilia 2 gg 17 ore e 28 minuti fa presidente maurizio & pino pino presidente maurizio & padre padre presidente maurizio & puglisi puglisi 3 gg 09 ore e 49 minuti fa A Salerno, Serena Bortone intervista il segretario nazionale di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni e il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte in occasione di Proxima, la festa nazionale di Sinistra Italiana che nei prossimi giorni vedrà ospiti presidente maurizio & conte conte presidente maurizio & italiana italiana presidente maurizio & sinistra sinistra 3 gg 18 ore e 33 minuti fa presidente maurizio & m89 m89 3 gg 22 ore e 24 minuti fa presidente maurizio & folco folco presidente maurizio & alpini alpini presidente maurizio & adunata adunata 4 gg 10 ore e 17 minuti fa Dopo la drammatica escalation di morti sul lavoro, i segretari di Cgil (Maurizio Landini), Luigi Sbarra (Cisl) e Uil (PierPaolo Bombardieri) hanno scritto una lettera al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. "L'incremento degli infortun... presidente maurizio & mattarella mattarella presidente maurizio & morti morti presidente maurizio & sindacati sindacati 6 gg 09 ore e 57 minuti fa Giorgia Meloni attacca Bruxelles, 'curioso stallo su Ita e Lufthansa', ma Bruxelles respinge le accuse e Gentiloni non raccoglie. Quali partite aperte ci sono tra Italia e Ue? Certo è che la Commissione Ue taglia le stime sul Pil italiano:+0,9% nel 2023 e presidente maurizio & ita ita presidente maurizio & meloni meloni presidente maurizio & bonino bonino 6 gg 11 ore e 20 minuti fa presidente maurizio & ancona ancona presidente maurizio & pennazzi pennazzi presidente maurizio & scudo scudo 6 gg 18 ore e 44 minuti fa presidente

Point Of News

Cooperazione, Imprese e Territori

maurizio & trento trento presidente **maurizio** & f36 f36 presidente **maurizio** & tar tar 6 gg 18 ore e 50 minuti fa presidente **maurizio** & f36 f36 presidente **maurizio** & tar tar presidente **maurizio** & trento trento 6 gg 18 ore e 59 minuti fa Pochi giorni fa la firma dell'ordinanza da parte del presidente della Provincia, **Maurizio** Fugatti. La Leal soddisfatta ma non del tutto: "Non è stato sospeso l'ordine di cattura" presidente **maurizio** & trento trento presidente **maurizio** & tar tar presidente **maurizio** & f36 f36 6 gg 19 ore e 16 minuti fa presidente **maurizio** & trento trento presidente **maurizio** & f36 f36 presidente **maurizio** & tar tar 7 gg 07 ore e 57 minuti fa Il leader della Lega e ministro delle Infrastrutture ha fatto il giro del Trentino per lanciare **Maurizio** Fugatti, presidente della Provincia e candidato del centrodestra alle elezioni del prossimo 22 ottobre presidente **maurizio** & elezioni elezioni presidente **maurizio** & trentino trentino presidente **maurizio** & fugatti fugatti 7 gg 18 ore e 56 minuti fa 9 gg 08 ore e 9 minuti fa La nuova società ha esposto le prime linee guida del corso iniziato nel pomeriggio. Il presidente sarà Virgilio Minniti, il vice Fabio Vitale, il direttore generale (provvisorio) Nino Ballarino, il direttore dell'area tecnica sarà Pippo Bonanno, il dirett presidente **maurizio** & amaranto amaranto presidente **maurizio** & ballarino ballarino presidente **maurizio** & fenice fenice 9 gg 10 ore e 4 minuti fa presidente **maurizio** & fugatti fugatti presidente **maurizio** & f36 f36 presidente **maurizio** & trento trento 9 gg 10 ore e 48 minuti fa presidente **maurizio** & trento trento presidente **maurizio** & f36 f36 9 gg 11 ore e 2 minuti fa presidente **maurizio** & f36 f36 presidente **maurizio** & fugatti fugatti presidente **maurizio** & orsa orsa 9 gg 11 ore e 9 minuti fa presidente **maurizio** & f36 f36 presidente **maurizio** & fugatti fugatti presidente **maurizio** & trentino trentino 9 gg 12 ore e 3 minuti fa presidente **maurizio** & f36 f36 presidente **maurizio** & trento trento presidente **maurizio** & fugatti fugatti 9 gg 12 ore e 22 minuti fa Il presidente della Provincia di Trento, **Maurizio** Fugatti, ha firmato l'ordinanza di abbattimento dell'orsa F36, identificata dalle analisi genetiche come la responsabile dell'aggressione avvenuta il 30 luglio, in località Mandrel, ai danni di due gi... presidente **maurizio** & f36 f36 presidente **maurizio** & fugatti fugatti presidente **maurizio** & trento trento 9 gg 12 ore e 24 minuti fa presidente **maurizio** & f36 f36 presidente **maurizio** & trento trento presidente **maurizio** & fugatti fugatti 9 gg 16 ore e 6 minuti fa La cooperativa sociale, alla presenza delle autorità e del presidente di Confcooperative **Maurizio** Gardini, ha inaugurato il nuovo edificio di via Tovini 19/21, dove trasferirà la sua sede e dove già si trovano altri servizi. La casa Santa Margherita ospit presidente **maurizio** & coop coop presidente **maurizio** & domus domus 10 gg 35 minuti fa Il Presidente della Regione, Stefano Bonaccini, vuole insegnare l'inglese ai bambini dai 0 ai 6 anni. **Maurizio** Baietta sostiene che sarebbe meglio insegnare loro

Point Of News

Cooperazione, Imprese e Territori

il dialetto, lingua dei propri nonni, che ricordano le nostre origini territoriali. Viva l'it presidente **maurizio** & viva viva presidente **maurizio** & baietta baietta presidente **maurizio** & bonaccini bonaccini.

Puglia Live

Cooperazione, Imprese e Territori

Bari - VENERDÌ 22 SETTEMBRE: COSA CAMBIA CON IL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

COSA CAMBIA CON IL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI Venerdì 22 settembre ore 10.00 Sala Conferenze Palazzo Acquedotto Pugliese - Bari Con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici come cambia il sistema degli appalti? La nuova normativa sarà capace di migliorare la qualità e l'efficienza delle gare? Cosa cambia per le stazioni appaltanti e per la pubblica amministrazione? Sarà la PA all'altezza della sfida di gestire il forte potere discrezionale che il nuovo codice le conferisce? I principi di indirizzo, il patto fiduciario tra operatori economici e gli obiettivi di risultato, l'ampliata discrezionalità affidata alla pubblica amministrazione, la semplificazione delle procedure. Tutte le novità e il nuovo approccio metodologico impartito dal nuovo testo saranno al centro del confronto pubblico " COSA CAMBIA CON IL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI" promosso da Nexima e Dike Giuridica in collaborazione con Acquedotto Pugliese, Aeroporti di Puglia, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale con il sostegno di Coopfond, di **Legacoop** Produzione e Servizi e di **Legacoop** Puglia. Interventi di indirizzo: DOMENICO LAFORGIA , presidente AQP ANTONIO VASILE , presidente Aeroporti di Puglia **CARMELO ROLLO** , presidente **Legacoop** Puglia ANTONIO DECARO , presidente Anci Relazioni: -Francesco Caringella - presidente di Sezione del Consiglio di Stato -Giovanni Grasso - Consigliere di Stato - Componente Commiss. Nazionale per la Riforma del Codice dei contratti pubblici -Gianluca Rovelli - Consigliere di Stato - Componente Commiss. Nazionale per la Riforma del Codice dei contratti pubblici Marco Giustiniani - Resp. Dip. Diritto Amministrativo Studio Legale Associato Pavia e Ansaldo, consigliere giuridico Ministero Infrastrutture e trasporti. Ugo Patroni Griffi - presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale.



COSA CAMBIA CON IL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI Venerdì 22 settembre ore 10.00 Sala Conferenze Palazzo Acquedotto Pugliese - Bari Con l'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici come cambia il sistema degli appalti? La nuova normativa sarà capace di migliorare la qualità e l'efficienza delle gare? Cosa cambia per le stazioni appaltanti e per la pubblica amministrazione? Sarà la PA all'altezza della sfida di gestire il forte potere discrezionale che il nuovo codice le conferisce? I principi di indirizzo, il patto fiduciario tra operatori economici e gli obiettivi di risultato, l'ampliata discrezionalità affidata alla pubblica amministrazione, la semplificazione delle procedure. Tutte le novità e il nuovo approccio metodologico impartito dal nuovo testo saranno al centro del confronto pubblico " COSA CAMBIA CON IL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI" promosso da Nexima e Dike Giuridica in collaborazione con Acquedotto Pugliese, Aeroporti di Puglia, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale con il sostegno di Coopfond, di Legacoop Produzione e Servizi e di Legacoop Puglia. Interventi di indirizzo: DOMENICO LAFORGIA , presidente AQP ANTONIO VASILE , presidente Aeroporti di Puglia CARMELO ROLLO , presidente Legacoop Puglia ANTONIO DECARO , presidente Anci Relazioni: -Francesco Caringella - presidente di Sezione del Consiglio di Stato -Giovanni Grasso - Consigliere di Stato - Componente Commiss. Nazionale per la Riforma del Codice dei contratti pubblici -Gianluca Rovelli - Consigliere di Stato - Componente Commiss. Nazionale per la Riforma del Codice dei contratti pubblici Marco Giustiniani - Resp. Dip. Diritto Amministrativo Studio Legale Associato Pavia e Ansaldo, consigliere giuridico Ministero Infrastrutture e trasporti. Ugo Patroni Griffi - presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale.

Puglia Live

Cooperazione, Imprese e Territori

Fimmg Puglia - Convegno 23 settembre "La Medicina Generale protagonista nell'organizzazione delle Cure Territoriali"

23 settembre 2023 - ore 9.00-13.00 Bari, Hotel Parco dei Principi (via Vito Vasile 3) Bari, 18 settembre 2023. "La Medicina Generale protagonista nell'organizzazione delle Cure Territoriali" è il titolo del convegno organizzato dalla Fimmg Puglia il 23 settembre 2023 a Bari, presso l'Hotel Parco dei Principi (via Vito Vasile, 3). Il Convegno cercherà di fare il punto sulla situazione della medicina del territorio e di promuovere delle proposte per il futuro, mettendo a confronto diverse esperienze a livello nazionale e ponendo al centro il ruolo del medico di medicina generale in un'ottica di autonomia professionale e organizzativa. I temi al centro del dibattito saranno: Autonomia professionale ed organizzativa del medico di medicina generale Ruolo della Cooperazione medica per l'organizzazione e gestione dei fattori produttivi Possibilità di investimenti e ruolo dell'ENPAM nella realizzazione di sedi Costruzione di una rete informatica organica e complessiva con il protagonismo di Netmedica Italia Riflessione su esperienze di cooperazione medica compiute in varie regioni All'evento parteciperanno, tra gli altri, Filippo Anelli - Presidente Federazione Nazionale Ordini dei Medici, Silvestro Scotti - Segretario nazionale FIMMG, Alberto Oliveti - Presidente ENPAM, Maurizio Pozzi - Presidente Sanicoop, Simone Gamberini - Presidente **Legacoop** Nazionale, Giuseppe Milanese - Presidente Confcooperative Sanità, Nicola Calabrese - Presidente Net Medica Italia, Donato Monopoli - Segretario regionale FIMMG Puglia. Sono previsti inoltre gli interventi di Rocco Palese - Assessore alle Politiche della Salute Regione Puglia, Raffaele Donini - Assessore Regionale alla Salute - Emilia Romagna, Antonio De Caro - Sindaco della Città Metropolitana di Bari.



- ASSOCIAZIONI

In difesa dei borghi storici della regione Calabria

CATANZARO - Si chiama "Rete delle Comunità Ospitali di Calabria" il progetto promosso dall'Associazione Borghi Autentici d'Italia che si propone di valorizzare il centro storico dei borghi attraverso un processo di partecipazione come strumento per lo sviluppo sostenibile locale, facendo emergere la vera essenza dei luoghi e delle comunità che li vivono.

L'obiettivo del progetto, infatti, è quello di coniugare le caratteristiche distintive di ciascuna comunità e creare un'esperienza turistica unica, superando l'isolamento spesso riservato ai piccoli comuni.

Ad affiancare l'Associazione Borghi Autentici d'Italia in questo interessante percorso di costruzione della rete delle Comunità Ospitali della Calabria c'è anche **Legacoop** Calabria.

In questi mesi si stanno susseguendo sui vari territori momenti di incontro e di formazione, attraverso attività laboratoriali, workshop, azioni dicoprogettazione, attività di marketing territoriale e di valorizzazione delle competenze locali, al fine di potenziare l'attivismo locale.



Pd, al Granaio di Fusignano un dibattito su "L'agricoltura nel cambiamento climatico"

di Redazione - 18 Settembre 2023 - 10:15 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Il PD di Fusignano organizza per la serata di domani, martedì 19 settembre alle 20.30 al centro culturale Il Granaio, un dibattito sul tema "L'agricoltura nel cambiamento climatico". Dopo l'introduzione della Segretaria Comunale del Partito, Mirta Battaglia, interverranno il sindaco Nicola Pasi, il meteorologo Pierluigi Randi, il coordinatore territoriale di **Legacoop** Romagna, Mirco Bagnari, il presidente del CER Nicola Dalmonte, Paola Silvagni del Consorzio di Bonifica, il presidente della CAB Fusignano Mauro Parisi, il direttore della CAB Ter.RA. Lina Bacchilega, il presidente della CIA Bassa Romagna Stefano Folli, il funzionario di Confagricoltura Angelo Formatti, e Assuero Zampini, direttore Coldiretti Ravenna. Conclusioni di Manuela Rontini, Consigliera Regionale Emilia-Romagna.



PD Fusignano: domani un dibattito su "L'agricoltura nel cambiamento climatico"

Il PD di Fusignano organizza per la serata di domani, martedì 19 settembre alle 20.30 al centro culturale Il Granaio, un dibattito sul tema "L'agricoltura nel cambiamento climatico". Dopo l'introduzione della Segretaria Comunale del Partito, Mirta Battaglia, interverranno il sindaco Nicola Pasi, il meteorologo Pierluigi Randi, il coordinatore territoriale di **Legacoop** Romagna, Mirco Bagnari, il presidente del CER Nicola Dalmonte, Paola Silvagni del Consorzio di Bonifica, il presidente della CAB Fusignano Mauro Parisi, il direttore della CAB Ter.RA. Lina Bacchilega, il presidente della CIA Bassa Romagna Stefano Folli, il funzionario di Confagricoltura Angelo Formatti, e Assuero Zampini, direttore Coldiretti Ravenna. Conclusioni di Manuela Rontini, Consigliera Regionale Emilia-Romagna.



09/18/2023 09:26

Il PD di Fusignano organizza per la serata di domani, martedì 19 settembre alle 20.30 al centro culturale Il Granaio, un dibattito sul tema "L'agricoltura nel cambiamento climatico". Dopo l'introduzione della Segretaria Comunale del Partito, Mirta Battaglia, interverranno il sindaco Nicola Pasi, il meteorologo Pierluigi Randi, il coordinatore territoriale di Legacoop Romagna, Mirco Bagnari, il presidente del CER Nicola Dalmonte, Paola Silvagni del Consorzio di Bonifica, il presidente della CAB Fusignano Mauro Parisi, il direttore della CAB Ter.RA. Lina Bacchilega, il presidente della CIA Bassa Romagna Stefano Folli, il funzionario di Confagricoltura Angelo Formatti, e Assuero Zampini, direttore Coldiretti Ravenna. Conclusioni di Manuela Rontini, Consigliera Regionale Emilia-Romagna.

Imperia: proseguono gli appuntamenti di settembre a L'approdo

Il calendario dei prossimi eventi in programma Proseguono anche a settembre eventi e incontri all'Approdo di Imperia, il progetto di animazione estiva dell'Infopoint della pesca e delle produzioni agroalimentari del territorio sul Molo lungo di Oneglia. Gli appuntamenti come sempre saranno a cura di CIA Imperia, CNA Imperia, Coldiretti Imperia, Confartigianato Imperia, Confcommercio Imperia, Confcooperative Imperia, **Legacoop** Liguria. Da giugno 2023 l'Approdo è diventato polo agroalimentare, del mare e del turismo sostenibile e rigenerativo di riferimento grazie a un progetto del FLAG / GAC "il Mare delle Alpi" promosso dalla Camera di commercio Riviera di Liguria in collaborazione con le Associazioni di categoria e con lo scopo di rilanciare la centralità della pesca, dell'agricoltura e delle comunità locali dell'imperiese. Questi gli eventi della settimana, che culmineranno con l'evento speciale di sabato 23 settembre dedicato al mondo della fermentazione. Mercoledì 20/09 ore 11.00: Agribike Conoscere il territorio e le aziende agricole con i loro prodotti tramite percorsi rurali andando alla scoperta delle tradizioni liguri e costruire una rete di collegamento tra aziende agricole da percorrere in e bike o a piedi. Evento a cura di CIA Imperia in collaborazione con Intibrikki, Associazione Monesy Young, Riviera dei fiori outdoor. Sabato 23/09 dalla 17 alle 22 evento speciale: L'Approdo in... Fermento! A cura di CNA Imperia per scoprire il mondo dei prodotti fermentati e le delizie locali godendosi una serata indimenticabile sul molo di Oneglia. Una celebrazione unica dedicata alla fermentazione e all'eccezionale cultura culinaria della nostra provincia con un'esperienza indimenticabile per tutta la famiglia, con cibo delizioso, intrattenimento e scoperte culinarie. Esperienze Gustative: Stand del Pane Artigianale: assapora una varietà di pane fresco appena sfornato, da baguette croccanti a pagnotte rustiche. Birra Artigianale con degustazioni guidate dai mastri birrai. Vini del Territorio: assaggia i vini pregiati delle cantine locali in compagnia dei produttori. L'Arte dei Formaggi: ammira, odora e gusta una selezione di formaggi locali, da quelli freschi a quelli stagionati. Dolci da Sogno: delizie per il palato, tra cui dolci lievitati e dessert tradizionali. Salumi e affini provenienti da produttori locali. Musica Dal Vivo con artisti locali Laboratori del Gusto sui segreti della fermentazione e risponderanno alle domande dei visitatori aiutati dalle degustazioni dei prodotti di cui si parla. Mercato Artigianale: oltre ai prodotti fermentati, creazioni artigianali locali, regali unici e souvenir. Domenica 24/09 ore 18,00: Eccellenze di gusto che fanno bene A cura di Confcooperative. Stefano Pezzini, giornalista ed esperto di cultura ligure, e Leslye Pario, nutrizionista in un dialogo sui prodotti della cooperativa di produttori agricoli Alta Valle Arroscia. I soci sono produttori di olio, olive, aglio di Vessalico, zafferano, vino, conserve di verdure e miele.



"Appenninici a confronto", a Sassello giovedì 21 settembre si conclude così l'edizione 2023 di ReStartApp

Un momento di incontro, confronto e scambio per i 7 giovani partecipanti al Campus organizzato da Fondazione Garrone. Con l'evento "Appenninici a confronto", giovedì 21 settembre a Sassello (SV) - a partire dalle ore 16.30 nella Casa del Parco, all'ingresso della Foresta della Deiva - si avvia alla conclusione l'edizione 2023 di ReStartApp, il Campus di formazione, incubazione e accelerazione per le giovani imprese del territorio appenninico italiano, promosso e realizzato da Fondazione Edoardo Garrone in collaborazione con Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del più ampio Progetto Appennino. Sarà questo un momento di incontro, confronto e scambio per i 7 giovani partecipanti al Campus, che avranno l'occasione di presentare al pubblico i propri progetti green per rilanciare l'Appennino, evidenziando come il percorso formativo li stia supportando nel trasformare le proprie idee in imprese concrete e sostenibili non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico. C'è la savonese Lucia Bruno, che vuole creare box a sorpresa per far scoprire la natura e la cultura dei borghi del territorio italiano; Alessandra Croci, che sogna di creare un albergo diffuso, nel borgo di Travo, in Val Trebbia; Andrea Di Domenico che, nel piccolo comune di Pescosansonesco (PE), intende realizzare un glamping che proponga servizi ed esperienze legate al territorio; Lorenzo Giannini, che vuole avviare un piccolo boutique glamping per offrire un servizio di ospitalità non tradizionale nel territorio romagnolo; Liliana Graniero, da Avellino, che ha ideato un'innovativa piattaforma di progettazione del verde; Alexander Kundrat, che punta a trasformare il B&B di famiglia, a Ognio, in alta Val Fontanabuona, in un agriturismo e centro didattico-ricreativo ecosostenibile; Greta Manfrin, che con il suo compagno vuole avviare sull'Appennino tosco-emiliano un laboratorio che produca una linea di prodotti fermentati. Per loro e per tutti i partecipanti all'incontro, sarà inoltre una preziosa opportunità di entrare in connessione con il tessuto imprenditoriale e sociale del territorio e con le traiettorie di sviluppo a livello nazionale. Saranno presenti i rappresentanti di tutto l'ampio partenariato locale di questa edizione di Progetto Appennino. Interverranno infatti Francesca Campora, direttore generale di Fondazione Edoardo Garrone, Alberto Anfossi, segretario generale di Fondazione Compagnia di San Paolo, Maria Cristina Caprioglio, direttore del Parco del Beigua, Luciano Pasquale, presidente di Fondazione De Mari, e Mattia Rossi, presidente di **Legacoop** Liguria. Porteranno inoltre la loro esperienza di giovani imprenditori attivi su diversi territori appenninici della Liguria Cascina Granbego di Sassello (SV) e Comunità Brigì di Mendatica (IM). Con l'intervento conclusivo dal titolo "Innesti e inneschi: la via italiana al turismo sostenibile", Enrico Fontana, esponente della segreteria nazionale di Legambiente, offrirà infine dati, spunti e prospettive sul contesto nazionale. L'evento chiude il Campus ReStartApp, che ha coinvolto



09/18/2023 12:10 Comunicato Stampa

Un momento di incontro, confronto e scambio per i 7 giovani partecipanti al Campus organizzato da Fondazione Garrone con l'evento "Appenninici a confronto", giovedì 21 settembre a Sassello (SV) - a partire dalle ore 16.30 nella Casa del Parco, all'ingresso della Foresta della Deiva - si avvia alla conclusione l'edizione 2023 di ReStartApp, il Campus di formazione, incubazione e accelerazione per le giovani imprese del territorio appenninico italiano, promosso e realizzato da Fondazione Edoardo Garrone in collaborazione con Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del più ampio Progetto Appennino. Sarà questo un momento di incontro, confronto e scambio per i 7 giovani partecipanti al Campus, che avranno l'occasione di presentare al pubblico i propri progetti green per rilanciare l'Appennino, evidenziando come il percorso formativo li stia supportando nel trasformare le proprie idee in imprese concrete e sostenibili non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale ed economico. C'è la savonese Lucia Bruno, che vuole creare box a sorpresa per far scoprire la natura e la cultura dei borghi del territorio italiano; Alessandra Croci, che sogna di creare un albergo diffuso, nel borgo di Travo, in Val Trebbia; Andrea Di Domenico che, nel piccolo comune di Pescosansonesco (PE), intende realizzare un glamping che proponga servizi ed esperienze legate al territorio; Lorenzo Giannini, che vuole avviare un piccolo boutique glamping per offrire un servizio di ospitalità non tradizionale nel territorio romagnolo; Liliana Graniero, da Avellino, che ha ideato un'innovativa piattaforma di progettazione del verde; Alexander Kundrat, che punta a trasformare il B&B di famiglia a Ognio in alta Val Fontanabuona in un agriturismo e centro

Savona News

Cooperazione, Imprese e Territori

i 7 partecipanti under 40, provenienti da tutta Italia, in 10 settimane di formazione intensiva, tra lezioni in aula, laboratorio di creazione e sviluppo d'impresa, esperienze, testimonianze, casi di successo. Per agevolare la realizzazione dei migliori progetti sono previsti premi di startup per un valore complessivo di 60.000 euro e un servizio di consulenza gratuita post campus della durata di un anno per i più meritevoli. Oltre al partenariato locale, supporta Progetto Appennino una rete consolidata di partner di alto profilo a livello nazionale: Fondazione Symbola, Legambiente, UNCEM, Alleanza Mobilità Dolce, Club Alpino Italiano (CAI), Fondazione CIMA, Open Fiber, Tiscali, PEFC Italia.

Umbria Domani

Cooperazione, Imprese e Territori

Confcooperative Umbria dice no al nuovo incremento dei tassi di interesse della BCE

La decisione adottata dal board della BCE di incrementare ulteriormente i tassi d'interesse bancari lascia sconcertati i vertici regionali di Confcooperative. "Già il fatto che la decisione sia stata presa a maggioranza e non all'unanimità come sottolineato dalla Lagarde, dimostra quale livello di tensione vi sia all'interno del board circa l'efficacia del provvedimento: di certo, per le imprese e per le famiglie la misura è già colma. Rischiamo seriamente che la cura uccida il malato", fa sapere in una nota il Presidente di Confcooperative Umbria, Carlo di Somma. "L'inflazione, dopo la pandemia, le strozzature sul lato dell'offerta dei beni, la tempesta dei prezzi sulle fonti di approvvigionamento per molti paesi, hanno rappresentato il principale fattore di preoccupazione in questi ultimi 18 mesi", secondo il Segretario regionale di Confcooperative, Lorenzo Mariani. "Al temporaneo superamento dell'emergenza "bollette" si è affiancato il preoccupante rincaro di tutto ciò che si presenta come spesa difficilmente sostituibile come ad esempio quella alimentare. In termini reali, fra il 2021 e il 2023 la diminuzione del potere d'acquisto, corretta con l'inflazione passata, è superiore ai sette punti percentuali". La BCE sta provando a contrastare l'inflazione e a difendere l'euro dalla svalutazione rispetto al dollaro attraverso l'aumento dei tassi di interesse, ma questa politica monetaria rappresenta un vero e proprio salasso per famiglie e imprese. Prosegue Mariani: "Recentemente il Presidente nazionale di Confcooperative **Maurizio Gardini**, commentando lo studio del Censis promosso dalla nostra Associazione, aveva messo in evidenza come l'impennata dei tassi d'interesse e l'inflazione avessero bruciato 693 miliardi di ricchezza finanziaria (- 14,4%) riducendo di 100 miliardi di euro il potere d'acquisto delle famiglie: circa 3.800 euro medi a famiglia su base annua". "Le imprese, insomma, stanno incontrando grandi difficoltà nell'accesso al credito - ribadiscono Di Somma e Mariani - e i prestiti si sono ridotti mediamente del 2% con una forchetta molto più ampia per le piccole imprese rispetto alle imprese medio-grandi: per queste ultime la riduzione nel periodo è stato dello 0,6%, mentre per le prime ha raggiunto il 4,4%. Le Banche di Credito Cooperativo sono in controtendenza specie nei territori rurali e marginali, dove in molti casi sono rimasti gli unici istituti presenti e per questo ed altri motivi riteniamo che vadano preservate dal provvedimento del Governo sulla tassazione degli extra profitti". Ad intervenire nella discussione è anche il Presidente di Confcooperative-Fedagripesca, Massimo Sepiacci: "La campagna agraria non sta andando per niente bene. Il Governo nazionale ha messo in campo risorse a seguito di emergenze climatiche e per lo stato di crisi generalizzato del nostro comparto, ma sono risorse esigue e che arriveranno differite ad imprese che già oggi sono in grande sofferenza in quanto devono far fronte quotidianamente ai costi crescenti delle materie prime: pensiamo al settore zootecnico strozzato da costi dei mangimi



La decisione adottata dal board della BCE di incrementare ulteriormente i tassi d'interesse bancari lascia sconcertati i vertici regionali di Confcooperative. "Già il fatto che la decisione sia stata presa a maggioranza e non all'unanimità come sottolineato dalla Lagarde, dimostra quale livello di tensione vi sia all'interno del board circa l'efficacia del provvedimento: di certo, per le imprese e per le famiglie la misura è già colma. Rischiamo seriamente che la cura uccida il malato", fa sapere in una nota il Presidente di Confcooperative Umbria, Carlo di Somma. "L'inflazione, dopo la pandemia, le strozzature sul lato dell'offerta dei beni, la tempesta dei prezzi sulle fonti di approvvigionamento per molti paesi, hanno rappresentato il principale fattore di preoccupazione in questi ultimi 18 mesi", secondo il Segretario regionale di Confcooperative, Lorenzo Mariani. "Al temporaneo superamento dell'emergenza "bollette" si è affiancato il preoccupante rincaro di tutto ciò che si presenta come spesa difficilmente sostituibile come ad esempio quella alimentare. In termini reali, fra il 2021 e il 2023 la diminuzione del potere d'acquisto, corretta con l'inflazione passata, è superiore ai sette punti percentuali". La BCE sta provando a contrastare l'inflazione e a difendere l'euro dalla svalutazione rispetto al dollaro attraverso l'aumento dei tassi di interesse, ma questa politica monetaria rappresenta un vero e proprio salasso per famiglie e imprese. Prosegue Mariani: "Recentemente il Presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini, commentando lo studio del Censis promosso dalla nostra Associazione, aveva messo in evidenza come l'impennata dei tassi d'interesse e l'inflazione avessero bruciato 693 miliardi di ricchezza finanziaria (- 14,4%) riducendo di 100 miliardi di euro il potere d'acquisto

Umbria Domani

Cooperazione, Imprese e Territori

finiti alle stelle ma indispensabili dopo due stagioni dove la raccolta del foraggio è stata grama. Riteniamo che sia urgente mettere in campo una moratoria bancaria per le imprese del comparto agroalimentare e della pesca che stanno maggiormente subendo danni anche per effetto della guerra russo-ucraina". "Sbloccare tutti i crediti della Pubblica Amministrazione verso le imprese - concludono Mariani e Di Somma - potrebbe essere un'altra misura tampone urgente per immettere liquidità alle imprese che diversamente non potranno più esimersi dall'imporre in maniera sistematica interessi di mora sulle fatture non pagate alla scadenza dalle stazioni appaltanti".

L'intervista

«Le richieste al governo? Siamo solo pragmatici»

Lo Russo (Pd): mi sono rivolto a Crosetto per gli spazi, ma non condivido l'idea dei grandi centri

Gabriele Guccione

Torino Sindaco Stefano Lo Russo, lei (che è del Pd) ha chiesto aiuto al ministro della Difesa Guido Crosetto, di Fdl, sull'emergenza migranti.

Perché lo ha fatto?

«A Torino la situazione è al limite, ci era stato chiesto dalla prefettura di mettere a disposizione una struttura comunale, per pochi giorni e per poche persone. Ma ora siamo alla saturazione».

Un centro da 140 posti che al momento ospita più di 300 persone.

«È impossibile per noi continuare in questo modo. L'inverno si avvicina e noi avremo presto bisogno di quello spazio per l'accoglienza dei senzatetto. Così non può durare».

Non teme di essere annoverato tra i sindaci dem che strizzano l'occhio al governo Meloni?

«Io e i miei colleghi ci troviamo tutti i giorni a gestire situazioni di grande difficoltà, e siamo abituati a guardare ai problemi innanzitutto con pragmatismo. Per questo ho chiesto aiuto al ministro Crosetto, domandandogli di mettere a disposizione gli spazi del demanio militare attualmente vuoti, anche per risolvere il problema dell'ufficio stranieri della nostra Questura, che si trova in estrema difficoltà».

Anche il governo Meloni vuole utilizzare le vecchie caserme: per creare nuovi grandi centri per il rimpatrio.

«Non condivido, penso che occorranو soluzioni diverse, piccole accoglienze distribuite sul territorio. La politica dei grandi campi di norma non produce una gestione sostenibile».

La ricetta dell'esecutivo quindi non la convince?

«Il tema dell'immigrazione non può essere trattato usando sempre la logica dell'emergenza. Siamo in queste condizioni da trent'anni».

E che cosa propone?

«La gestione dell'immigrazione deve passare attraverso flussi regolari. Ma non basta.

Occorre anche una visione di lungo periodo per affrontare la questione demografica e le sue conseguenze economiche. Oltre al sostegno alla natalità è arrivato il momento di avviare la regolarizzazione dei migranti che sono in Italia da tantissimi anni, sono pienamente inseriti e che solo per le inefficienze burocratiche e le lacune normative restano in un limbo che crea insicurezze e marginalità».



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

Ecco, su questo è in linea con il suo partito «È inutile continuare a parlare solo di inasprimento delle pene e di sanzioni, se non si affronta soprattutto il tema della integrazione. Nelle nostre scuole ci sono migliaia di bambini stranieri che si riconoscono pienamente italiani.

A Torino, su 118 mila under 18, rappresentano quasi il 25%.

Eppure, per ottenere la cittadinanza questi bambini, che studiano Dante, Petrarca e il Risorgimento e per me sono torinesi e italiani a tutti gli effetti, ci mettono anni. Ecco perché io sono un convinto sostenitore dello ius scholae ».

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

L'austerità di Schlein

Il Pd, tra cassintegrati da salvare ed europee, si trova a dover stringere la cinghia

Alessandro Luna

Roma. Sembra una tempesta perfetta: il Partito democratico è da tempo in difficoltà economica, ne sono prova gli 89 dipendenti in cassa integrazione in scadenza il 30 settembre che la segreteria di Schlein sta faticosamente cercando di ricollocare o di avviare alla pensione avendo deciso di non volerne licenziare nessuno. A questa situazione si aggiunge un'enorme spesa che il partito dovrà sostenere e che non può certo rinviare: quella delle campagne elettorali che si fanno sempre più vicine e che potrebbero venire accorpate nella stessa data: un importante giro di amministrative, che tra le altre cose rinnoveranno i sindaci di Firenze e Bari, e soprattutto le europee del 2024, in primavera. Un impegno, quest'ultimo, che andrà calibrato bene e per cui ci si sta cercando di preparare nonostante le difficoltà.

Le campagne elettorali costano molto, lo sa bene il tesoriere del Pd Michele Fina che in queste settimane dice di essersi trovato di fronte a una situazione economica che è stata duramente aggravata dalla campagna del 2016 per il Sì al referendum costituzionale di Matteo Renzi, allora presidente del Consiglio e segretario del partito. La decisione di cercare di mantenere nel Pd sessanta degli ottantanove dipendenti in cassa integrazione non permetterà alla nuova tesoreria di spendere cifre folli per queste europee, cosa che invece hanno fatto, secondo l'attuale segreteria, alcuni predecessori di Schlein.

Ce lo racconta nei dettagli un dipendente del Pd: "Anni fa il partito riuscì a far ottenere a chi era stipendiato dal Pd la cassa integrazione per non licenziare nessuno. Ma nel frattempo, pur ricevendo soldi dallo stato", denuncia l'attuale dipendente, "si continuò a commissionare, con una lunga serie di affidamenti esterni, un buon numero di consulenze ad altre società, spesso amiche". Con una frequenza, ci conferma un altro lavoratore interno al partito, che creò non pochi malcontenti tra i dipendenti del Pd, soprattutto quelli in cassa integrazione. "Per esempio, pur disponendo di giornalisti iscritti all'ordine e di una redazione social composta da circa sei ragazze e ragazzi, pagarono una cifra esorbitante alla Social Com, la società di consulenza di Luca Ferlaino, per gestire i social in vista della campagna elettorale del 2022, che finì poi con un pessimo risultato e con Giorgia Meloni al governo".

E, come ci conferma un'altra dipendente del Pd, questi affidamenti in esterna non erano eccezioni, ma una prassi ben consolidata. Il tutto mentre il partito riceveva soldi dallo stato per le casse integrazioni. Motivo per cui adesso il principale partito di opposizione, nonostante sia il soggetto politico che riceve più finanziamenti dal due per mille, si trova a dover stringere la cinghia, nel tentativo (non in discussione) di non licenziare nessuno dei cassa integrati.



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Ma la campagna elettorale per le europee, se fatta "al risparmio", rischia di risultare poco efficace e debole. Soprattutto in un momento in cui il Partito democratico si trova non solo a dover contrastare la destra al governo (per ora non in crisi di consensi), ma anche a dover rispondere a una feroce concorrenza che Schlein subisce proprio nel suo campo, quello progressista, e da due fronti. Dovrà infatti contendersi i seggi dell'europarlamento sia con Giuseppe Conte che con i soggetti politici di Calenda e Renzi, decisi più che mai a non finire sotto la soglia di sbarramento. Proprio per questo, nella ridefinizione dei rapporti tra il Nazareno e gli europarlamentari del Pd, si sta discutendo di chiedere a tutti i dem a Bruxelles un contributo di 1.500 euro in più per sostenere le spese che il partito dovrà affrontare in questa difficile stagione. Insomma, Meloni e Schlein sono certamente diverse da quasi tutti i punti di vista, ma hanno una cosa in comune: che si tratti di manovra finanziaria in un caso o di campagna elettorale per le europee nell'altro, entrambe si trovano ora a dover contenere le spese e mettere in campo una qualche forma di austerità. In questo l'Italia e il Partito democratico si somiglieranno.

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Schlein, voto: "8 e ½"

Linciata dalla solita Gruber, ora Elly acquista la simpatia popolare degli anti tromboni

Carmelo Caruso

Roma. Solo la destra non l'ha capito: è da segretaria bastonata che Elly Schlein diventa il bastone della sinistra. Da quando Lilli Gruber e Massimo Giannini l'hanno riempita di "botte", a Otto e mezzo, da quando Gruber le ripeteva, "ma chi la capisce se lei parla così", e Giannini suggeriva, come il linguista Tullio De Mauro, "dica una parola chiara", viene voglia di indossare le Adidas della segretaria, votare Sandro Ruotolo alle europee e urlare che il "Punto" di Paolo Pagliaro è sempre stato una boiata (non è vero!). Inquisita da Gruber, che tratta con sufficienza pure una firma come Aldo Cazzullo, e che ascolta jazz con Marco Travaglio, Schlein sembra una underdog come Meloni. Maltrattata da un'antipatica popolare, Schlein rischia di piacere perché impopolare alla corrente Giustizia & Bilderberg, Armani & capelli a cofana.

E' dal giorno dell'intervista di Schlein a Otto e mezzo, a La7, che Lega e FdI rilanciano il video di Gruber, versione Paul Newman, la spaccona. Hanno ritagliato i minuti "caldi", quelli in cui Gruber e Giannini, si direbbe nel pugilato, le sferrano l'uppercut. Da quella sera viene osannata, a destra, una giornalista come Gruber che, elegantemente, ha sempre disprezzato la destra e che, oggi, sente, a sinistra, nel Pd, odore di carcassa, di olio esausto. Perfino chi ha scritto di Schlein, con tono ruvido, prova simpatia nel vederla sbranata da Giannini e Gruber, i vendicatori della complessità, i nuovi idoli di Tommaso Foti di FdI, chiamato "Foti dry" (lavorava come dirigente della Martini). Insieme, Gruber e Giannini, spiegavano, che "eh, no, Schlein, così non va bene", e che "è questo il vero limite della sua segreteria". Malgrado siano passati giorni, i social media manager di governo insistono, convinti di appannare Schlein, di nascondere Lampedusa, ripulita per la visita di von der Leyen con Meloni. Credono che rimandando fino allo stremo quel video sia possibile trascurare un vicepremier come Tajani che attacca l'altro (Salvini) in aereo, modello pontefice, con tre interviste unificate. Sembra già una legislatura da quando Gruber, Giannini, La Repubblica si contendevano la segretaria a colpi di soffietti. A pochi mesi dall'elezione di Schlein, Gruber e Giannini somigliano ai venditori di auto usate, quelli che danno la colpa all'imprevedibilità del motore dopo averne abbassato i chilometri, spacciato per novità la carrozzeria riverniciata. Denunciano l'imbroglio per imbrogliarci, e per sbrogliarsi. Stanno prendendo le misure, le distanze, da Schlein, nelle redazioni di Roma, Torino, negli studi televisivi. Ieri pomeriggio, sul sito di Repubblica, la lettera in esclusiva di Schlein, sui migranti, pubblicata sul quotidiano, stava già sotto la sezione due ruote "Buone notizie per i motociclisti, da oggi patenti più alte senza nuovi esami". Perfino i cronisti, di sinistra, mandati a seguire la segreteria del Pd, e che attendevano la nota, parlavano "di segreteria fantasma". Paolo Mieli, su Radio 24, ha iniziato



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

a difendere Schlein, ed è un magnifico sberleffo nei confronti dei colleghi che ora ne scoprono i difetti. Rimasti indietro, cercano infatti di recuperare con podcast, editoriali, scoprono in Zingaretti, il Tiresia del Pd, un eroe. C'è una ragione che nessuno ha finora raccontato e che è il vero motivo per cui questa segretaria viene adesso dileggiata da chi la l

odava. Oggi sarà ospite da Bianca Berlinguer, dopo che le aveva dato buca all'esordio. Ma Schlein si è rifiutata di partecipare pure alla prima puntata di "In mezz'ora" di Monica Maggioni. Ha detto "no" al nuovo programma di Francesca Fagnani. Rivela un autore che "è l'unica segretaria del Pd che non si fa mandare le curve di ascolto. Non le interessano né quotidiani né televisione". Non rilascia interviste ai giornali, se non quando ha voglia lei e con i direttori lascia parlare il suo portavoce. Il giorno dopo le "botte", da Otto e mezzo, Giannini, come dicono nel Pd, "l'ha intervistata serenamente", e ha pure chiesto di fare sbobinare il suo coll

oquio. In segreteria dicono che "non avevano ricevuto mai così tanto affetto" come dopo Gruber. Meloni lo sa: si inizia ad avere presa sul paese quando in televisione, e sui giornali, si viene trattati da spaesata. Altre tre notti da bastonata, da Gruber, e per Schlein sarà miracolo: piacerà agli elettori di destra, perché maltrattata dalla sinistra, verrà difesa dagli elettori di sinistra che ritengono di destra gli opinionisti di sin

istra.

LE RIFORME

Contro il premierato dem pronti alle barricate Al no si unisce Calenda

Le opposizioni, senza Renzi, respingono l'elezione diretta del premier Lega favorevole in cambio dell'Autonomia differenziata

GIOVANNA CASADIO

ROMA - Contro l'elezione diretta del capo del governo che nelle prossime settimane dovrebbe avere il via libera del consiglio dei ministri, il Pd è pronto alle barricate. Per la segretaria Elly Schlein «le prerogative e le funzioni del presidente della Repubblica vanno difese»: non si toccano. E il premierato invece le mette in discussione. Un "no" secco arriva da tutte le opposizioni (eccetto Matteo Renzi, che ne ha fatto una sua battaglia). Non ci sta neppure Carlo Calenda, il leader di Azione, per il quale la bocciatura è «senza se e senza ma». Pollice verso dal Movimento 5Stelle, da Sinistra-Verdi e da +Europa. Una sintesi della riforma costituzionale, che tanto sta a cuore a Giorgia Meloni, è stata anticipata su Repubblica dalla ministra delle Riforme Elisabetta Casellati in una intervista esclusiva: «Siamo pronti a dare il via libera al premierato: la riforma sarà un modello italiano che non svuoterà il Quirinale».

Anche Matteo Salvini pare convinto all'ok, a patto che non ci siano rallentamenti sull'autonomia differenziata, il ddl Calderoli, ora all'esame del Senato. Se le urgenze del governo sono altre, a cominciare da economia e migranti, tuttavolta Meloni vuole mantenere la tabella di marcia sulle riforme istituzionali. Spiega Nazario Pagano, il presidente forzista della commissione Affari costituzionali della Camera, che «ormai la strada imboccata è il premierato: un modo per cercare di coinvolgere il più possibile le opposizioni». Ma non ci sono aperture, se non quelle dei renziani sul "sindaco d'Italia".

Alla festa di Iv a Santa Severa domenica, Maria Elena Boschi, l'ex ministra delle Riforme, nel dibattito con Casellati ha assicurato: «Le parole della ministra Casellati che ha parlato di punti di partenza vicini sono musica per le nostre orecchie. Se si vuole lavorare insieme, noi ci siamo».

Ma è l'unica piccola schiera di parlamentari di opposizione su cui la destra può contare.

Una volta varato dal consiglio dei ministri, il ddl Casellati dovrebbe approdare a Montecitorio, dove in commissione Pagano proporrà l'esame parallelo di una nuova legge elettorale. Quale modello? Non si sbilancia. Però il presidente meloniano della Affari costituzionali di Palazzo Madama, Alberto Balboni, pensa a un modello con «un modesto premio di maggioranza in grado di garantire governabilità», tipo Procellum.

Sul premierato è il dem Dario Parrini ad argomentare il "no": «Alla ministra Casellati dico: va bene tutto, ma non l'abolizione dei fatti. Sostenere che l'elezione diretta del premier salvaguarda il ruolo del capo dello Stato, mentre il cancellierato lo svuoterebbe, è un rovesciamento della realtà quasi imbarazzante».



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

Non si può volere la botte piena e la moglie ubriaca. Se vuoi fare l'elezione diretta del premier, cosa che sembra diventata il chiodo fisso di questa maggioranza, devi assumerti la responsabilità di uno schiacciamento del ruolo sia del presidente della Repubblica che del Parlamento».

Per il M5Stelle è Alessandra Maiorino a respingere la proposta al mittente. Denuncia: «Il premierato lede fortemente le prerogative del Quirinale, lo rende un orpello estetico. In più la proposta finale della destra calpesterà ulteriormente peso e prerogative del Parlamento». Denuncia anche lo scambio tra premierato e autonomia leghista. I pentastellati puntano su sfiducia costruttiva, la fiducia a Camere unificate, il rafforzamento dei poteri del premier. Semplicemente da archiviare la proposta Casellati per Riccardo Magi, il segretario di +Europa: «Insistono per volere inaugurare in Italia una forma di governo che non esiste altrove. Non si tratta di correzioni finalizzate al miglior funzionamento del nostro sistema parlamentare ma di uno stravolgimento pasticciato che risponde alla pulsione illiberale di questo governo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Separati Il 10 agosto Carlo Calenda ha annunciato ufficialmente la fine del progetto del partito unico con Matteo Renzi.

Il viaggio a Liverpool

E Schlein va da Starmer, il laburista che riscopre la Terza Via

A ottobre il primo bilaterale con Sir Keir, successore di Corbyn, che vola nei sondaggi

DI LORENZO DE CICCO

ROMA - Elly & Sir Keir, che coppia. Mentre i detrattori più feroci la macchiettano come una specie di massimalista corbinista, nel senso di Jeremy Corbyn, l'ex leader del Labour di sinistra-sinistra che ha macinato flop alle elezioni nel Regno Unito, Schlein prepara un faccia a faccia col successore: Keir Starmer, che vola nei sondaggi, ha ricucito con la Terza via di Tony Blair, e ha appena rimpastato il suo shadow cabinet, infarcendolo di seguaci dell'ex premier della Cool Britannia. L'appuntamento è in programma a Liverpool, ai primi di ottobre. Per Schlein, fatta eccezione per le chiacchiere a margine dei vertici del Pse a Bruxelles, è il primo vero bilaterale all'estero con un pari grado. E non uno qualsiasi: Starmer in Inghilterra si è guadagnato il soprannome di "Pm in waiting", primo ministro in attesa.

Perché dopo 13 anni di batoste elettorali, da Gordon Brown in poi, ha riportato i laburisti a sventare nei sondaggi (l'ultima rilevazione, di Politico, li dà al 44% contro il 26% dei conservatori di Rishi Sunak), a un anno dalle elezioni.

Schlein, accompagnata dall'ex ministro Peppe Provenzano, oggi responsabile Esteri del Pd, parteciperà alla conferenza annuale del Labour Party. La data della trasferta è ancora da fissare: la convention è in calendario dall'8 all'11 ottobre, all'Acc King's Dock, a Liverpool. Le delegazioni sono ancora al lavoro, ma l'incontro tra Starmer e Schlein dovrebbe tenersi il 9 ottobre. Al Nazareno confermano: il viaggio ci sarà. È anche per questo motivo - oltre ai complicati incastri di agenda - che Schlein alla fine non è volata a Montreal, al summit internazionale dei leader progressisti, pur invitata, come Provenzano, che era di ritorno dalla Tunisia. Del resto il cancelliere tedesco Olaf Scholz a Montreal non c'era, così come lo spagnolo Pedro Sanchez, indaffarato a gestire il post-elezioni, a caccia di un mandato bis da premier.

Uno dei grandi ospiti al vertice canadese era invece Starmer, ma Schlein lo vedrà faccia a faccia tra un paio di settimane.

La trasferta piace soprattutto (ma non solo) all'ala riformista del Pd, che vede in Starmer un modello da seguire, dopo la stagione corbinista che ha prodotto una carrellata di fiaschi elettorali per il Labour. Ma Starmer è apprezzato anche da big della sinistra Pd, come Nicola Zingaretti. Piacciono, da sinistra, le proposte sul potenziamento della sanità pubblica - tasto su cui batte anche Schlein, cercando la sponda delle altre opposizioni come sul salario minimo - all'abolizione delle leggi restrittive degli scioperi. Un pacchetto affiancato da misure che rievocano un po' il New Labour blairiano: sostegno alle imprese, una politica estera a favore della Nato, tolleranza zero contro il crimine. E



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

chissà se Schlein parlerà con Starmer anche di migranti, visto il flop delle politiche migratorie di Sunak, tutte rimpatri e detenzioni, che Meloni ora sogna di ricalcare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Leader dei laburisti Keir Starmer, alla guida del Labour in Gran Bretagna.

Altro che unità istituzionale

ANCHE SUI MIGRANTI IL PD È ANTI-ITALIANO

FRANCESCO CARELLA

Ad osservare i comportamenti della sinistra e ad ascoltare le dichiarazioni dei suoi leader nelle ore drammatiche in cui il numero degli sbarchi fuori controllo sta trasformando Lampedusa in un vero e proprio Lazzaretto, vengono in mente le parole che Augustin Thierry pronunciò nel 1820 a commento delle divisioni politiche che avevano lacerato la Francia negli ultimi trent'anni.

«Crediamo - scrive lo storico francese - di essere una nazione, mentre siamo due nazioni sullo stesso territorio. Ostili nei ricordi e inconciliabili nei progetti». Sembra una perfetta descrizione della realtà politica del nostro Paese e della sua storica anomalia caratterizzata da una irriducibile anti-italianità da parte della sinistra. Nonostante ci si sforzi è difficile trovare un Paese che a fronte di questioni particolarmente difficili da risolvere (l'emergenza immigrati lo è al massimo grado) non reagisca in modo unitario mandando temporaneamente in soffitta le divisioni politiche, peraltro essenziali in condizioni di normalità nella vita di una democrazia liberale. Si tratta di un modo di procedere che si attiva in una fase di eccezionalità storica in nome degli interessi superiori della nazione.

In Italia, purtroppo, «lo stato di eccezione» non viene mai riconosciuto da una parte della classe politica, per il semplice motivo che concetti quali appartenenza nazionale e valore della patria non sono mai stati assimilati nella loro profondità e ricchezza. Del resto, come stiamo vedendo proprio in queste ore dopo il viaggio di Giorgia Meloni a Budapest, il solo accenno al senso della patria fa gridare allo scandalo l'intera sinistra politico-culturale.

LE RAGIONI STORICHE Le ragioni di tale e tanta divisività sono da riportare, per larga parte, agli anni successivi al Secondo conflitto mondiale, allorquando i socialcomunisti si connotano come una forza politica internazionalista (dipendente dal totalitarismo sovietico e difensore degli interessi di Mosca) dando alla tutela delle priorità italiane un'importanza secondaria.

Si trattò di una scelta anti-nazionale i cui effetti devastanti, seppure a distanza di decenni e nonostante la fine dell'Urss e la sconfitta definitiva del comunismo, continuano

ancora a farsi sentire. Basti solo pensare al fatto che coloro che credono nella sovranità territoriale dello Stato di diritto e nell'applicazione delle leggi a tutela dei confini statali vengono quotidianamente accusati dall'establishment di sinistra di lavorare, non a difesa della nazione, ma per creare le condizioni di una svolt

a autoritaria nel Paese. Mentre molte e complicate sono le cose da affrontare per superare l'attuale emergenza migratoria dai futuri rapporti con i Paesi di provenienza alla necessità che la questione assuma in modo concreto un carattere europeo - sarebbe meglio non dimenticare che «una democrazia funziona



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

non solo se gode di efficienza istituzionale e amministrativa, ma se conta su una forte identificazione da parte dei suoi cittadini e di tutti

i suoi rappresentanti». Forse, per l'Italia, è l'ostacolo più difficile da superare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

LA POLEMICA

L'Anpi resta fuori dagli istituti Il Pd attacca il ministro Valditara

Non è stato rinnovato l'accordo fra ministero dell'Istruzione e Anpi per lezioni sulla Resistenza e la Costituzione. Lo denuncia la stessa Associazione dei partigiani, con la sinistra che le dà manforte. Il protocollo, in scadenza, prevede approfondimenti, assemblee e momenti di formazione negli istituti sui valori resistenziali e costituzionali, insieme ai partigiani ancora in vita, o con storici e giuristi.

Per informarli sul problema, il presidente dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo (ex senatore del Partito dei Comunisti italiani) ha scritto al presidente della Repubblica e alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Il **Pd** attacca: «Molto grave il mancato rinnovo dell'accordo tra il Ministero dell'Istruzione e l'Anpi» dichiara Brando Benifei, capodelegazione **Pd** all'europarlamento. «Stupisce che il ministro Valditara non abbia ancora trovato il tempo di incontrare l'Anpi» dichiara Cecilia D'Elia senatrice e capogruppo **Pd** in commissione scuola pubblica.



Eurostat

Pil 2021 più alto Ma il Mef frena: «Non ci sono tesoretti»

Mario Sensini

Potrebbe arrivare già in settimana una prima indicazione di Eurostat al Tesoro sul modo di contabilizzare la spesa del Superbonus del 2023.

L'orientamento, sollecitato dal **ministro** Giancarlo Giorgetti, sarebbe pure nel senso auspicato. I nuovi 110% di quest'anno, molti più di quanti se ne fossero previsti, potrebbero essere tutti scaricati sul deficit 2023, senza pesare, dunque, su quello dei prossimi anni.

Le valutazioni di Eurostat sono attese da tempo anche dall'Istat, che venerdì diffonderà i dati su Pil, deficit e debito del 2022, e rivedrà al rialzo il prodotto interno lordo del 2021. La revisione, dovuta al miglioramento delle basi statistiche, è stata già operata in questi giorni, per le stesse ragioni, da altri Paesi europei. Ieri la Spagna ha ricalcolato la crescita del 2021 aggiungendo quasi un punto, in Olanda la revisione è stata di 1,3 punti, nel Regno Unito di 1,1 punti e in Germania dello 0,6. Solo in Francia la revisione ha comportato un ribasso di 4 decimali.

In Italia l'Istat prevede un miglioramento del Pil del 2021 molto più elevato, tra 1,8 e 2,1 punti percentuali, con la conseguente riduzione del rapporto tra deficit, debito e Pil. Il deficit, dal 9%, potrebbe scendere di 3 decimali, il debito, dal 149,8%, di circa 3 punti.

La revisione avrebbe un effetto di trascinamento positivo anche sul 2022, ma il Tesoro esclude che possa avere un impatto anche sul 2023 e l'anno prossimo. «Non c'è nessun tesoretto», spiegano al ministero **dell'Economia**. Tanto più che ogni eventuale miglioramento statistico o effetto di trascinamento, sarebbe mangiato quest'anno dalla spesa per il Superbonus fuori controllo, e nel 2024 da una crescita **dell'economia** inferiore al previsto.

Che sul 2023 non ci sia più spazio, a maggior ragione se si scaricheranno sul deficit quei 30-40 miliardi di Superbonus non previsti, lo conferma il vice **ministro dell'Economia**, Maurizio Leo.

Il governo aveva accarezzato l'idea di anticipare già a dicembre di quest'anno la detassazione delle tredicesime contemplata dalla riforma fiscale. Sarebbe stato un buon segnale, ma non c'è molto spazio.

«L'operazione per il 2023 - dice Leo - è complessa, le risorse vanno trovate».



Il traguardo La sfida vinta di un'eccellenza che ha battuto i lacci della politica e della burocrazia

La scienza più forte di altre ambizioni

I 20 anni dell'istituto italiano di tecnologia

MASSIMO SIDERI

Sono in pochi a farci caso, anche tra gli stessi dipendenti dell'Istituto Italiano di Tecnologia. Ma su una delle circonvallazioni che dalle porte di Genova instradano le vetture verso la collina di Morego campeggia un cartello con un microscopio. «Fu un caso - ricorda Alberto Diaspro uno degli scienziati storici dell'Iit, appena nominato Fellow of the European optical society - venne scelto da qualche funzionario solo perché il microscopio è uno dei loghi più tradizionali che rappresentano la ricerca scientifica». Eppure, nonostante l'Iit sia entrato nell'immaginario comune per la robotica, l'intelligenza artificiale, il supercalcolo, i nanomateriali, le scienze della vita e il grafene, quella scelta rimane visionaria.

Il microscopio venne citato in una lettera di Giovanni Faber, un accademico dei Lincei amico di Galileo Galilei, come «l'occhialino per vedere le cose minime». E cosa altro è diventato l'Iit in questi 20 anni se non un «occhialino» per vedere le potenzialità di tutte quelle tecnologie e scienze che l'Italia ha sempre minimizzato?

Nel Paese delle mille leggi, dei lacci e laccioli, dei campanili e delle invidie (come vedremo la storia dell'Iit non è riuscita sempre a trovare l'antidoto contro questi mali) in soli 20 anni Genova è riuscita a trasformare la collina dei modelli 740 degli italiani, in una collina di scienziati che vengono da tutto il mondo e hanno un'età incredibilmente bassa. A posteriori, volendo unire i puntini alla Steve Jobs, sembra quasi un segno del destino: quale migliore utilizzo delle tasse di noi italiani se non investendoli in scienza e dunque crescita economica e opportunità per i nostri figli?

Prima che la scelta cadesse sull'edificio del ministero dell'Economia che custodiva le dichiarazioni degli italiani in realtà si valutarono altri due posti simbolici di Genova: l'ospedale dei pazzi, come veniva chiamato nell'800 l'ex ospedale psichiatrico di Quarto, e i magazzini del cotone vicino al porto vecchio.

La scelta di Morego fu azzeccata perché velocizzò la nascita dei laboratori. Le **start up** sono un po' come i missili che devono superare una velocità iniziale di almeno 25 mila km orari per battere la gravità. Altrimenti si torna a terra. Quella accelerazione iniziale affidata all'ex ricercatore del Max Planck, Roberto Cingolani - mente ed energia indiscussa della nascita dell'Iit - fu un'altra variabile fondamentale. Non a caso anche per lo Human Technopole, nato sul modello dell'Iit di Fondazione privata con soldi pubblici per non ingessare le assunzioni con i bandi, si optò per Palazzo Italia a Milano.



L'lit è di fatto un centro per bilanciare la fuoriuscita dei cervelli. Se tanti italiani decidono di andare, basta fare un salto in uno dei centri dell'Istituto per poter parlare con indiani, cinesi, tedeschi, francesi, sudamericani.

Come è accaduto? Di certo le due parole chiave sono state libertà di movimento e ambizione. Sì, ambizione. Perché altrimenti qualcuno come Giorgio Metta, oggi direttore scientifico succeduto a Cingolani, avrebbe dovuto lasciare il Mit di Boston? L'lit è stato un momento di rottura e per una volta l'Italia ha resistito alla tentazione di demolire ciò che aveva, in effetti, un difetto: essere una buona idea, ma di altre correnti politiche.

Nato con il governo Berlusconi del 2003 l'lit aveva rischiato di non vedere mai la luce a causa di un progetto concorrente presente sul tavolo dell'esecutivo, una Accademia d'Italia sul modello francese, che avrebbe avuto tra l'altro il vantaggio politico di frenare, con un incarico di prestigio, una eventuale volata di Umberto Veronesi verso la poltrona di sindaco di Milano. Ma forse è anche questo che rende forti da adulti: una adolescenza difficile e competitiva.

Le persone chiave furono Vittorio Grilli, Gabriele Galateri di Genola e Cingolani. Il progetto aprì un varco nel talvolta statico e nebbioso mondo della ricerca attirando diverse menti brillanti.

Ma, dicevamo, non tutto è stato facile: come quando anni fa partì la campagna contro il tesoretto da un miliardo che l'lit aveva in un conto del ministero dell'Economia.

Per affrancare l'Istituto dalle ingessature dell'Accademia la Fondazione aveva eluso il percorso canonico del ministero dell'Università e della Ricerca. Alla fine il conto corrente venne chiuso: unico caso in cui l'accusa è stata di non aver buttato via i soldi.

Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Si apre la Milano Fashion Week: in passerella prudenza e costi ribassati. Il fatturato del settore verso i 100 miliardi di euro

Moda, le esportazioni salvano il comparto

EVA DESIDERIO

di Eva Desiderio MILANO Dopo un prodigioso 2022 (dove si sono sfiorati i 100 miliardi di fatturato) la crescita dell'industria della moda italiana nel secondo trimestre di quest'anno è rallentata, con un raffreddamento della crescita dei prezzi. Il semestre resta positivo, cala però la produzione nazionale. Con queste premesse si apre la Milano Fashion Week per l'estate 2024 con sfilate (67), presentazioni (72), mostre ed eventi fino a domenica 24 settembre, un appuntamento internazionale che ancora una volta decreta come Milano sia una delle capitali mondiali della moda.

Tutto sotto la guida della Camera Nazionale della Moda, presieduta da Carlo Capasa, col supporto del ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di Ice-Agenzia, e del Comune di Milano. Le previsioni per questo 2023 raccontano di un fatturato che dovrebbe attestarsi sui 103.289 miliardi di euro, con un confortante +4,5%, di cui 91.508 miliardi di export (+6%) e 51.315 di import (+4,6%).

Nel periodo gennaio-maggio 2023 l'export ha registrato la buona crescita del 6% nei settori core (tessile, abbigliamento, pelle, pelletteria e calzature) con un incremento a due cifre verso l'Asia e i Brics, in Europa i flussi verso la Francia sono aumentati del 19%. L'export dei settori collegati come gioielli, occhiali e beauty è cresciuto invece del 15%. Nel complesso del primo semestre di quest'anno la performance resta però positiva, attestandosi su un +7%.

Ma le previsioni dicono che il rallentamento delle vendite e dei fatturati proseguirà nella parte finale di quest'anno e questo fatto getta un'ombra di preoccupazione sui defilè e su tutto il comparto che occupa oltre 500.000 addetti con quasi 62.000 imprese. Sui consumatori pesano la situazione economica dell'Europa tutta, oltre che dell'Italia, le spese di energia, il costo della vita aumentato, l'incertezza legate alle guerre, i nuovi desideri sostenibili della Generazione Z, l'incertezza del futuro, le politiche monetarie restrittive. Ne risente naturalmente anche la moda italiana che pure produce per sé e per tutte le più grandi griffe del lusso del mondo, senza flessioni, anzi con aumento di investimenti da parte di colossi come Gruppo Lvmh e Gruppo Kering, con la Toscana che resta la regione d'oro.

Sfilate a passo lento dunque, nonostante il coraggio degli imprenditori del settore che continuano a investire e a esaltare il **Made in Italy** che tanto piace a livello mondiale. Prudenza e costi controllati sono la parola d'ordine di questa settimana di pret-à-porter che vedrà il debutto del nuovo stilista di Gucci, Sabato De Sarno, il 22 settembre, e quello del brand americano Tom Ford recentemente acquisito da Estée Lauder.



Il Resto del Carlino
Rassegna Stampa Economia Nazionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Istituti tecnici e professionali, ecco il nuovo modello «4+2»

Il Ddl Valditara. Nel testo varato ieri in Cdm oltre alla sperimentazione della filiera collegata agli Its Academy anche la stretta su sospensioni e voto in condotta. Meloni: riportiamo il rispetto a scuola

Da una parte, l'istituzione di una filiera tecnico-professionale sul modello «4+2» collegata agli Its Academy, che - secondo il ministro Giuseppe Valditara - «diventa finalmente un canale di serie A, in grado di garantire agli studenti una formazione che valorizzi i talenti e le potenzialità di ognuno e sia spendibile nel mondo del lavoro, garantendo competitività al nostro sistema produttivo». Dall'altra, l'inasprimento delle regole sul voto in condotta e le sospensioni, che - a detta della premier Giorgia Meloni - serve a riportare «la cultura del rispetto nelle scuole» e a rafforzare «l'autorevolezza dei docenti» nel nome di «una svolta molto attesa dalla società italiana».

Sono le due anime che compongono il disegno di legge voluto dal titolare dell'Istruzione e del Merito e approvato dal Consiglio dei ministri di ieri.

Vediamole nel dettaglio. Con una premessa: nonostante il provvedimento arrivi a inizio anno scolastico i suoi effetti concreti si vedranno solo più avanti. Per l'introduzione del modello campus che consentirà, dopo quattro anni di istituto tecnico o professionale (o di lefp regionale) di proseguire gli studi per altri due anni negli Its Academy, la sperimentazione partirà nell'anno scolastico 2024/25. Con il coinvolgimento degli istituti tecnici e professionali attivi sul territorio regionale (in una percentuale che sarà decisa da un successivo provvedimento) che potranno così ridurre di un anno la durata degli studi superiori, nel solco della riforma avviata dall'ex ministra Valeria Fedeli e richiamata anche nel Pnrr (ma con un'applicazione finora limitata a 2/300 scuole, ndr), dopodiché si potrà seguire con un altro biennio negli Its Academy. Magari all'interno di campus voluti da accordi locali tra Usr e Regioni e con un raccordo esteso agli atenei e all'Alta formazione artistica e musicale.

La riforma contiene altri quattro punti cardine: rafforzamento delle materie di base (in particolare italiano e matematica); apprendistato formativo e più alternanza scuola-lavoro di qualità (potrebbe arrivare fino a 400 ore nel triennio); docenze di esperti provenienti dal mondo produttivo e professionale per ampliare l'offerta didattica, in primis quella laboratoriale; spinta all'internazionalizzazione con più scambi internazionali, visite e soggiorni di studio, stage all'estero.

Soddisfatto per il risultato di ieri - oltre al ministro Valditara che ha ricordato come il mismatch di tecnici di difficile reperimento abbia ormai raggiunto «quota 48% (+ 5 punti rispetto al 43% di un anno fa, nel 2019 era il 33%)» - è anche Gianni Brugnoli, vice presidente di **Confindustria** per il Capitale umano: «Finalmente si riconosce il valore formativo del lavoro e dell'industria. La riforma

Eugenio Bruno, Claudio Tucci



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

ha l'obiettivo chiaro di spingere l'occupabilità dei giovani». D'accordo l'assessore a Istruzione e merito del Piemonte, Elena Chiorino, sdecondo cui «la costruzione di una filiera professionalizzante che arriva fino al livello terziario è da sempre la soluzione migliore per garantire alle imprese le professionalità di cui hanno bisogno e ai giovani una occupazione stabile».

Per il resto il Ddl punta a contrastare i recenti episodi di bullismo avvenuti all'interno delle classi. Ripristinando il voto in condotta alle medie e prevedendo che il cinque (con conseguente bocciatura) possa avvenire anche a fronte di comportamenti che costituiscano gravi e reiterate violazioni del regolamento di istituto. Con il sei invece, alle superiori, ci sarà un debito scolastico in materia di educazione civica, che dovrà essere recuperato a settembre con una verifica che avrà come oggetto i valori costituzionali e i valori di cittadinanza. Novità infine anche sulle sospensioni: fino a due giorni lo studente dovrà restare in classe e svolgere attività scolastiche che o facciano riflettere sugli errori compiuti; oltre i due giorni, l'alunno dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate. Non da subito. Entro sei mesi dall'approvazione in legge del Ddl dovranno arrivare i regolamenti attuativi. Se tutto va bene, dunque, se ne parlerà per gli scrutini di fine anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pa, Zangrillo raduna i capi del personale per spingere la formazione

Alla piattaforma Syllabus sulla formazione registrati 6.460 enti centrali e locali

G.Tr.

Andare «ben oltre gli obiettivi del Pnrr» e coinvolgere «tutti i dipendenti pubblici nella formazione».

Il ministro per la Pa si affida ai direttori delle risorse umane delle amministrazioni per provare a tradurre in pratica lo sforzo di rinverdire le prospettive del posto di lavoro pubblico per renderlo più attrattivo per chi vuol fare carriera. E nel primo incontro con i "capi del personale", che ieri ha coinvolto nella sala polifunzionale di Palazzo Chigi i vertici di 80 amministrazioni centrali (ministeri, enti pubblici economici e previdenziali, enti di ricerca, autorità indipendenti) e presto verrà replicato per Regioni ed enti territoriali, fissa l'obiettivo di accelerare il più possibile sulla formazione.

Il crocevia delle iniziative di formazione continua nella Pubblica amministrazione è il Syllabus, la piattaforma telematica che raccoglie le iniziative per il rafforzamento delle competenze in collaborazione con le università e secondo il censimento più aggiornato vede oggi registrate 6.460 amministrazioni, il 66% delle Pa centrali e il 53% delle altre. I dipendenti pubblici che si sono abilitati sono 526.943, mentre quelli già registrati per partecipare alle attività specifiche sono oltre 230mila. Nel complesso è stato quindi già raggiunto il target fissato dal Pnrr per il 30 giugno 2023, che prevedeva l'avvio delle attività formative per almeno 110 mila dipendenti pubblici. «Ma il mio auspicio è quello di andare ben oltre gli obiettivi Pnrr e raggiungere tutti i 3,2 milioni di dipendenti pubblici - ha detto il ministro -. Per riuscirci, il coinvolgimento dei dirigenti è fondamentale. Il capitale umano è la chiave del successo di qualunque organizzazione e, in un'epoca in cui le competenze diventano in fretta obsolete, la formazione è una leva strategica per restare al passo con i tempi e assicurare così a cittadini e imprese servizi sempre efficaci ed efficienti».

Gli strumenti per spingere concretamente questi principi sono prima di tutto quelli contrattuali, dopo che le ultime intese nazionali hanno costruito l'area delle «elevate qualificazioni» per raccogliere i dipendenti con più competenze certificate e creare così quell'area dei «quadri» che nelle aziende private è un fatto ovvio mentre nella Pa è stata finora assente. La retribuzione a questi livelli oscillerà fra i 50mila e i 70mila euro lordi annui, quindi con un salto significativo rispetto alla media del pubblico impiego non dirigenziale. La strada per arrivare al traguardo è lunga, e la difficoltà di trovare risorse per l'ulteriore rinnovo contrattuale (le intese firmate nei mesi scorsi riguardano il triennio 2019/21) non aiuta. Ma l'obiettivo è definito; e la spinta ministeriale anche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il petrolio vicino a 100 dollari riaccende il rischio inflazione

Il nodo dei costi. Brent più caro del 30% da giugno superando 95\$, in Italia benzina sopra 2 euro al litro. Prezzi dei carburanti record in Europa e Usa complicano le politiche delle banche centrali

Sissi Bellomo

Petrolio lanciato verso quota 100 dollari al barile, gasolio a prezzi record su entrambe le sponde dell'Oceano Atlantico, mercato del gas volatile ed esposto a rischi crescenti in Europa, dove l'inverno si avvicina tra mille segnali di allarme sul fronte dell'offerta: dagli scioperi negli impianti australiani di Gnl alle prolungate manutenzioni che hanno ridotto i flussi dalla Norvegia ai minimi da dieci anni.

Persino l'uranio, usato nelle centrali nucleari, costa sempre più caro, su valori che non si vedevano da 12 anni.

La situazione non è grave come nel periodo più buio della crisi energetica, al suo apice circa un anno fa.

Ma di certo le criticità (e l'impatto sull'economia reale) non sono ancora state superate del tutto. E su mercati ancora vulnerabili le tensioni oggi si stanno riacutizzando, con un'influenza rialzista sui prezzi che rischia di infiammare di nuovo l'inflazione. Proprio adesso che le maggiori banche centrali, dopo mesi di stretta monetaria, stanno valutando se concedere una pausa.

La Federal Reserve annuncerà domani la decisione sui tassi. A stretto giro, nei prossimi giorni, si pronunceranno anche la Bank of England e la Bank of Japan. La Banca centrale europea intanto la settimana scorsa ha alzato di nuovo il costo del denaro - addirittura ai massimi storici nel caso del tasso sui depositi, salito al 4% - segnalando una possibile tregua nei prossimi mesi ma al tempo stesso rivedendo al rialzo le attese sull'inflazione nell'Eurozona, che ora prevede più alta per un periodo più lungo (dal 5,6% del 2023 si scenderebbe solo al 3,2% nel 2024 e poi al 2,1% nel 2025).

Il rally del petrolio del resto continua a guadagnare fiato. E gli operatori sembrano dubitare che sia possibile un'inversione di tendenza nel breve periodo, a meno di un'ulteriore brusca frenata dell'economia. Il Brent - che già da qualche giorno scambia ai massimi da novembre 2022 - ha superato anche l'asticella dei 95 dollari al barile nel corso della seduta di ieri, in rialzo di oltre il 30% in tre mesi scarsi. Una corsa alimentata dai fondi di investimento, che a inizio anno erano in prevalenza ribassisti, ma ora sono passati alla scommessa opposta, con un'esposizione netta lunga (all'acquisto) che è ai massimi da 15 mesi.

Per i carburanti il ritmo dei rincari è ancora più intenso, sui mercati finanziari così come sui mercati fisici, dove i prezzi volano all'ingrosso - con carichi di gasolio che passano di mano per oltre 1.000 dollari per tonnellata nel Nord Europa, valori che in questa stagione non si vedevano da un decennio



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

- e si traducono in forti aumenti al dettaglio in molte regioni del mondo, con effetti pesanti sull'inflazione e sui bilanci di famiglie e imprese.

In Italia, con gli ultimi ritocchi ai listini nel fine settimana, il prezzo medio della benzina alla pompa ha superato la soglia dei 2 euro al litro in modalità self service (2,006 euro è un record da luglio 2022, quando però c'era lo sconto fiscale di 30 centesimi). Il diesel è intanto arrivato a 1,94 euro al litro.

Anche altrove cresce l'allarme. In Francia il Governo - per evitare nuovi sussidi - sta valutando se permettere ai distributori di vendere carburanti sotto costo, in deroga a una legge del 1963 che lo vieta espressamente: a delineare l'ipotesi è stata la premier Elisabeth Borne, intervistata da Le Parisien.

I rincari alla pompa stanno intanto diventando un tema sempre più caldo negli Stati Uniti, su cui Joe Biden si gioca consensi nella corsa per la rielezione alla Casa Bianca: in questa stagione la benzina oltre Oceano non è mai stata così cara, il diesel è ai massimi da un decennio.

E le tensioni hanno già fatto rialzare la testa all'inflazione, complicando le politiche della Fed: ad agosto l'indice dei prezzi al consumo negli Usa è risalito al 3,7%, trainato da un +10,6% dell'energia.

I consumi petroliferi nonostante tutto continuano a correre un po' ovunque nel mondo, a malapena scalfiti dalla diffusione delle auto elettriche e - almeno per ora - poco influenzati anche dal rallentamento dell'economia. Ma sull'altro piatto della bilancia c'è un'offerta sempre più frenata, anche per motivi politici. Le previsioni di Aie, Opec e Eia, aggiornate nei giorni scorsi, indicano tutte che nell'ultima parte dell'anno la produzione di greggio non basterà a soddisfare la domanda, un deficit provocato in gran parte dai tagli extra di Arabia Saudita e Russia, da 1,3 milioni di barili al giorno. L'annuncio della stretta (che si aggiunge a quella targata Opec+) a fine giugno ha risollevato le quotazioni del barile e poi le ha davvero infiammate a settembre, quando Mosca e Riad hanno comunicato di voler proseguire fino alla fine dell'anno.

Per quanto riguarda i carburanti - e in particolare il diesel - pesa anche l'embargo contro la Russia, un tempo principale fornitore dell'Europa, da cui abbiamo smesso di importare. Ma c'è anche un sistema di raffinazione ormai insufficiente nei Paesi industrializzati, in cui la pandemia e la transizione energetica hanno accelerato la chiusura di impianti, con una perdita di autosufficienza che mal si concilia con il ritmo ancora troppo lento con cui stiamo riducendo la dipendenza dai combustibili fossili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Aeroporti, avviato a Malpensa il progetto della hydrogen valley

Confindustria Varese e Sea danno vita a una filiera dell'idrogeno verde Primo obiettivo: introdurre veicoli che impiegano questo vettore all'interno dello scalo

Marco Morino

Il futuro di Malpensa e del suo territorio sarà nell'idrogeno. Comune di Busto Arsizio, Sea (la società di gestione aeroportuale), Rina (multinazionale di ispezione, certificazione e consulenza ingegneristica) e **Confindustria** Varese hanno stretto un'alleanza per sviluppare, attorno al grande scalo aereo del Nord, la prima hydrogen valley d'Italia - nonché una delle prime in Europa - in ambito aeroportuale. Anche l'Unione europea sostiene l'iniziativa attraverso i fondi del programma Horizon Europe. Il progetto è stato presentato ieri al Museo del Volo di Volandia, a Somma Lombardo (Varese). All'evento sono intervenuti il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini (in video collegamento) e il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana.

Malpensa, primo aeroporto cargo del Paese, è al centro di un'area di fondamentale importanza per il traffico merci regionale e nazionale: un luogo ideale per la nascita di una hydrogen valley, che permetterebbe la costituzione di un ecosistema dell'idrogeno che copra l'intera catena del valore (produzione, stoccaggio, trasporto e consumo) integrando gli asset locali/regionali nell'area di Busto Arsizio/Malpensa. Spiega Armando Brunini, amministratore delegato di Sea: «Il finanziamento della Ue per la creazione della hydrogen valley Malpensa ci permette di testare lo sviluppo dell'idrogeno in aeroporto. Sea, in collaborazione con partner selezionati, avrà un ruolo di facilitatore e di abilitatore per l'introduzione della nuova tecnologia.

Il campo principale di applicazione di questo progetto è l'autotrazione, ma è la prima fase per maturare il know-how e le condizioni abilitanti (tecnologiche, normative, gestionali, logistiche) all'utilizzo aeronautico dell'idrogeno, secondo un approccio di sistema che è l'unico adeguato a sviluppare questa innovazione del settore trasporti, essenziale, insieme ad altre soluzioni quali i Saf (carburanti sostenibili per l'aviazione, ndr), anch'esse fondamentali per la decarbonizzazione».

Grazie a tecnologie all'avanguardia, sarà possibile dare vita a un ecosistema che realizzi tutta la filiera dell'idrogeno - dalla produzione allo stoccaggio, dal trasporto al consumo -, coinvolgendo la rete di imprese del territorio affinché possano, in futuro, usufruire di questo vettore energetico. I partner, tra cui anche realtà francesi, spagnole e greche specializzate nella produzione, ricerca e sviluppo su vari ambiti applicativi delle tecnologie legate all'idrogeno, contribuiranno, ognuno per le proprie competenze e capacità, allo studio di soluzioni utili alla creazione della hydrogen valley. Particolare attenzione sarà riservata a ottimizzare i costi di produzione dell'idrogeno, una delle fonti energetiche più valide per la decarbonizzazione.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

L'obiettivo è gettare le basi per l'utilizzo dell'idrogeno negli aeroporti (Malpensa può diventare un modello per altri scali) contribuendo al taglio delle emissioni climalteranti ed estendendo i benefici anche ai comparti manifatturieri, in primis quelli più energivori.

Dice Roberto Grassi, presidente di **Confindustria** Varese (Univa): «Ancora una volta l'Europa ha voluto credere in questo territorio, come un quarto di secolo fa sostenne lo sviluppo di Malpensa 2000 (il nuovo terminal fu inaugurato il 25 ottobre 1998, ndr) inserendolo tra i grandi progetti Ten-T di sviluppo infrastrutturale. Oggi, anche in virtù di quella prima scelta, la Ue aggiunge nuove risorse. Con questo progetto Malpensa emerge ancora una volta come fondamentale driver di sviluppo a vantaggio dell'intera area».

Per quanto riguarda il sedime aeroportuale di Malpensa, il progetto, che si concluderà a settembre 2027, si concretizzerà nell'applicazione di soluzioni tecniche per adattare mezzi aeroportuali le cui esigenze di servizio indicano la propulsione ibrida basata su celle a combustibile per alimentare motori elettrici come la vera alternativa ai motori a combustione interna. In parallelo, saranno studiate le soluzioni idonee per creare, in un ambiente con elevatissimi standard di sicurezza, un sistema per assicurare il rifornimento di idrogeno ai veicoli aeroportuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stellantis, dopo gli Usa scioperi in Italia: stop allo stabilimento di Melfi

Tutte le sigle sindacali unite dopo la spaccatura sul contratto nazionale

Filomena Greco

Il "doppio" sciopero indetto dai sindacati firmatari del contratto di Gruppo - Fim, Uilm, Fismic e Ugl - e dalla Fiom, ha bloccato lo stabilimento auto di Melfi, il più grande in Italia. Per la prima volta, dopo la spaccatura sul contratto nazionale in casa Stellantis, la manifestazione di ieri, con un presidio davanti ai cancelli della fabbrica, ha visto tutte le sigle sindacali unite. E se l'autunno dell'industria globale dell'auto è iniziato con lo sciopero organizzato, la settimana scorsa negli Stati Uniti, dal sindacato dei metalmeccanici americano, UAW, nelle fabbriche Ford, Gm e Stellantis, i problemi però non mancano nelle altre regioni, a cominciare dall'Italia.

La protesta organizzata dai sindacati firmatari ha coinvolto l'intera industria dell'auto lucana, a cominciare dall'indotto: «Qui a Melfi si gioca il futuro di tutta la nostra regione - ha sottolineato il segretario generale della Cisl lucana, Vincenzo Cavallo - la cui economia dipende fortemente dalla presenza di questo importante sito industriale». La protesta è nata la settimana scorsa, all'indomani dell'incontro con l'azienda. «Lo sciopero è stato dichiarato- hanno spiegato Fim e Uilm - in seguito alle mancate risposte di Stellantis sui cinque modelli da produrre a Melfi e sulla mancata risposta della Regione Basilicata alla richiesta di convocare un tavolo per l'automotive, indispensabile a salvaguardare le innumerevoli aziende dell'indotto». Il tavolo convocato dal ministro Urso, aggiungono i sindacati, «anziché aiutarci a chiarire il destino dell'area industriale di Melfi, incredibilmente si sta rivelando di impedimento». Dopo gli accordi del 12 luglio scorso, non firmati dalla Fiom, la situazione di incertezza si è trascinata per settimane. All'azienda, i sindacati contestano i continui rinvii degli accordi, al Governo chiedono di fare di più «e creare le condizioni per assicurare investimenti capaci di assicurare un futuro occupazionale sicuro e duraturo», alla Regione ribadiscono la necessità di passare «dai proclami ai fatti». Secondo i sindacati l'adesione è stata alta già al primo turno, tra il 90 e il 100% dei lavoratori, mentre l'azienda parla di una quota pari al 25% e di una produzione ferma per mancanza di componenti. Al di là della dialettica sindacale, però, va evidenziato come si tratti del primo sciopero in casa Stellantis a cui hanno aderito tutte le sigle sindacali, dopo la spaccatura tra Fim, Uilm, Ugl e Fismic da un lato, Fiom dall'altro, sul contratto collettivo aziendale, mai sottoscritto dai metalmeccanici della Cgil. Il contratto di Gruppo prevede, in caso di conflitto con l'azienda, di attivare una procedura di raffreddamento proprio per evitare lo sciopero che invece resta uno strumento per mobilitazioni a livello territoriale come nel caso dell'auto in Basilicata. In contemporanea, dunque, anche la Fiom Cgil ha indetto uno sciopero di otto ore per «le mancate risposte dell'azienda sull'organizzazione del lavoro, su sicurezza e carichi di lavoro». La situazione è diventata



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

insostenibile a causa delle scelte «scellerate» dell'azienda di continuare con gli incentivi all'esodo e le trasferte, come ha sottolineato Giorgia Calamita, segretaria generale della Fiom Cgil Basilicata che, insieme alla segreteria nazionale, ritiene necessaria una iniziativa unitaria sul futuro di Stellantis e dell'automotive in Italia.

Ad accomunare le due proteste c'è la preoccupazione per la tenuta dei volumi produttivi, per i ritardi dell'azienda negli investimenti sulla nuova piattaforma STLA Medium e per le ricadute industriali sull'intero indotto, rilanciate anche da **Confindustria** Basilicata, per lo scarso coinvolgimento delle **imprese** nelle nuove commesse per i futuri modelli elettrici. Oggi intanto è in calendario l'incontro a Roma tra l'azienda e i sindacati er fare il punto sul piano a cui l'azienda sta lavorando anche il Governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nelle fiere cautela e fiducia: «Il made in Italy sa reagire»

In corso nel quartiere di Rho Micam e Mipel Oggi apre Lineapelle Attesi circa 45mila buyer da tutto il mondo. Oltre agli stand, eventi e formazione

Chiara Beghelli

La **congiuntura** è complessa, evidenti i primi segni di rallentamento dopo un anno quasi euforico, il 2022 che ha segnato l'uscita dal Covid.

Eppure l'ottimismo è solido, perché basato sulla consapevolezza della qualità e dell'appetibilità del made in Italy nel mondo. Sono buoni i segnali provenienti dalle fiere di settore che si avvicendano in questi giorni nei padiglioni di Rho Fiera a Milano, in sinergia con la settimana della moda inaugurata oggi in città.

Ieri si è chiuso Homi, il salone del bijoux, del gioiello e dell'accessorio moda; il 17 hanno aperto le loro nuove edizioni Micam, la più importante fiera internazionale dedicata alle calzature, Mipel (il salone internazionale dedicato alla pelletteria e all'accessorio moda) e TheOneMilano, salone dell'outerwear e dell'haute à-porter; oggi inaugura Lineapelle, il principale evento espositivo dedicato alla pelle e alle sue espressioni. Appuntamenti con le collezioni PE 2024 capaci di attrarre circa 45mila buyer da tutto il mondo.

Oltre mille sono invece i marchi presenti alla 96esima edizione di Micam, di cui 520 italiani e 504 internazionali, provenienti da oltre 30 Paesi, a rappresentanza di un settore che conta oltre 3.700 aziende e più di 72mila addetti, e che ha chiuso il primo semestre 2023 con dati soddisfacenti: il fatturato è salito del 7,4% e l'export del 10,2% rispetto allo stesso periodo del 2022. In calo, tuttavia, le quantità, -6,8% quelle esportate e -5,7% quelle realizzate: «Si tratta di una piccola flessione che credo sia normale dopo il boom post Covid, che non riguarda peraltro il valore», commenta Giovanna Ceolini, presidente Micam. In questo senso è emblematico il caso della Cina, dove l'export ha toccato +20,4% in volume e +43,4% in valore, interessando le calzature di fascia alta. Segnali di rallentamento giungono anche dal mercato interno, con un calo del 9,8% in termini di paia e del 7,9% in valore nel semestre. «In questi primi giorni di fiera i nostri espositori stanno lavorando con soddisfazione - prosegue -. I buyer vengono da 28 Paesi, e abbiamo coinvolto anche degli influencer da quattro nazioni. Tuttavia sul futuro siamo cauti: l'inflazione, il conflitto in Ucraina, i tassi bancari molto alti, anche il clima sono tutti fattori che possono certo influenzare la nostra industria, che però ha tutti gli strumenti per affrontare tutto ciò e per rispondere a una domanda di made in Italy sempre molto solida nel mondo».

Venticinquemila sono i visitatori attesi da Lineapelle, che apre oggi la sua 102esima edizione, con 1.330 espositori da 48 Paesi. Le aziende italiane presenti in fiera generano un fatturato annuo di oltre



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

6,3 miliardi, il 70% derivante dall'export, per un totale di circa 25mila addetti.

Nel dettaglio, le conerie presenti in fiera valgono quasi 4 miliardi l'anno, i produttori di accessori e componenti 1,7 miliardi, quelli di tessuti e sintetici quasi 600 milioni. Nel primo semestre dell'anno l'industria conciaria italiana ha registrato importanti ribassi di fatturato(-9,5%) e di produzione in volume (-13,4%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. «La situazione congiunturale, che si sta trascinando da mesi, è molto pesante e non si vedono soluzioni a breve termine - spiega Fulvia Bacchi, ceo di Lineapelle e direttrice generale di Unic-. La fiera si presenta come sempre nel migliore dei modi, sia per numeri sia per iniziative, che comprendono anche sfilate, talk, eventi in collaborazione con le scuole. Le aspettative sono alte, ma non dobbiamo farci troppe illusioni, poiché la **congiuntura** deriva da fattori esterni all'industria. Sono fiduciosa dunque sulla fiera, che riuscirà a rendere l'idea della qualità e dell'innovazione delle nostre aziende, della ricchezza della nostra filiera. Non è un caso che al padiglione 15 si trovi uno spettacolare stand, quello dei Métiers d'Art di Lvmh (che ospita le conerie acquisite nel tempo dal gruppo, nda), proprio per dare risalto alle eccellenze di queste lavorazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Un decreto del Mimit amplia il budget per garantire gli investimenti fino a tutto il 2023

Altri 850 mln per i macchinari

Aiuti alle pmi per acquisire impianti innovativi e mezzi 4.0

BRUNO PAGAMICI

Fino a 850 mln di euro in più per il plafond destinato a garantire fino a tutto il 2023 gli investimenti coerenti con il «Nuovo bando macchinari innovativi» realizzati dalle micro, piccole e medie imprese ubicate nelle regioni meno sviluppate del Paese. È quanto dispone il ministero delle imprese e del Made in Italy (Mimit) con il decreto 26 luglio 2023 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 216 del 15 settembre 2023, che ha incrementato la speciale riserva Pon Ic del Fondo di garanzia per le **pmi**.

Le risorse vanno ad integrare quelle dell'Asse VI «React-EU» del Programma operativo nazionale «imprese e competitività» Fesr 2014-2020, il cui obiettivo è fornire il sostegno finanziario ai settori cruciali dell'economia per consentire una ripresa verde, digitale e resiliente delle imprese colpite dagli shock economici causati dal Covid e dalla crisi russo-ucraina.

Col rafforzamento dell'intervento del Fondo di garanzia ed in particolare della specifica sottosezione della riserva Pon Ic sarà possibile migliorare l'accesso al credito da parte delle imprese ubicate nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Nei predetti casi le garanzie rilasciate dal Fondo **pmi**, il cui intervento è stato già prorogato fino a fine anno, sono escluse dalla segnalazione alla Centrale dei rischi fino al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 1, commi 55 e 55-bis della legge di bilancio 2022.

La rimodulazione delle risorse finanziarie in dotazione al Nuovo bando macchinari innovativi, e quindi la modalità di partecipazione ai bando, verrà disposta attraverso uno o più decreti ministeriali.

Il nuovo bando macchinari innovativi. La misura sostiene gli investimenti innovativi da parte di micro, piccole e medie imprese che, attraverso la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa mediante l'utilizzo delle tecnologie abilitanti afferenti il piano Impresa 4.0 e/o la transizione dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare, siano in grado di aumentare il livello di efficienza e di flessibilità dell'impresa nello svolgimento dell'attività economica, mediante l'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento. Sono finanziabili anche programmi informatici e licenze correlati all'utilizzo dei beni materiali.

Sono ammesse le attività manifatturiere svolte dalle imprese ubicate nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, ad eccezione delle attività connesse ai seguenti settori: siderurgia; estrazione del carbone; costruzione navale; fabbricazione delle fibre sintetiche; trasporti e relative infrastrutture; produzione e distribuzione di energia.

Sono inoltre ammesse le attività di servizi alle imprese elencate nell'allegato 3 del decreto ministeriale 30 ottobre 2019.



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Le garanzie rilasciate dal Fondo **Pmi**, ai sensi dell'art. 1, commi 55 e 55-bis della legge 234/2021 (legge di bilancio 2022) non devono essere segnalate in Centrale dei rischi tra le garanzie ricevute fino al 31 dicembre 2023, in continuità con il regime precedentemente previsto fino al 31 dicembre 2022.

I programmi finanziabili.

I programmi di investimento ammissibili devono: prevedere un importo di spesa da un minimo di 400 mila euro ad un massimo di tre mln di euro; essere realizzati esclusivamente presso unità produttive localizzate nei territori delle predette regioni meno sviluppate; prevedere l'acquisizione di tecnologie abilitanti atte a consentire la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa e/o di soluzioni tecnologiche in grado di rendere il processo produttivo più sostenibile e circolare.

comprendere beni utilizzati esclusivamente nell'unità produttiva oggetto del programma di investimento; essere pagati esclusivamente in modo da consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

I beni oggetto del programma di investimento, inoltre, devono essere nuovi e riferiti alle immobilizzazioni materiali e immateriali, come definite agli articoli 2423 e segg. c.c. che riguardano macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, nonché programmi informatici e licenze correlati all'utilizzo dei predetti beni materiali.

Via libera del cdm alla riforma della filiera della formazione tecnica e professionale

Super tecnici con 4 anni+2

Dentro anche il canale regionale purché certificato

ALESSANDRA RICCIARDI

Via libera, con procedura d'urgenza, da parte del consiglio dei ministri al disegno di legge di riforma della filiera della formazione tecnica e professionale presentato dal ministro dell'istruzione, Giuseppe Valditara. Il ddl disciplina tra l'altro anche la stretta sulla valutazione del comportamento degli studenti.

Si istituisce in via sperimentale una filiera unitaria tra istituti tecnici e professionali e il successivo canale della specializzazione degli Its. La durata dell'istruzione secondaria passa da 5 a 4 anni, con un ampliamento delle ore di laboratorio e delle discipline professionalizzanti. Sarà possibile anche ricorrere alla collaborazione a tempo di docenti esterni, provenienti dal mondo delle imprese, per sopperire alla mancanza di competenze interne alla scuola. La maggiore specificità dei corsi non dovrà intaccare il pieno conseguimento delle competenze del profilo educativo, culturale e professionale valido per l'indirizzo di studi.

Novità per i sistemi della formazione professionale di competenza regionale: potranno anche loro aderire alla sperimentazione purché i percorsi siano validati dall'Invalsi in quanto all'analogia delle competenze rispetto dal sistema statale. La passerella dal sistema regionale verso quello statale non si limita all'accesso agli Its, potendo gli stessi studenti che concluderanno i 4anni sperimentali del sistema regionale certificato iscriversi anche all'Università. Gli studenti di questi percorsi infatti potranno sostenere la maturità, senza dover superare prima l'esame preliminare da privatisti ad oggi previsto.

Trattandosi di una sperimentazione, con successivo decreto interministeriale Istruzione-Lavoro si fisserà il tetto massimo di adesione a livello regionale sia per il sistema statale che regionale.

Nell'ambito della nuova filiera, le **regioni** d'intesa con le direzioni scolastiche regionali potranno stipulare accordi anche con la partecipazione degli Its e le università o accademie per integrare e ampliare l'offerta formativa e renderla più rispondente ai bisogni occupazionali del territorio. Gli accordi possono prevedere anche l'istituzione di reti, denominate campus, per una modalità condivisa e integrata dell'offerta formativa tra soggetti erogatori diversi.

Spinta nei percorsi all'apprendimento della lingua straniera, promozione di accordi di partenariato per incrementare l'alternanza scuola-lavoro e i contratti di apprendistato. Ma anche valorizzazione delle opere oggetto di diritto d'autore e di proprietà industriale realizzati all'interno dei percorsi e trasferimento tecnologico alle imprese.

«L'istruzione tecnica e professionale diventa finalmente un canale di serie A, in grado di garantire



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

agli studenti una formazione che valorizzi i talenti e le potenzialità di ognuno e sia spendibile nel mondo del lavoro, garantendo competitività al nostro sistema produttivo», ha dichiarato Valditara.

Fornendo alcuni dati: «Secondo Unioncamere, dalla meccatronica all'informatica serviranno da qui al 2027 almeno 508mila addetti, ma Confindustria calcola che il 48% di questi sarà di difficile reperimento». «Con questo ddl facciamo un altro passo in avanti nel contrasto del mismatch formativo», ha commentato il ministro del lavoro, Marina Calderone.

Il progetto del governo

In pensione a 64 anni grazie alla rendita dei fondi previdenziali

È allo studio un piano per sostenere l'assegno delle giovani generazioni, in particolare dei Millennials

VALENTINA CONTE

ROMA - Sommare pensione pubblica e rendita privata derivata dai fondi complementari per andare in pensione prima, a 64 anni. È la mossa a cui pensa il governo Meloni per aiutare i Millennials, nati alla fine del secolo scorso e destinati a pensionarsi dopo i 70 anni. Per ora è solo un'ipotesi. Ma se n'è parlato ieri all'ultimo tavolo sulla previdenza tra parti sociali e tecnici del ministero del Lavoro.

L'idea nasce da una constatazione di fondo: ammorbidire i paletti posti dalla riforma Fornero al pensionamento di quanti hanno iniziato a lavorare dopo il 1996 e ricadono completamente nel sistema contributivo, prenderanno cioè in base ai contributi versati e non alla media degli ultimi stipendi. In base alle norme del 2011, chi ha un lavoro stabile, continuo, ben remunerato e vuole uscire prima dei 70 anni potrà farlo a 64 anni con 20 di contributi a patto che la pensione maturata sia di 2,8 volte superiore all'assegno sociale. Ai valori di oggi, parliamo di 1.409 euro.

Se i buchi in carriera, i bassi salari, l'intermittenza dei contrattini non consentono di arrivare ad un assegno di almeno 1.400 euro, le alternative sono tre. Aspettare l'età di vecchiaia, oggi pari a 67 anni ma che cresce con la speranza di vita, per i Millennials sarà over 70 e con un vincolo: pensione superiore di 1,5 volte l'assegno sociale, 755 euro. Seconda ipotesi: andare in pensione anticipata classica, a prescindere dall'età, con 42 anni e 10 mesi di contributi versati (un anno in meno per le donne): requisito quasi impossibile per questa generazione e tra l'altro agganciato alla speranza di vita per ora bloccata solo fino al 2026.

Terza alternativa: aspettare i 71 anni (ma nel 2031-32 potrebbero essere 71 anni e 8 mesi) perché a quell'età basteranno solo 5 anni di contributi. La quarta via, detta "anticipata contributiva", è senza dubbio la più conveniente per i Millennials: 64 anni e 20 di contributi. Ma il requisito dei 1.400 euro che si diceva - avere una pensione di 2,8 volte superiore all'assegno sociale - la rende fruibile solo ai lavoratori "ricchi", quelli con uno stipendio buono. Visto il basso livello dei salari medi in questi decenni, da tempo i sindacati chiedono ai governi di togliere o abbassare quei paletti di 1,5 (per la vecchiaia) e 2,8 volte (anticipata).

Il governo Meloni vuole percorrere però un'altra strada: spingere sulla previdenza integrativa, magari aumentando la deducibilità dei versamenti ai fondi. E fare in modo che la rendita derivante dalla pensione complementare possa valere anche ai fini dei requisiti per l'anticipata, cioè per uscire a 64 anni. Eventualità oggi impossibile. Ecco dunque che se, arrivati a 64 anni, la pensione maturata è pari solo a 1.100 euro e quindi troppo bassa, ma si può contare anche su una rendita da 300 euro frutto dell'investimento



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

nel secondo pilastro, quello dei fondi previdenziali, allora si può lasciare il lavoro. Le due "entrate" si potranno cumulare.

Resta un dubbio: la capacità di giovani e meno giovani di oggi a bassa retribuzione di poter versare ogni mese una quota al fondo di previdenza complementare privato. **Cgil**, **Cisl** e Uil hanno poi sollevato anche un altro tema spinoso.

Hanno chiesto al governo di ritirare l'emendamento di Italia Viva di fine luglio al decreto Pa2, appoggiato da FdI e dal ministero del Lavoro, che cambia nome e natura al Comitato per la promozione proprio della previdenza complementare. Si passa da "Previdenza Italia" ad "Assoprevidenza", soggetto privato che eredita 29,5 milioni di fondi pubblici non spesi dal precedente Comitato, istituito nel 2011 dalla commissione Lavoro della Camera e mai entrato in funzione. Prezioso ora che si vuole spingere proprio sui fondi pensione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Marina Calderone Ministra del Lavoro. Con ieri sono finiti i round tecnici con le parti sociali.

Taglio al cuneo fiscale e Irpef ridotta Il conto in manovra sale a 14 miliardi

Il viceministro Leo: "Non solo il taglio dei contributi: portiamo lo scaglione del 23% oltre i 15 mila euro di reddito" L'obiettivo è dare fino 100 euro netti ai dipendenti. "Sarà un'operazione complicata", ammettono al Mef

- V.CO.

ROMA - Confermare il taglio al cuneo contributivo per tutto il 2024.

E «anche qualcosina in più», dice la premier Giorgia Meloni. Laddove quel di più potrebbe essere un primo pezzo della riforma fiscale immaginata dal viceministro all'Economia Maurizio Leo. Ridurre cioè le aliquote Irpef da quattro a tre, eliminando lo scaglione del 25% e dilatando quello del 23% sino ai 28 mila euro di reddito.

La mossa viene studiata anche per attenuare almeno in parte il peso delle tasse che si mangiano un pezzo proprio di quel taglio del cuneo a favore di 13,8 milioni di lavoratori dipendenti privati e pubblici. Il doppio intervento però costerebbe non poco, all'incirca 14 miliardi. E dovrebbe vedere la luce nella prossima legge di Bilancio, coperture permettendo.

Lo spiega Leo quando dice che «se do più soldi col cuneo, poi vengono mangiati dalla prima aliquota fiscale al 23%». E quindi «devo aumentare anche la soglia del primo scaglione di reddito - che ora arriva ora fino a 15 mila euro di reddito - altrimenti quello che ti do in parte me lo riprendo».

E difatti succede proprio questo. Perché il taglio che oggi favorisce i dipendenti con punte di 100 euro o anche più al mese in busta paga è in realtà una decontribuzione, ovvero minori contributi previdenziali che i lavoratori devono versare all'Inps, fiscalizzati e quindi coperti dallo Stato per non impattare sull'entità delle pensioni future. Minori contributi significa però anche più imponibile Irpef.

Detto altrimenti: un pezzo dello sconto se ne va in tasse.

Ma quanto pesano queste tasse e quanta parte del bonus si mangiano? Il taglio in vigore dal primo luglio fino al 31 dicembre di quest'anno - sette punti per i redditi da lavoro dipendente fino a 25 mila euro e sei punti per i redditi fino a 35 mila euro - costa sull'intero anno 15 miliardi lordi che diventano 11 miliardi netti, se togliamo l'Irpef.

Ecco di quei 4 miliardi di tasse extra incassate dall'erario, il governo potrebbe restituirne all'incirca 2,8 miliardi. Allargando il primo scaglione Irpef da 15 mila fino a 28 mila euro con aliquota al 23%. E facendo quindi saltare la seconda aliquota al 25%. Il beneficio però andrebbe non solo ai redditi medio- bassi, ma a tutta la piramide dei contribuenti italiani, fino ai più ricchi, compresi autonomi e pensionati. E questo per la natura progressiva dell'imposta per cui se tagli le tasse al gradino più basso, ne beneficia l'intera scala.

Quando quindi il governo dice di voler attenuare il peso del fisco sul taglio del cuneo in realtà omette



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

di raccontare che, asciugando gli scaglioni dell'Irpef, il beneficio da circa 2,8 miliardi ricadrebbe su un numero di contribuenti molto più ampio dei lavoratori avvantaggiati dalla decontribuzione su cui però pagano 4 miliardi di tasse.

Un gioco delle tre carte per dire di aver fatto due operazioni in una. L'alternativa d'altro canto sarebbe ancora più semplice, ma sulla carta costosissima: mettere una cifra più alta dei 15 miliardi lordi sul cuneo, così che netti valgano i 100 euro annunciati. Non pare alle viste per una manovra che si preannuncia «complicata», per dirla con le parole del **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il quotidiano londinese sottolinea i timori dei grandi investitori internazionali su manovra e Pnrr

Il Ft boccia il governo Meloni "La luna di miele è finita" Lo spread vola a quota 180

FABRIZIO GORIA

Fabrizio Goria «La luna di miele è finita». I mercati finanziari hanno perso la pazienza con il governo Meloni. Il Financial Times evidenzia che qualcosa si è rotto tra Palazzo Chigi e gli investitori internazionali. Del resto, che la situazione fosse in bilico era stato sottolineato dai numerosi report bancari che sono giunti da metà agosto a oggi. Preoccupa la legge di Bilancio, la lenta attuazione del Recovery, così come il decreto legge sugli extraprofiti degli istituti di credito.

Lo spread fra Btp e Bund è in netta risalita, ieri era a 180 punti base ma a fine anno è dato oltre quota 200 a seguito della stretta della Bce sugli acquisti di titoli di Stato. Gli interessi passivi sul debito pubblico supereranno quota 100 miliardi di euro sia nel 2023 sia nel 2024. Uno scenario complicato per Roma, a cui va aggiunta la sfiducia dei mercati.

L'autunno si apre in salita per l'Italia. L'assenza di Giorgia Meloni al Forum Ambrosetti di Cernobbio, a inizio settembre, si è fatto notare. Anche dal quotidiano britannico che, non senza una punta di sarcasmo, fa notare che la

premier era presente al Gran Premio di Formula 1 di Monza. Ma non a Villa d'Este. I banchieri internazionali chiedevano risposte sull'imposta sugli extraprofiti, ma lei si è negata. «C'è stata una rifocalizzazione sull'Italia», ha detto alla testata londinese Filippo Taddei, capo economista per l'Europa meridionale presso Goldman Sachs.

«La gente si chiede dove sta andando il Paese vogliono assicurarsi che non ci siano più sorprese politiche». Parole che seguono quelle di Citi e Morgan Stanley, che vedono uno spread in costante risalita da qui a fine anno. Troppi i timori sulla sostenibilità del debito pubblico, che è fissato a 2.859 miliardi di euro. Gli effetti delle strette monetarie della Bce non hanno terminato di trasmettersi sull'economia reale.

E con il minore supporto di Francoforte, il Tesoro dovrà scendere sul mercato per rifinanziare i propri titoli di Stato.

Con gli attuali tassi, quindi ben più elevati di un anno fa.

Uno dei punti caldi riguarda le coperture della Finanziaria.

Secondo un'indiscrezione di Bloomberg, Istat starebbe per rivedere al rialzo il Prodotto interno lordo (Pil) del 2021. In tal modo, a cascata, si ridurrebbe il deficit con la conseguente "liberazione" di circa 3 miliardi di euro. Risorse che potrebbero essere utilizzate nell'esercizio corrente. Ipotesi non così remota ma che, come fanno notare fonti finanziarie, potrebbe essere oggetto di contestazione da parte della Commissione europea e di Eurostat. Tuttavia, al di là dell'ingegneria contabile, dovrebbe essere confermata la revisione al rialzo del disavanzo nella prossima Nota di aggiornamento del documento



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

di economia e finanza (Nadef) di fine mese.

Certo è che la persistenza dell'inflazione «presenta rischi al rialzo», come evidenziato dal vice dg di Banca d'Italia, Piero Cipollone, che a novembre inizierà il suo periodo nel Board della Bce.

La costante, rimarcata dal Ft, è il deterioramento del rapporto fra l'esecutivo e gli investitori. «La luna di miele è terminata», spiega Lorenzo Codogno, capo economista del Ministero dell'Economia e delle Finanze fra il 2006 e il 2015. E poco importa se per il primo anno Meloni e il suo esecutivo hanno mostrato prudenza di bilancio e un inaspettato europeismo sui conti pubblici. La reprimenda della Bce sulla tassa sull'extragettito degli istituti di credito è stata netta. Il parere legale di Francoforte ha bocciato in toto l'iniziativa, chiedendosi quale fosse «la ratio», visto che il decreto legge era assente di appendici e analisi tali da giustificare la mossa.

La frattura ha già avuto ripercussioni sui Btp. Lo spread del decennale italiano contro il Bund tedesco ha passato i 180 punti base per la prima volta dallo scorso giugno, mentre il rendimento si è attestato sopra il 4,50%, il massimo del semestre. Allo stesso modo, anche Piazza Affari ha chiuso ieri in marcata flessione (-1,07%).

Nuovo stress, come sottolineato da Jefferies, è all'orizzonte. Due i motivi. Il primo è fisiologico, in quanto gli aggiustamenti di portafogli sono la norma in vista dell'ultimo trimestre dell'anno.

Il secondo, quello più preoccupante per l'Italia, è lo scollamento tra le aspettative degli investitori e la realtà dell'attuale governo. Un segnale che Meloni non può ignorare.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

i sindacati

"Meno imposte su previdenza complementare dei lavoratori"

Meno tasse sulla previdenza complementare, un nuovo semestre di silenzio assenso e una campagna informativa per una maggiore diffusione della previdenza complementare che non sia affidata solo ad Assoprevidenza: nella riunione tra Osservatorio sulla spesa previdenziale e le parti sociali **Cgil**, **Cisl** e Uil hanno ribadito l'importanza del cosiddetto secondo pilastro chiedendo condizioni di vantaggio per chi aderisce ai fondi che spingano di nuovo in alto le iscrizioni. Al momento sembra che il Governo sia intenzionato semplicemente a prorogare le misure esistenti come Quota 103 (pensionamento con almeno 62 anni di età e 41 di contributi) e Ape sociale e a fare piccoli aggiustamenti ad Opzione donna allargando l'attuale platea e fissando il requisito per l'uscita a 60 anni per tutte (senza sconti per i figli).

Quello che appare probabile invece è un intervento sulla perequazione delle pensioni più alte, a partire dai 3 mila euro lordi al mese circa abbassando ancora la percentuale di recupero dell'inflazione fissata per quest'anno. «La previdenza complementare - dice il segretario confederale della **Cisl** Ignazio Ganga - deve essere accessibile per tutti i lavoratori e in particolare per i giovani. Bisogna ridurre la tassazione sui rendimenti e dare maggiori agevolazioni fiscali in caso di investimenti di economia reale e infrastrutture da parte dei fondi pensione» mentre secondo la Uil «si deve eliminare la gravissima scelta di affidare ad Assoprevidenza i fondi del comitato pubblico per la diffusione dei fondi pensione».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

